

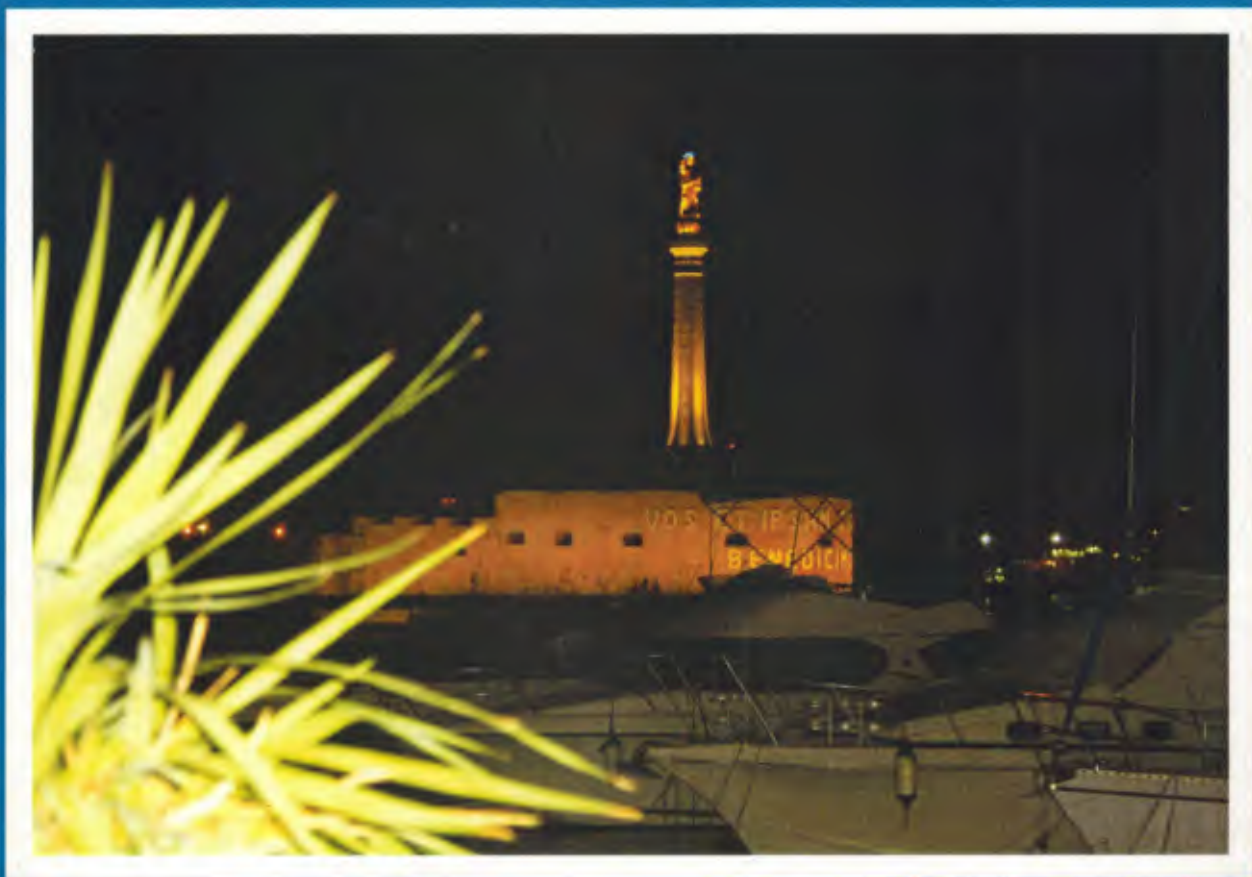


ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ROTARY CLUB MESSINA
fondato nel 1928

IL BOLLETTINO

(luglio - dicembre 2013)



Anno Rotariano 2013-2014



ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ROTARY CLUB MESSINA

fondato nel 1928

IL BOLLETTINO

(luglio - dicembre 2013)

Anno Rotariano 2013-2014
Presidenza Ferdinando Amata





II BOLLETTINO

(luglio-dicembre 2013)

Rotary International
Distretto 2110 - Sicilia e Malta
Rotary Club Messina

Redazione

GERI VILLAROEL

con la collaborazione di:

**DAVIDE BILLA
MIRKO VIZZINI**

Foto

NANDA VIZZINI

Grafica e impaginazione

MARINA CRISTALDI

Stampa

Grafo Editor srl

ia Croce Rossa, 14/16
MESSINA
Tel. 090 2931094

Edito nel gennaio 2014

Sommario

Il Consiglio direttivo 2012/2013 - I soci	4
Temi dell'anno - Organigramma	5
Il passaggio della campana	9
Il discorso del Presidente	11
Il Rotary Club in "mostra"	14
I programmi dei giovani	16
Miglioriamo la nostra città	18
Messina e il calcio che conta	20
Cambiamo Messina dal basso	22
Un Ateneo che guardi al futuro	24
Il TAR 40 anni dopo la sua nascita	26
La visita del Governatore	28
"Un medico per il Congo"	30
Nuove opportunità per Messina	32
Una serata di premiazioni	34
Il bordo vertiginoso delle cose	36
La cena degli auguri di Natale	38
Le circolari del club	40
Rassegna stampa - Gazzetta del Sud	45



Il Consiglio direttivo 2013-2014



Presidente
Ferdinando Amata



Past President
Giuseppe Santalco



Vice Presidente
Salvatore Alleruzzo



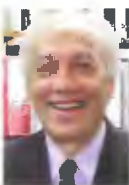
Segretario
Giuseppe Santoro



Tesoriere
Giovanni Restuccia



Prefetto
Alfonso Polto



Consigliere
Franco Munafò



Consigliere
Enza Colicchi



Consigliere
Piero Jaci



Consigliere
Giacomo Ferrari



Consigliere
Paolo Musarra

I soci del Club

SOCI ATTIVI

Antonino Abate
Sergio Alagna
Salvatore Alleruzzo
Elvira Amata
Ferdinando Amata
Luigi Ammendolea
Aldo Andò
Carlo Aragona
Maurizio Ballistreri
Antonio Barresi
Gustavo Barresi
Gaetano Basile
Melchiorre Briguglio
Gaetano Cacciola
Mario Caldarera
Giuseppe Campione
Bonaventura Candido
Nicolò Cannavò
Vincenzo Cassaro
Francesco Celeste
Giacomo Cesareo
Mario Chiofalo
Gaetano Chirico
Enza Rita Colicchi
Francesco Colonna
Sandra Conti
Arcangelo Cordopatri
Antonino Crapanzano
Aldo D'Amore
Enzo D'Amore
Fabio D'Amore
Sebastiano D'Andrea
Vincenzo De Maggio
Mirella Deodato
Francesco Di Sarcina
Gennaro D'Uva
Antonio Ferrara
Giacomo Ferrari
Lillo Fleres
Domenico Galatà
Vincenzo Garofalo
Felice Maria Genovese
Domenico Germanò
Faustro Giuffrè
Michele Giuffrida
Pierangelo Grimaudo
Biagio Guarneri
Orazio Gugliandolo
Calogero Gusmano
Antonino Ioli
Piero Jaci

Giovanbattista Lisciotta
Giuseppe Lo Greco
Giuseppe Mallandrino
Antonino Marino
Francesco Marullo
Piero Maugeri
Guido Monforte
Matteo Morabito
Francesco Munafò
Paolo Musarra
Rossella Natoli
Giuseppe Navarra
Manlio Nicosia
Vito Noto
Luigi Pellegrino
Stefano Pergolizzi
Alfonso Polto
Domenico Pustorino
Vilfredo Raymo
Giovanni Restuccia
Benedetto Rizzo
Claudio Romano
Antonio Ruffa
Antonio Saitta
Antonino Samiani
Giuseppe Santalco
Tommaso Santapaola
Giuseppe Santoro
Alfredo Schipani
Claudio Scisca
Fabrizio Siracusano
Edoardo Spina
Francesco Spinelli
Gabriella Tigano
Francesco Tomasello
Salvatore Totaro
Giovanni Tropea
Nicolò Valentini
Carlo Vermiglio
Calogero Villaroel
Carlo Zampaglione

SOCI ONORARI

Francesco Alecci
Antonino Calarco
Giuseppe La Motta
Giovanni Molonia
Salvatore Sarpietro
Francesco Scisca
Giuseppe Terranova





TEMI DELL'ANNO ROTARIANO 2013 - 2014

PRESIDENTE R.I. RON D. BURTON

"VIVERE IL ROTARY – CAMBIARE VITE"

È quello che Ron D. Burton chiederà nel 2013-14 ai Rotariani:

"Le riunioni settimanali dei Rotary club di oggi potrebbero sembrare, a prima vista, molto diverse da quelle di 50 anni fa. E se aveste la possibilità di visitare ognuno dei 34.000 Rotary club, vedreste uomini e donne con diversi background, che parlano una delle diverse lingue del mondo, coinvolti in progetti d'azione a livello locale e globale. Potreste vedere i club che collaborano tra di loro per ristrutturare un parco giochi del quartiere durante il fine settimana, mentre lavorano in partnership con altri club per l'installazione dei servizi igienici in una scuola a migliaia di chilometri di distanza. E vedreste un gruppo di persone completamente impegnate a rendere il mondo un posto migliore, attraverso piccole e grandi azioni.

Ci sono tante cose che sono diverse nel Rotary di oggi; ma le fondamenta su cui è fondato il Rotary non sono cambiate. Il Rotary si basa, come sempre, sui nostri valori fondamentali: servizio, amicizia, diversità, integrità e leadership. Questi sono i valori in base ai quali viviamo la nostra vita, e i valori che ci sforziamo di portare alle comunità che aiutiamo.

Ognuno di noi è entrato a far parte del Rotary perché siamo stati invitati, e perché abbiamo scelto di accettare l'invito. Da quel momento in poi, ogni giorno ci troviamo di fronte ad un'altra scelta: se essere semplice-

mente soci di un club o essere veramente Rotariani.

Essere Rotariani è un impegno che va ben oltre la semplice presenza alle riunioni una volta la settimana. Significa guardare al mondo, e il nostro ruolo in esso, in un modo unico. Significa accettare di essere responsabili delle nostre comunità

e agire di conseguenza: prendendo l'iniziativa, impegnandoci e fare ciò che è giusto, e non ciò che è facile.

Ognuno di noi è venuto al Rotary per mettersi in gioco, e per fare la differenza. Agendo nel Rotary, come in tutto il resto, più diamo e più otteniamo. Se facciamo solo uno sforzo simbolico, non realizzeremo molto, e non otterremo molta soddisfazione in quello che riusciremo a realizzare. Ma quando decidiamo di coinvolgerci davvero nel Rotary - per vivere all'insegna del servizio e dei valori del Rotary ogni giorno della nostra vita - in quel momento cominceremo a vedere l'incredibile impatto che potremmo avere. A quel punto troveremo ispirazione, entusiasmo e forza per cambiare davvero la vita degli altri. E nessun'altra vita sarà trasformata più della nostra.

Nell'anno rotariano 2013-2014, il nostro tema, e la sfida che lancio a tutti Voi, sarà Vivere il Rotary, cambiare vite. Voi avete scelto di indossare la spilla Rotary. Il resto sta a Voi."



ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE	Ferdinando Amata	CONSIGLIERI
VICE PRESIDENTE	Salvatore Alleruzzo	Enza Colicchi
PAST PRESIDENT	Giuseppe Santalco	Giacomo Ferrari
SEGRETARIO	Giuseppe Santoro	Piero Jaci
TESORIERE	Giovanni Restuccia	Franco Munafò
PREFETTO	Alfonso Polto	Paolo Musarra





COMMISSIONI DEL CLUB

1. COMMISSIONE "AMMINISTRAZIONE DEL CLUB"

La Commissione "Amministrazione del Club" ha il compito di assistere il Presidente nel raggiungimento degli obiettivi annuali e dovrà curare l'affiatamento ed il coinvolgimento dei soci, specialmente di quelli cooptati più recentemente.

Per realizzare questi obiettivi mi sembra indispensabile mettere in campo strategie prestabilite e procedere per gradi monitorando, in itinere, i risultati della nostra azione, nonché prestando maggiore attenzione alle esigenze ed alle aspettative dei soci. L'obiettivo può essere più agevolmente centrato se le riunioni della Commissione "Programmi" avranno la partecipazione dei Presidenti delle altre Commissioni. Ritengo un risultato ottimale l'individuazione e l'adozione di concordate procedure standard che servono a dare continuità alla gestione del Club.

COMMISSIONE "AMMINISTRAZIONE DEL CLUB" Presidente Sergio Alagna Consiglieri Assistenti Giuseppe Santoro n.q. Segretario del Club Giovanni Restuccia n.q. Tesoriere del Club Paolo Musarra Consigliere delegato	SOTTOCOMMISSIONI		
	PROGRAMMI	V. Presidente M. Briguglio	G. Basile, G. Cacciola, E. D'Amore, M. Deodato, C. Gusmano, A. Ioli, A. Saitta, G. Monforte, V. Raymo, C. Scisca, C. Villaroel +PRESIDENTI COMMISSIONI
	AGGIORNAMENTO e REVISIONE REGOLAMENTO del CLUB	V. Presidente G. Lisciotta	G. Barresi, B. Candido F. D'Amore
	FORMAZIONE PIANO STRATEGICO	V. Presidente D. Pustorino	A. Ferrara, O. Gugliandolo A. Marino
	AFFIATAMENTO E OSPITALITA'	V. Presidente S. Pergolizzi	E. Amata, M. Ballistreri, M. Deodato

2. COMMISSIONE "EFFETTIVO"

La Commissione dovrà procedere all'incremento di nuovi soci, in particolare giovani e donne, al fine di ricoprire classifiche poco o affatto rappresentate nonché di curare l'orientamento e la formazione rotariana. Importante sarà anche predisporre per i candidati alla cooptazione un periodo di avvicinamento (con partecipazione a più riunioni di quelle aperte agli ospiti) e ciò per una sommaria valutazione di congruenza della segnalazione ricevuta e per verificare la possibilità di un buon affiatamento di coloro che potrebbero essere ritenuti idonei alla cooptazione con i soci già in forza al Club. Per la preparazione rotariana dei nuovi soci ritengo opportuno creare un collegio di "tutors", del quale farà parte, via via, anche il proponente perché abbia il compito di seguire l'avvicinamento e, dopo la cooptazione, anche le prime esperienze rotariane del nuovo ammesso, sollecitandone l'assiduità. Inoltre, dare solennità all'evento dell'ammissione di nuovi soci e per favorire il coinvolgimento del Club e la conservazione dell'effettivo, mi sembra opportuno mantenere la prassi, ad oggi seguita, di dare risalto all'evento in un'apposita conviviale e possibilmente comunicare all'esterno la cerimonia d'investitura (compito del Presidente della Commissione Pubbliche Relazioni).

COMMISSIONE "EFFETTIVO" Presidente Calogero Gusmano Consiglieri Assistenti Giuseppe Santoro n.q. Segretario del Club Giovanni Restuccia n.q. Tesoriere del Club Giacomo Ferrari Consigliere delegato	CLASSIFICHE	V. Presidente G. Chirico	P. Musarra, A. Ruffa, A. Samiani
	COOPTAZIONI	V. Presidente D. Germanò	B. Rizzo, T. Santapaola, A. Schipani, M. Deodato, G. Tigano
	FORMAZIONE DIRIGENTI	V. Presidente M. Giuffrida	G. Barresi, F. Celeste, C. Zampaglione, M. Morabito, L. Pellegrino
	TUTOR NUOVI SOCI del CLUB	V. Presidente M. Chiofalo	E. D'Amore, V. De Maggio, L. Fleres, B. Rizzo, F. Siracusanò



**3. COMMISSIONE "PUBBLICHE RELAZIONI"**

La Commissione si occuperà delle relazioni con i media e della pubblicazione dell'attività del Club oltre che dei contatti con figure istituzionali al fine di fornire all'esterno informazioni sul Rotary nonché sui progetti ed iniziative del Club.

COMMISSIONE "PUBBLICHE RELAZIONI" Presidente Francesco Di Sarcina Consiglieri Assistenti Giuseppe Santoro n.q. Segretario del Club Giovanni Restuccia n.q. Tesoriere del Club Consigliere delegato Franco Munafò INCARICHI SPECIALI	SCAMBIO GIOVANI	V. Presidente C. Romano	E. Amata, N. Crapanzano O. Gugliandolo, V. Raymo, C. Scisca, V. Tigano
	RAPPORTI CON IL DISTRETTO	V. Presidente A. Cordopatri	G. Barresi, B. Candido
	RAPPORTI CON I CLUB D'AREA	V. Presidente G. D'Uva	G. Chirico, M. Giuffrida
	RAPPORTI CON ROTARACT	V. Presidente P. Grimaudo	M. Deodato, O. Gugliandolo, C. Romano
	RAPPORTI CON INTERACT	V. Presidente R. Natoli	
	RAPPORTI CON INNERWHEEL	V. Presidente A. Ioli	E. Amata, B. Guarneri, M. Morabito
	RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI	V. Presidente V. Garofalo	A. Abate, C. Aragona, A. Barresi, M. Briguglio, C. Chirico, A. Ferrara, G. Mallandrino, A. Samiani, N. Valentini
	RAPPORTI CON ORDINI PROFESSIONALI	V. Presidente F. Marullo	A. Abate, A. Barresi, B. Candido, A. D'Amore, V. De Maggio, L. Fleres, F. Giuffrè, G. Navarra, A. Ruffa, G. Tigano, G. Villaroel
	RAPPORTI CON L'IMPRENDITORIA	V. Presidente P. Maugeri	S. D'Andrea, O. Gugliandolo, V. Raymo, A. Schipani
	RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI MUSICALI	V. Presidente M. Nicosia	N. Ioli, G. Tropea
	RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI SPORTIVE	V. Presidente F. Genovese	B. Candido, E. D'Amore
	SITO WEB		N. Crapanzano
	GEMELLAGGI		A. Cordopatri
	ESCURSIONI		G. Lisciotto
	RAPPORTI CON LA STAMPA, BOLLETTINO DEL CLUB, BOLLETTINO DISTRETTUALE		C. Villaroel





4. COMMISSIONE "PROGETTI DI SERVIZIO"

La Commissione avrà il compito di collaborare alla pianificazione ed alla attuazione dei progetti di servizio, umanitari, educativi e professionali, che soddisfino le esigenze delle comunità cittadine e delle comunità di altri Paesi. Contribuirà al reperimento dei fondi e dei canali di finanziamento necessari analizzando, in particolare, strategie e risultati per contribuire alla promozione del progresso e della diffusione della Ricerca di base nel campo scientifico, sanitario, tecnologico, umanistico, economico e giuridico.

COMMISSIONE "PROGETTI DI SERVIZIO" Presidente Vito Noto Consiglieri Assistenti Giuseppe Santoro n.q. Segretario del Club Giovanni Restuccia n.q. Tesoriere del Club Consigliere delegato Enza Colicchi INCARICHI SPECIALI	INFORMAZIONE PROFESSIONALE	V. Presidente G. Lo Greco	A. Abate, C. Aragona, M.Caldarera, B. Candido G. D'Uva, F. Spinelli
	PROMOZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA	V.Presidente E. Spina	C. Aragona, G.Barresi, G. Cacciola, M. Deodato, G. Navarra, S. Pergolizzi, C. Romano, F. Spinelli, G. Chirico, B. Guarnieri
	PROMOZIONE ARTE AMATORIALE	V.Presidente A. Mallandrino	F. Colonna, A. D'Amore, A. Ioli
	TUTELA PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	V.Presidente G. Tigano	L. Ammendolea, P. Musarra, V. Noto
	MONITORAGGIO DEL TERRITORIO	V.Presidente E. D'Amore	F. Celeste, F. Colonna, S. D'Andrea, L. Pellegrino
	TEMA DEL PRESIDENTE I.	V.Presidente G. Campione	A. D'Amore, B. Guarnieri, A. Ioli
	TEMA DEL GOVERNATORE	V.Presidente A. Cordopatri	M. Caldarera, D. Germanò
	ARCHIVIO STORICO		P. Musarra
	ORCHESTRA MULTITECNICA		M. Nicosia
	GALLERIA OPERE D'ARTE E MOSTRE		L. Ammendolea
	S. MARIA ALEMANNA		E. D'Amore
	PROGETTI DI SOLIDARIETA'		E. Amata, M. Deodato, G. Tigano
	RACCOLTA FONDI PER PROGETTI		G. Basile

5. COMMISSIONE "FONDAZIONE ROTARY"

La Commissione, con lo scopo del perseguimento degli ideali rotariani, si occuperà di adottare e di sviluppare piani a sostegno della R.F., nonché del reperimento dei finanziamenti necessari al raggiungimento degli obiettivi programmati.

COMMISSIONE FONDAZIONE ROTARY Presidente Nino Crapanzano Consiglieri Assistenti Giuseppe Santoro n.q. Segretario del Club Giovanni Restuccia n.q. Tesoriere del Club Consigliere delegato Piero Jaci	BORSE DI STUDIO	V. Presidente B. Guarnieri	C. Scisca
	SOVVENZIONI UMANITARIE	V.Presidente M. Caldarera	
	INCARICHI SPECIALI POLIOPUS		G. D'Uva



1 luglio 2013

Per il 2013-2014 il Rotary Club Messina sarà presieduto da Ferdinando Amata

Il passaggio della campana



Ferdinando Amata e Giuseppe Santalco

Il Rotary Club Messina è tornato, a un anno di distanza, all'Associazione Motonautica e Velica Peloritana, dove era iniziato l'anno di presidenza dell'avv. Giuseppe Santalco e che, lunedì 1 luglio, si è concluso con la tradizionale cerimonia del "Passaggio della Campana" all'avv. Ferdinando Amata, che guiderà il club-service nel 2013/2014.

Dopo il cocktail a bordo piscina, accompagnato da un video che ha ripercorso i tanti e significativi incontri dell'anno appena vissuto, il saluto alle bandiere ha dato il via ufficiale alla serata.

È il momento dei bilanci per il presidente uscente Giuseppe Santalco che ha chiuso un anno di intenso lavoro rotariano e ha voluto ringraziare il consiglio direttivo e i soci che hanno sempre partecipato in prima persona e affrontato con professionalità argomenti di pubblico interesse.

Un anno ricco di attività – ha ricordato il presidente – con particolare attenzione agli studenti del liceo "Maurolico", con i quali è stato condiviso un percorso storico e culturale sulla città. Inoltre, il club si è impegnato per aiutare i più deboli e l'associazione di volontariato "S. Maria della Strada" di Padre Pati, quindi ha anche realizzato il secondo quaderno del Rotary dedicato a Federico Weber e il volume "Una strada un

nome - Dizionario toponomastico della città di Messina", curato dal socio Giovanni Molonia, un gioiello unico che raccoglie la storia delle vie della nostra città.

Infine, il presidente Santalco ha consegnato la Paul Harris all'Archeoclub della presidente Mariella Paladini, associazione tra le più impegnate in città e sempre vicina al Rotary, e gli attestati ai soci Paolo Musarra, Vito Noto e Nino Crapanzano.

Quindi, il passaggio ufficiale al neo presidente Amata che ha ricevuto il collare e la spilla rotariana da Giuseppe Santalco, al quale è stata consegnata, invece, la spilla da past president.

«Con grande senso di responsabilità e orgoglio mi accingo a presiedere il Rotary Club Messina», sono le prime parole del neo presidente Ferdinando Amata che, innanzitutto, ha presentato il suo consiglio direttivo: past president, Giuseppe Santalco, vice presidente, Salvatore Alleruzzo, segretario, Giuseppe Santoro, tesoriere, Giovanni Restuccia, prefetto, Alfonso Polto, e i consiglieri, Enza Colicchi, Giacomo Ferrari, Piero Jaci, Francesco Munafò e Paolo Musarra. Punta sulla squadra e sulla collaborazione di tutti e, infatti, il nuovo presidente vuole ispirarsi al padre, Antonino Amata, che guidò il club nel 1993/94, sup-



portato dall'amicizia dei soci e svolgendo l'attività rotariana in sinergia e con il contributo di ciascuna esperienza.

«Il mio desiderio – ha spiegato Amata – è lavorare in quel modo e non è un'utopia, perché il nostro legame, la vostra alta statura culturale e morale, le vostre variegate competenze ci permetteranno di raggiungere i nostri obiettivi».

Dinamico, moderno e che riesca a incidere e affrontare le questioni attuali di natura culturale e sociale: queste le caratteristiche del club targato Ferdinando Amata, interlocutore delle istituzioni e punto di riferimento anche per i giovani che sono il futuro del Rotary. «È nostro

dovere dare un contributo decisivo», ha sottolineato il neo presidente e il primo è già arrivato con un evento che il club attendeva dal 1994: infatti, è stata allestita, e resterà aperta al pubblico, nel foyer del Teatro Vittorio Emanuele, la mostra permanente della Galleria d'Arte Moderna della città di Messina. «Una grande soddisfazione e un ottimo viatico per questo inizio d'anno rotariano» ha commentato l'avv. Amata, che ha concluso il suo primo intervento citando il messaggio del presidente internazionale, Ron Burton, e il nuovo tema "Vivere il Rotary, cambiare vite", perché ogni rotariano deve sentire il privilegio di appartenere al club, deve mettersi in gioco e fare la differenza, non basta solo uno sforzo simbolico, ma quando si vive con lo spirito del Rotary si troverà la forza per cambiare la vita degli altri.

Infine, l'Assistente del Governatore Maurizio Triscari, ing. Nino Musca, ha ribadito il valore dell'amicizia vissuta anche oltre il Rotary e a Messina si sente forte questo sen-

timento: «Io, in questo club, ho il piacere di avere delle amicizie storiche e con Ferdinando siamo già in perfetta sintonia». Non sono passati inosservati al Distretto gli ottimi risultati raggiunti da Giuseppe Santalco, che sarà uno dei sei soci a ricoprire un incarico distrettuale, ma l'augurio dell'assistente Musca è stato quello che il neo presidente possa fare ancora meglio, perché ci sono tutti gli strumenti per riuscirci.

Quindi, prima della cena che ha chiuso l'importante serata, il presidente Amata e il past president Santalco hanno omaggiato le signore Santalco, Amata e Alleruzzo con un mazzo di fiori.



Soci presenti:

Abate
Alagna
Alleruzzo
Amata E.
Amata F.
Andò
Ballistreri
Barresi A.
Basile

Briguglio
Cannavò
Celeste
Chirico
Cordopatri
Crapanzano
D'Amore A.
D'Amore E.
De Maggio
Deodato

Di Sarcina
D'Uva
Fleres
Galatà
Germanò
Giuffrè
Giuffrida
Guarneri
Gusmano
Jaci

Lo Greco
Monforte
Morabito
Musarra
Natoli
Navarra
Nicosia
Noto
Pelegrino
Pergolizzi

Polto
Pustorino
Raymo
Restuccia
Rizzo
Romano
Ruffa
Santalco
Santoro
Schipani

Scisca
Siracusanò
Spina
Spinelli
Totaro
Villaroel
Zampaglione

Soci onorari:
Molonia



Il discorso del Presidente

Desidero rivolgere anche io un caloroso personale saluto ed un ringraziamento alle gentili signore, alle Autorità, al rappresentante del Governatore del distretto 2110, ing. Nino Musca, ai Presidenti e rappresentanti dei Club Service, ai Presidenti e rappresentanti dei Club Rotary di tutta l'area peloritana, ai ragazzi del Rotaract ed Interact, ai miei soci, a tutti gli ospiti ed ai cari amici presenti.

È con grande senso di responsabilità ed orgoglio che mi accingo a presiedere il Rotary Club Messina per l'anno 2013\2014: tale ultima precisazione potrà apparire superflua, ma mi sembra giusto rassicurare Rory Alleruzzo, presidente incoming che il prossimo 30 giugno passerò il testimone.

Permettetemi di esprimere un sentimento di gratitudine nei confronti di Peppuccio Santalco, che con notevole spirito di appartenenza, ha presieduto il club dedicandosi con grande sacrificio, contemperando gli impegni rotariani con quelli di lavoro e della famiglia.

Un grazie a tutto il direttivo uscente per aver svolto egregiamente l'attività che gli competeva.

Fatta questa doverosa, ma sentita, premessa vorrei presentarvi i componenti del direttivo, che unitamente ai presidenti, vicepresidenti e componenti delle commissioni tutte renderà possibile lo svolgimento delle azioni sociali:

VICE PRESIDENTE: Rori Alleruzzo

PAST PRESIDENT: Giuseppe Santalco

SEGRETARIO: Giuseppe Santoro

TESORIERE: Giovanni Restuccia

PREFETTO: Alfonso Polto

CONSIGLIERI: Franco Munafò, Enza Colicchi, Piero Jaci, Giacomo Ferrari, Paolo Musarra.

A completamento e scusandomi nei confronti di coloro che sebbene componenti di altre commissioni non nominerò solo per non tediarevi oltre modo, sento di dover rivolgere un particolare ringraziamento a Sergio Alagna e Ione Briguglio, che, rispettivamente nelle qualità di presidente e vice presidente, profonderanno ogni loro esperienza per amministrare e programmare ogni attività sociale del club; a Vito Noto che presiederà la commis-



Il Presidente Ferdinando Amata

sione "Progetti di servizio"; a Lillo Gusmano che presiederà la commissione "Effettivo";

a Francesco Di Sarcina che presiederà quella afferente le "Pubbliche relazioni";

a Nino Crapanzano per il lavoro che svolgerà in seno alla commissione "Rotary Foundation".

Carissimi, a voi tutti auguro buon lavoro!

Traendo spunto da una ricorrente frase trascritta in ogni edizione della settimana enigmistica, "forse non tutti sanno che" - ma ho la presunzione che molti di voi sul punto siano preparati - nell'anno 1992\93 un altro Amata - di ben altro livello del sottoscritto, così anticipando qualche mal pensante - presiedette questo club.

Orbene, cari soci spero - o quanto meno vorrei illudermi - che, seppur in minima parte, nutriate sentimenti di benevolenza nei miei confronti: per tale ragione vi invito a non fare paragone alcuno tra quel Presidente ed il sottoscritto, tra quell'uomo ed il sottoscritto: ne uscirei sconfitto, massacrato, con le ossa rotte!

Ma il motivo del mio richiamo a quella presidenza non trova origine nei sentimenti a me familiari, ma nella circostanza che l'idea di quel modo di fare Rotary mi attrae per i motivi che di qui a poco vi enuncerò e che sono frutto di

esperienza diretta anche se non prettamente rotariana.

Gli indissolubili legami di amicizia - ancora oggi tangenti ed immutati - tra i soci permettevano di svolgere, in piena sinergia, anche in modo critico - ma costruttivo - l'attività rotariana, che sostanzialmente era frutto del contributo di ciascuna esperienza maturata, sia sul campo lavorativo che socio-culturale, di ciascuno.

Vi apparirà strano o poco credibile, ma gran parte delle azioni svolte in quell'anno 1992\93 le ho ben presenti non per memoria storica, ma perché quel Presidente ebbe l'orgoglio di comporre un collage di articoli di giornale della Gazzetta del Sud e formare un quadro che fu collocato proprio nella mia camera: forse era un messaggio che dovevo recepire! È trascorso qualche anno ma alla fine forse quel messaggio è stato recepito.

Orbene, il mio desiderio è proprio di svolgere in quel modo l'attività rotariana: cari soci ciò non è un'utopia!

Il nostro legame, alimentato con alcuni di voi anche al di fuori degli incontri settimanali, la vostra alta statura culturale e morale, le vostre variegate competenze ci permetteranno di svolgere l'azione rotariana raggiungendo ogni progetto che ci prefigureremo, anche innovando il target della serate: a tal proposito se dobbiamo far tesoro delle



esperienze trascorse, nel contempo non possiamo rimanere prigionieri di copioni ormai desueti, e per questo non graditi all'uditorio.

Se desideriamo migliorare l'attività rotariana, ciascuno di voi avrà il dovere di proporsi e di proporre azioni od eventi che possano migliorare l'azione rotariana.

La visibilità che il Club gode per le settimanali pubblicazioni a cura dell'esuberante Gery Villaroel sulla Gazzetta del Sud, testata di primaria importanza cui rivolgo personalmente ed a nome del club sentimenti di gratitudine, è certamente un dato importante – fondamentale per la vita sociale, ma non bastevole.

Il Club dovrà indiscutibilmente talvolta svolgere la propria attività al di fuori della sede sociale, anche in giorni che non siano l'istituzionale martedì e con modalità e termini anche diversi da quelli usuali: il messaggio che desidero trasmettere, cari soci, è quello di un club più dinamico, moderno, scevro da preconcetti e comunque attento alle Vs. richieste:

non vi sarà in alcuna azione un mio interesse personale.

Ritengo che questa sia la strada maestra, ma si vince solo se tutti ci mettiamo in gioco.

Non v'è dubbio che con tutti voi – e preciso tutti – mi sentirò più forte e più protetto da errori: di quest'ultimi ve ne saranno. Ma sono certo che saprete porvi con spirito di squadra, e se talvolta vi sarà una critica questa non sarà certamente gratuita ma costruttiva.

Affrontando, anche seppur in maniera assai rapida le linee programmatiche di quest'anno, ritengo che il Rotary deve saper incidere ed affrontare le questioni attuali, siano esse di natura culturale, sia sociale nella più ampia estensione.

Infatti, la caduta di alcune ideologie, il degrado morale, le situazioni di crisi esistenziale che si sono venute a creare in ogni campo, non ci consentono di rimanere inerti alle citate questioni: abbiamo il dovere di affrontarle, aprire un tavolo – anche permanente – con tutte le istituzioni competenti, con il fine – certamente ambizioso – di essere un punto di riferimento nella società e di tentare di migliorare l'attuale situazione, risvegliando nei messinesi tutti l'appartenenza a questo territo-

rio, unico nella sua bellezza per la strategica posizione naturale.

D'altronde non possiamo rimanere insensibili agli ultimi eventi che hanno caratterizzato la nostra città: il dato è tratto ed è quello – lungi da qualsiasi simpatia politica – che la cittadinanza messinese è pervasa da una voglia di riscatto che – mi auguro – consentirà di far rivivere movimenti culturali, sportivi, sociali che hanno fatto di Messina nei tempi purtroppo ormai lontani una città di alto profilo.

Sono ben cosciente che il Rotary non è un'associazione di beneficenza, né un'associazione culturale, né ludica, né sportiva, ma è un organismo attento a tutte quelle problematiche che ci circondano.

Per tale motivo è nostro dovere dare un contributo decisivo ed incisivo di idee e di azioni nella società, mettendoci a disposizione delle istituzioni tutte.

Credo che questa sia l'occasione migliore per annunciare un evento che il Rotary attendeva dal 1994.

A seguito dei buoni uffici del Presidente dimissionario dell'Ente Teatro Luciano Ordile e del sovrintendente Paolo Magaudo, siamo riusciti finalmente ad ottenere la sistemazione stabile della mostra permanente del fondo iniziale per la Galleria d'arte moderna della Città di Messina.

Così, proprio da stamane la mostra, ospitata nel foyer del Teatro, e' stata aperta al pubblico e resterà fruibile quotidianamente. Arriva, dunque, a conclusione un'azione iniziata ben 19 anni addietro da Sergio Alagna e proseguita con altrettanto entusiasmo da Franco Vermiglio e Lillo Gusmano, sempre ispirati e supportati dal compianto Lucio Barbera e da Pippo La Motta e col determinante sostegno, anche economico, di Tano Basile.

È una grande soddisfazione e rappresenta un ottimo viatico per questo inizio di anno rotariano. È, infatti, quanto mai soddisfacente inaugurare il mio anno di servizio offrendo alla città il risultato di un impegno ormai storicizzato del nostro Club.

A questa nostra soddisfazione credo possa aggiungersi quella dell'intera comunità cittadina e quella degli artisti che con la loro lungimiranza e generosità hanno reso possibile la realizzazione di quello che era apparso come



un sogno lontano e che solo oggi diviene realtà.

Sotto altro aspetto, un determinante sostegno potremo chiederlo ai nostri giovani del Rotaract ed Interact se siamo capaci ad intessere con loro un rapporto sinergico: da loro, cari soci, possiamo apprendere più di quel che apparentemente possiamo immaginare, sono loro il futuro del nostro club e su loro dobbiamo scommettere. Per fare ciò abbiamo il dovere di stargli vicino ed aiutarli in ogni iniziativa.

Tutto quanto sopra costituisce un obiettivo ambizioso, ma è nei nostri compiti rotariani: tracciare le grandi linee ed i progetti futuri, e, conseguentemente, perseguire e realizzare piccoli programmi, e cercarli di inserire nelle citate linee programmatiche.

Non penso, anzi sono certo, che ciò sarà di difficile soluzione: il club vanta di un qualificato gruppo omogeneo di persone che con le rispettive peculiarità e valenze, potrà indubbiamente incidere nella società e raggiungere ogni risultato prefissato, anche con l'ausilio di tutti i Club cittadini e dell'area. Io ne sono fermamente convinto, anche perché per mia indole vedo il bicchiere sempre mezzo pieno, mai vuoto: cari soci abbiamo il dovere di infondere fiducia e dobbiamo essere consci delle nostre capacità.

Tempo fa Vito Noto, con i quali mi legano rapporti che vanno ben al di là dell'amicizia rotariana, mi faceva notare che l'emblema del Rotary è costituito da una ruota con 24 denti, con 6 raggi e con una scanalatura a chiave che sintetizza le sue valenze ed i suoi programmi: la rotazione è dimostrativa

della vita, di attività di ricambio e di progresso. Bene questa ruota è in movimento dal 1905 ed il Rotary gode di primogenitura di altri prestigiosi Club service.

Ciò deve condurci a riappropriarci con fierezza della nostra identità, del privilegio dell'appartenenza, della consapevolezza del ruolo che ciascuno di noi potrà e dovrà svolgere.

Quanto appena detto rispecchia il messaggio del Presidente Internazionale e di cui vi leggo solo un breve stralcio:

Ognuno di noi è venuto al Rotary per mettersi in gioco, e per fare la differenza. Agendo nel Rotary, come in tutto il resto, più diamo e più otteniamo. Se facciamo solo uno sforzo simbolico, non realizzeremo molto, e non otterremo molta soddisfazione in quello che riusciremo a realizzare. Ma quando decidiamo di coinvolgerci davvero nel Rotary - per vivere all'insegna del servizio e dei valori del Rotary ogni giorno della nostra vita - in quel momento cominceremo a vedere l'incredibile impatto che potremmo avere. A quel punto troveremo ispirazione, entusiasmo e forza per cambiare davvero la vita degli altri. E nessun'altra vita sarà trasformata più della nostra.

Nell'anno rotariano 2013-2014, il nostro tema, e la sfida che lancia a tutti Voi, sarà Vivere il Rotary, cambiare vite. Voi avete scelto di indossare la spilla Rotary. Il resto sta a Voi.

PRESIDENTE R.I. RON D. BURTON

Permettetemi, infine, di rivolgere un sentito e particolare ringraziamento a Franco Munafò, Claudio Scisca, Arcangelo Cordopatri e Nico Pustorino:

nelle loro rispettive presidenze ho svolto attività sia di componente di consiglio direttivo sia - per ben tre anni - di segretario: non v'è dubbio che l'esperienza ivi maturata mi ha consentito di comprendere - la misura starà a voi valutarla - meglio i valori rotariani sino ad arrivare a questa serata.

Rivolgo un abbraccio a zio Guido Monforte ed alla sua ospite sig.ra Rosetta Amata: così ha disposto il magnifico e così è stato.

Un doveroso ringraziamento ad Antonio Barresi, nostro socio e presidente della associazione Motonautica, per la tangibile affettuosità ed attenzione con cui si è profuso nell'organizzazione, in concerto con la sig.ra Sonia Miloro, di questa serata.

Ho ritenuto giusto iniziare questo mio mandato con un gesto di beneficenza: il braccialetto di cui vi è stato fatto dono è opera dell'associazione CIRS - Comitato Italiano Reinserimento Sociale - spero sia di Vs. gradimento. Infine, doveri di lealtà e correttezza impongono una precisazione: vivo di priorità e certamente in questo momento il Rotary è nelle prime posizioni ma non la prima.

Per quanto riguarda gli impegni lavorativi ho un valido collega, peraltro presente in sala ma in incognito, che spero - pena la sua permanenza nello studio - potrà colmare le mie necessitate assenze. Di contro sono fermamente convinto che mia moglie ed i miei quattro figli - Antonio Alberto Matilde Armando - non possano fare a meno ad avere tale privilegio.

Grazie per la pazienza con cui mi avete ascoltato e buona cena.



23 luglio 2013

Opere di artisti siciliani esposte alla Galleria d'Arte Moderna di Messina

Il Rotary Club in "mostra"



Sergio Alagna, Ferdinando Amata, Renato Accorinti e Giuseppe La Motta

Serata storica per il Rotary Club Messina che, martedì 23 luglio, ha ufficialmente aperto al pubblico la mostra permanente del fondo iniziale per la Galleria d'Arte Moderna della città di Messina.

Una lunga storia cominciata 19 anni fa e, dopo tanta attesa, adesso il club-service ha offerto alla città l'opportunità di apprezzare le opere donate dai diversi artisti siciliani.

Dopo l'annuncio in occasione del Passaggio della Campana, questo evento rappresenta il primo passo della presidenza dell'avv. Ferdinando Amata che, innanzitutto, ha voluto ricordare il critico d'arte Lucio

Barbera, scomparso nel 2011, da sempre grande sostenitore di questa iniziativa e ringraziare i soci Pippo La Motta e Lillo Gusmano per la loro preziosa col-

laborazione nella programmazione della mostra.

Ed è stato proprio Lillo Gusmano a ripercorrere i fatti che hanno portato alla realizzazione della galleria: nel 1994 il Rotary del presidente Sergio Alagna organizzò nel foyer del Teatro Vittorio Emanuele una grande mostra dal titolo "Artisti al Museo", per indicare così il valore degli artisti e il significato simbolico di una donazione che gli autori fecero alla città, in previsione dell'istituzione di un Museo di arte contemporanea.

«La mostra – ha sottolineato il socio – era una scommessa del club per mettere in moto quel meccanismo che avrebbe dato vita alla galleria d'arte contemporanea». Con lo stesso scopo, l'anno successivo, con il presidente Franco Vermiglio, fu allestita una mostra di sculture e disegni dedicata a Giuseppe Mazzullo e, nel




Musarra, Pustorino, Amata e Munafò


'97, anno di presidenza dello stesso Gusmano, un'altra mostra in Fiera dedicata agli artisti messinesi. La città, quindi, secondo un protocollo firmato dal sindaco di Messina, avrebbe dovuto avere una galleria d'arte contemporanea già nel 2004, ma la realizzazione slittò e il Rotary ha sempre continuato a sostenerne, in più occasioni, l'istituzione. Infine, il socio, avv. Franco Munafò, ha annunciato l'esposizione nella galleria anche di un ultimo quadro

che è stato donato, nel suo anno di presidenza, dall'artista Luigi Gherzi. Dopo aver ottenuto il parere favorevole del presidente, del consiglio direttivo e dello stesso artista, l'opera è stata aggiunta alla mostra: si tratta di un dipinto, dal titolo "Maternità", realizzato in tempera color sanguigno che va così a impreziosire ulteriormente una galleria nella quale sono esposte circa quaranta opere di tanti e apprezzati artisti della nostra terra.


Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata F.

Cannavò
Ferrari
Guarneri
Gusmano

Jaci
Lisciotta
Munafò
Musarra

Natoli
Noto
Polto
Pustorino

Restuccia
Santoro
Scisca



17 settembre 2013

Una serata per consolidare il legame tra Rotary, Rotaract e Interact

I programmi dei giovani



Ferdinando Amata, Marilù Verzera e Giuseppe Genovese

Il Rotary Club Messina ha ripreso le attività dopo la pausa estiva con una tradizionale e importante riunione (martedì 17 settembre) dedicata ai giovani del Rotaract e dell'Interact che, nella splendida cornice della Marina del Nettuno – Yachting Club, hanno presentato i loro programmi per il nuovo anno rotariano.

Il presidente del club-service, Ferdinando Amata, ha brevemente introdotto la serata ribadendo, come già affermato in occasione del Passaggio della Campana, che il club-service punta molto sui ragazzi perché sono il futuro del Rotary:

«Saremo accanto a loro in ogni attività che deve essere strutturata in maniera sinergica e secondo le finalità dell'azione sociale del club.

Hanno bellissime idee e progetti importanti, sono ragazzi caparbi e riusciranno

ad attuarli».

E, infatti, sono tante le attività presentate da Marilù Verzera, neo presidentessa del Rotaract che mira a una costante collaborazione "in famiglia" con il Rotary padrino e con l'Interact.

Due i progetti distrettuali: con il primo si vuole realizzare, con la consulenza del FAI (Fondo Ambiente Italiano) e in collaborazione con gli altri due Rotaract cittadini, un giardino autoctono in un'area della città, mentre il secondo, in partnership con l'associazione Umanitas, prevede il finanziamento di due borse di studio per studenti specializzati in biologia e medicina.

Un altro progetto, a livello nazionale, è dedicato ai bambini ricoverati in oncologia infantile, ai quali sarà donato un dream box, cioè cofanetti contenenti vari giochi regalati da aziende del





settore. Un'idea sostenuta grazie alla raccolta fondi, già avviata, con la vendita dei braccialetti Cruciani, creati per il Rotaract e nei quali è rappresentata una ruota stilizzata.

Infine, il tema della violenza sulle donne, il sostegno alle case famiglia e la donazione di libri ai bambini dei reparti di pediatria del Papardo e del Policlinico sono altre iniziative che il Rotaract porterà avanti durante

questo intenso anno rotariano. Diverse proposte anche da parte dell'Interact, illustrate dal nuovo presidente Giuseppe Genovese, che ha confermato l'impegno con la comunità di Padre Pati e, a livello distrettuale, si cercherà di portare avanti due progetti tra loro collegati: "EcoInteract", per affrontare il tema dell'ecologia e sensibilizzare i ragazzi, e "Interact tra i banchi" rivolto agli studenti delle scuole cittadine.


Soci presenti:

Alleruzzo
Amata E.
Amata F.
Ammendolea
Basile

Chiofalo
Chirico
Crapanzano
Di Sarcina
Ferrari
Grimaudo

Gusmano
Jaci
Monforte
Munafò
Musarra
Noto

Pustorino
Restuccia
Rizzo
Santalco
Santoro
Schipani

Scisca

Soci onorari:
Molonia

24 settembre 2013

Propositi e suggerimenti del socio e assessore comunale Gaetano Cacciola

Miglioriamo la nostra città



Gaetano Cacciola, Ferdinando Amata e Salvatore Alleruzzo

Tra di noi, in veste di assessore: sensazioni, propositi e suggerimenti per un cambiamento della città" è stato il tema della serata del Rotary Club Messina del 24 settembre, che ha visto il ritorno come relatore, a distanza di oltre un anno, del socio, ing. Gaetano Cacciola, e neo assessore comunale all'Energia, mobilità, viabilità e trasporti – Comunicazione e innovazione - Rapporti con l'Europa e il Mediterraneo.

Nell'aprile 2012 – ha ricordato il presidente del club service Ferdinando Amata – l'allora direttore del CNR Itae (Istituto di tecnologie avanzate per l'energia) di Messina ha parlato delle auto del futuro, e adesso si mette a disposizione della città: «È l'esempio – ha sottolineato il presidente – di una persona motivata che lavora per migliorare la qualità della vita nella comunità».

Parte dagli aspetti emotivi la relazione dell'ing. Cacciola, che ha evidenziato, innanzitutto, i punti in comune con il sindaco Renato Accorinti: la data di nascita, 1954, e i primi campeggi in Sila tra il 1967 e il '71, poi ripresi dal '97. È emerso, in questa esperienza, il bisogno di sentirsi utili per la propria città e così, quasi per caso, è nato il movimento di Accorinti che ha portato lo stesso Cacciola a ricoprire il ruolo di

assessore: «È stato un cambiamento di vita notevole, ho lasciato la direzione dell'istituto – ha dichiarato – ma mi è sembrato il momento della svolta».

Quindi, il relatore ha illustrato i diversi progetti dedicati, in particolare, alla mobilità con l'obiettivo di incentivare l'uso del mezzo pubblico. Pur lavorando senza risorse economiche, è stato istituito il bus notturno estivo nella riviera nord, in realtà poco utilizzato dai ragazzi, il "Pedibus", programma per gli alunni delle scuole elementari e, inoltre, dovrebbe partire il servizio di collegamento tram-bus verso gli istituti cittadini. A breve o medio termine, è prevista l'installazione dei semafori pedonali, l'illuminazione sulle strisce pedonali, la separazione delle carreggiate sul Viale della Libertà e, ancora, l'attivazione delle scale mobili cittadine, il parcheggio Zaera Sud a Villa Dante e l'avvio dei lavori per nuove piste ciclabili. Inoltre, l'ing. Cacciola, attraverso un finanziamento pubblico, punta all'acquisto di bus a metano per aumentare il parco mezzi dell'ATM che, comunque, in pochi mesi è passato da 18 a 35. Il bike sharing e la realizzazione di un portale di mobilità che riesca a fornire tutte le informazioni utili sui mezzi sono le altre proposte dell'assessore che, invece, a lungo termine, vorrebbe creare una stazione di scambio intermodale nella



quale far convergere tutti i mezzi di trasporto, dalle ferrovie, al tram, dalle navi ai bus.

Infine, l'ing. Cacciola ha spiegato che si sta impegnando per riportare Messina nel Patto dei Sindaci: la città ha aderito nel 2011, ma senza un piano ambientale energetico che avrebbe dovuto preparare entro un anno, è stata inserita in una lista nera. Si aspettano, in questo senso, anche i fondi promessi dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, destinati alle città che devono realizzare il PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) e rientrare

così nel Patto.

Tanti, quindi, i programmi del nuovo assessore e tante anche le proposte dei soci del club-service che non hanno perso l'occasione offerta dall'importante serata per segnalare criticità, interventi e miglioramenti necessari per la città, sottolineando anche che è fondamentale non solo cambiare Messina, ma soprattutto la cultura e la mentalità dei messinesi. Il presidente Amata, quindi, ha concluso la serata donando all'assessore Gaetano Cacciola il volume "Michelangelo Vizzini fotoreporter".



Soci presenti:

Abate
Alleruzzo
Amata F
Basile
Cacciola
Cassaro
Celeste
Chiofalo

Colicchi
Crapanzano
D'Amore A
D'Amore E.
Deodato
Di sarcina
D'Uva
Ferrari
Galatà

Guarneri
Ioli
Jaci
Lisciotto
Lo greco
Monforte
Morabito
Munafò
Musarra

Natoli
Nicosia
Noto
Polto
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Saitta
Santoro

Scisca
Spina
Zampaglione

Soci onorari:

La Motta
Molonia

1 ottobre 2013

Gli obiettivi e il rilancio dell'Acr Messina illustrati dal patron Pietro Lo Monaco

Messina e il calcio che conta

Un minuto di silenzio per la recente scomparsa del socio onorario e presidente del Rotary Club Messina nel 1982, Franco Scisca. L'omaggio doveroso a un amico rotariano ha aperto la serata dell'1 ottobre dedicata a un tema, come l'ha definito il presidente Ferdinando Amata, particolarmente significativo in un momento di risveglio per lo sport cittadino: "Torna il calcio professionistico a Messina. Servirà anche al rilancio della città? Sinergie da approntare".

Relatore d'eccezione, il patron dell'Acr Messina, Pietro Lo Monaco, presentato dal socio Francesco Marullo di Condojanni, che ha delineato la figura del massimo dirigente giallorosso. Originario di Torre Annunziata, Lo Monaco ha giocato nel Savoia, nel Vittoria e nel Messina negli anni '70, prima di intraprendere la carriera di allenatore con esperienze a Enna, Siracusa e con la Rappresentativa Siciliana. Lascia il campo e diventa, prima, direttore generale del Savoia, poi, direttore sportivo della Reggina, dell'Udinese, promossa in serie A e portata fino al terzo posto in classifica, quindi del Brescia, dell'Acireale e del Catania, che riporta in A e, in 8 anni, ottiene un successo dietro l'altro e realizza uno dei centri sportivi più apprezzati d'Europa, Torre del Grifo Village.

Chiusa l'avventura etnea nel 2012, un breve passaggio al Genoa e al Palermo, fino all'acquisizione, lo

scorso anno, dell'Acr Messina che riesce subito a riportare tra i professionisti.

Parte dalle sue esperienze a Udine e Catania la relazione di Pietro Lo Monaco perché sono esempi di società di calcio che influiscono positivamente sull'economia della città. Società che hanno creato un modello e plusvalenze e, con i proventi, l'Udinese ha acquisito altre squadre in Inghilterra e Spagna, mentre il Catania ha investito nelle strutture.

Modelli che possono e devono essere un esempio anche per Messina, da dove Lo Monaco ha deciso di ripartire: «La strada è lunghissima e solo un pazzo può pensare di prendere una squadra dai dilettanti per riportarla in alto, perché in certe categorie si tirano fuori solo soldi. È un atto d'amore, perché sono arrivato qui 40 anni fa e sono rimasto subito colpito dalla città».

Una pazzia che, però, la dirigenza giallorossa vuole portare avanti con fermezza nonostante le tante difficoltà. La carenza di impianti sportivi per la prima squadra e il settore giovanile e la condizione dello stadio "San Filippo" sono, infatti, i maggiori problemi affrontati dalla gestione Lo Monaco. «Lo stadio è di proprietà del Comune, è stato realizzato per la serie A, fatto male e pensato peggio - ha spiegato il patron giallorosso - ma non è colpa nostra se siamo in Seconda Divisione. Ci vogliono tanti interventi per

Pietro Lo Monaco, Ferdinando Amata e Francesco Marullo di Condojanni





metterlo a norma, l'amministrazione comunale ha espresso buona volontà attraverso tante chiacchiere ma non abbiamo visto altro e, in un anno, solo per lo stadio abbiamo speso 250 mila euro».

Inoltre, la società si aspettava una maggiore partecipazione del pubblico messinese e, invece, gli abbonamenti sottoscritti sono in calo anche rispetto alla passata stagione di serie D, da 750 a sole 350 tessere, pur avendo mantenuto gli stessi prezzi dopo una promozione.

Situazione, quindi, non facile sotto diversi aspetti, ma Pietro Lo Monaco ha garantito che non si tirerà indietro. Gli obiettivi della società sono due: il primo, sportivo, è fare parte della prossima C unica, il secondo, strutturale, la realizzazione di nuovi campi per i quali ha già incontrato e avuto assicurazioni dal primo cittadino, Renato Accorinti: «Mi auguro che il sindaco possa dare continuità a quanto assicurato e non vada

a scontrarsi con la solita politica che blocca ogni iniziativa. Con la costruzione dei nuovi campi sportivi – ha continuato Lo Monaco – cominceremo a realizzare una casa non solo del Messina ma dei messinesi e sono progetti che possono avere una ricaduta in ambito sociale in una città che dorme. Sarebbe una buona partenza e il nostro contributo per la città».

Infine, Lo Monaco ha confermato che la società ha depositato il vecchio marchio dell'ACR (Associazione Calcio Riunite) e, dal prossimo anno, la sigla tornerà al suo originario e storico significato.

Dopo gli interventi dei soci, che hanno ulteriormente approfondito il tema della riunione, sottolineando che la ricaduta economica può essere positiva per la città solo se le risorse vengono gestite nel modo giusto, il presidente Amata ha chiuso l'interessante serata donando al relatore il volume "Michelangelo Vizzini fotoreporter".



Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata F
Candido
Cannavò

Cordopatri
Jaci
Marullo
Monforte
Morabito
Munafò

Natoli
Noto
Polto
Pustorino
Restuccia
Ruffa

Santalco
Santoro
Spina

8 ottobre 2013

La partecipata serata rotariana presenziata dal sindaco Renato Accorinti

Cambiamo Messina dal basso

Pubblico delle grandi occasioni al Rotary Club Messina che ha dedicato la riunione di martedì 8 ottobre al tema "Cambiamo Messina dal basso" e, ovviamente, relatore non poteva che essere il sindaco di Messina, Renato Accorinti.

«È una serata importante – ha affermato il presidente del club-service Ferdinando Amata – perché il Rotary è sempre attento alle problematiche che ci circondano. Abbiamo iniziato un percorso con la riunione dell'assessore, ing. Gaetano Cacciola, e il club tenterà di aprire un tavolo permanente, con gli altri club cittadini, per affrontare i problemi della città e colmare eventuali vuoti».

Il socio, ing. Francesco Di Sarcina, ha brevemente presentato il relatore, una personalità particolare e atipica: nato a Messina, diplomato al geometra "Minutoli" e docente di scienze motorie all'istituto "Enzo Drago", è noto per le sue iniziative pacifiste e non violente, per l'impegno contro la mafia, per l'ambientalismo, per i diritti civili e per il suo "No Ponte" sullo Stretto di Messina.

Maglietta "Free Tibet" e solito stile per Renato Accorinti che, parlando delle sue esperienze e della città, ha saputo catturare l'attenzione dei numerosi soci e ospiti. «Non sono qui per convincervi di tesi

politiche o a votarmi perché probabilmente sarà l'ultima volta», ha esordito il sindaco che non aspira, a 59 anni, a una carriera politica. Lui che ha aiutato i barboni e vissuto con i rom, con umiltà e spirito cristiano, è sempre vicino e al servizio degli ultimi.

Cita Gandhi e la non-violenza, san Francesco d'Assisi e papa Francesco, ma anche John Fitzgerald Kennedy, senza perdere mai di vista l'obiettivo, lavorare per la città e la comunità. «Dobbiamo ancora percorrere una lunga strada, ma il vero risultato è trasformarci da sudditi a cittadini, passare dalla delega alla partecipazione. Sogno – ha affermato Accorinti – di lavorare e costruire con tutti i cittadini».

Come un mosaico, tutti devono mettere il proprio tassello e tornare alla vera politica che è un bene comune, mentre negli ultimi anni si è assistito alla disaffezione sia a Messina che in tutta Italia per colpa di chi ha tenuto il potere.

Il sindaco, con la solita forza e passione che lo fanno andare avanti, ha garantito il suo impegno e quello dell'amministrazione per affrontare i problemi della città, ma, tra questi, il default, a sorpresa e forse controcorrente, non lo preoccupa: «Ho più paura del default spirituale e culturale. Faremo tanto anche senza soldi», così come, grazie a piccoli contributi, è

Renato Accorinti, Francesco Di Sarcina e Ferdinando Amata





Renato Accorinti e Francesco Di Sarcina

stata condotta la campagna elettorale.

Si lavora per due obiettivi: essere amato e stimolare la partecipazione. Due elementi che fanno di un uomo un vincente, perché vuol dire che ha agito senza essere di parte. La sua visione della politica è quella della collaborazione, del dialogo, senza contrapposizione e preconcetti, ma lavorando insieme per la città. Lo definisce un atto d'amore e per amore, infatti, non si ricevono compensi, riferendosi alla sua decisione di rinunciare allo stipendio, mantenendo solo quello da insegnante: «Come un padre che fa qualcosa per la figlia – ha affermato – poi non chiede soldi».

Il sindaco Accorinti, e il suo movimento, che hanno attirato la curiosità dei media europei, dalla Germania alla Francia alla Danimarca, deve però fare i conti con i ricorsi che rischiano di cancellare la sua elezione: «Sono tranquillo, possono entra-

re pure domani – ha spiegato – ma con la nostra vittoria abbiamo dimostrato che nella vita si può tutto. È importante la direzione che abbiamo dato e l'idea che si può collaborare». Come i volontari che hanno pulito le spiagge, gli avvocati che si sono occupati del giardino del tribunale o i cittadini di Pezzolo del cimitero, lavorando accanto alle istituzioni. Non è solo una questione economica ma è la strada del coinvolgimento che genera senso di appartenenza e amore per la città.

E, infatti, ha concluso Accorinti: «Il mio compito è servire non comandare».

Infine, il presidente Ferdinando Amata ha donato al sindaco, in ricordo della serata, i volumi "Michelangelo Vizzini fotoreporter" e "Una strada un nome - Dizionario toponomastico della città di Messina", realizzato durante la presidenza di Giuseppe Santalco e curato dal socio Giovanni Molonia.


Soci presenti:

Abate
Alagna
Alleruzzo
Amata E.
Amata F.
Ammendolea
Briguglio
Cacciola

Celeste
Chirico
Crapanzano
D'Amore A.
De Maggio
Deodato
Di sarcina
Galatà
Germanò

Grimaudo
Guarneri
Gugliandolo
Gusmano
Ioli
Jaci
Lisciotta
Lo Greco
Maugeri

Monforte
Munafò
Musarra
Nicosia
Noto
Pellegrino
Pergolizzi
Polto
Pustorinop

Raymo
Restuccia
Rizzo
Ruffa
Saitta
Samiani
Santalco
Santoro
Schipani

Scisca
Spina
Totaro
Villaroel
Zampaglione

Soci onorari:
Molonia

22 ottobre 2013

Il Rotary sposa alcuni obiettivi dell'Università di Messina guidata da Navarra

Un Ateneo che guardi al futuro



Pietro Navarra e Ferdinando Amata

Il Rotary Club Messina, dopo l'assessore Gaetano Cacciola e il sindaco Renato Accorinti, ha continuato la serie di incontri istituzionali ospitando, martedì 22 ottobre, il neo rettore dell'Università di Messina, prof. Pietro Navarra, sul tema "L'Università di Messina tra presente e futuro".

Il presidente del club-service, Ferdinando Amata, infatti, ha sottolineato l'importanza della serata perché «è giusto avere un contatto e la presenza anche della nostra Università e riteniamo che il club debba uscire dalla nostra sede e sposare anche alcuni obiettivi dell'Ateneo. Nei primi cento giorni di mandato, l'attività svolta è stata positivamente frenetica e le iniziative in cantiere sono meritevoli di attenzione».

«Navarra è figlio della nostra città», ha esordito il socio, prof. Antonio Saitta, presentando il relatore: diplomato all'istituto S. Luigi e laureato alla facoltà di Giurisprudenza di Messina, ha prediletto gli studi sull'economia pubblica. Ha frequentato le migliori università del mondo, dall'Europa agli Stati Uniti all'Australia, è autore di oltre 50 saggi e ha collaborato con quotidiani e periodici. È stato impegnato nel governo d'Ateneo e, dal luglio 2013, è rettore dell'Università di Messina.

Università che – ha sottolineato subito il prof. Navarra – è un patrimonio per il territorio, perché tra docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo impiega oltre 3.700 persone e ha un bilancio che, con quello del Policlinico, supera i 450 milioni di euro. Inoltre, vanno aggiunti i quasi 30 mila studenti che la frequentano e, quindi, dal punto di vista economico, è un riferimento per la città, la provincia e per l'area dello Stretto.

Il rettore vuole un'università che guardi al futuro, in grado di mettersi in gioco e anche la programmazione deve essere rivolta al lungo termine: in questo senso, chiede tempo agli studenti, soprattutto per la possibilità di realizzare una cittadella universitaria, con alloggi e servizi, all'ex ospedale Margherita, o per la ristrutturazione dell'ex biblioteca regionale in un progetto con il dipartimento dei beni culturali per riunire in un'unica sede il patrimonio librario.

Il prof. Navarra sa bene che l'immagine dell'Università è offuscata e per migliorarla si deve partire dai buoni esempi e da nuove regole per premiare davvero il merito. Nel dibattito con i soci e con i ragazzi del Rotaract, intervenuti all'importante serata, il rettore ha approfondito altri aspetti della nostra università

che, da un lato, presenta tante eccellenze, come la facoltà di Giurisprudenza, le aree scientifiche di ingegneria e architettura o chimiche di Scienze e Farmacia, ma dall'altro, diverse criticità e, tra queste, anche di non saper valorizzare le eccellenze e non riuscire a condividere.

Nel panorama italiano, spesso l'Università di Messina viene relegata nelle ultime posizioni, ma su questo argomento il rettore è critico verso il sistema nazionale, ritenendolo sbagliato perché si vuole valutare il passato introducendo regole nuove: «Mi viene il sospetto – ha affermato il prof. Navarra – che le regole di valutazione siano state costruite per favorire qualcuno e penalizzare altri. Il metodo è sbagliato, è statico e non permette a nessuno di migliorarsi».

Anche a livello regionale, però, attualmente, l'Università peloritana è diventata marginale e il rilancio – ha continuato il rettore – può passare anche attraverso forme di



collaborazione con un'altra realtà marginale come quella di Reggio Calabria, per trasformare l'area dello Stretto in un baricentro culturale e riacquistare centralità. Rilancio che passa anche dalla capacità di attrarre studenti e docenti dall'estero, perché «il problema – ne è sicuro il rettore – non è la fuga dei cervelli, ma che non sono attirati.

I ragazzi che vanno all'estero sono una ricchezza perché l'Università di Messina tornerebbe di nuovo centrale».

Quindi, il rettore si è rivolto proprio agli studenti perché hanno una grande responsabilità: l'università offre la possibilità di valutare l'attività didattica e i docenti ma i giudizi devono essere dati con rigore, premiando la buona formazione e non un facile esame, facendo così un servizio utile per l'università.

Infine, in anteprima, il prof. Navarra ha rivelato la sua idea di abolire la tesi di laurea nel triennio che non serve a nulla, sostituendola con una cerimonia di consegna dei diplomi, in stile americano, dedicando una o più giornate agli studenti come riconoscimento da parte di tutta la comunità accademica. A conclusione della serata, il presidente Amata ha donato al rettore il volume «Michelangelo Vizzini fotoreporter».



Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata E.
Amata F.
Andò
Ballistreri
Basile
Crapanzano
D'Amore E.

Galatà
Germanò
Grimaudo
Guarneri
Gusmano
Ioli
Jaci
Lo Greco
Maugeri
Monforte

Musarra
Pergolizzi
Pustorino
Raymo
Restuccia
Rizzo
Romano
Ruffa
Saitta
Santapaola

Santoro
Scisca
Spina
Totaro
Villaroel
Zampaglione

Soci onorari:
Molonia



29 ottobre 2013

Il difficile percorso per la giustizia dei cittadini nei confronti della P.A.

Il Tar 40 anni dopo la sua nascita



Caterina Crescenti, Ferdinando Amata e Melchiorre Briguglio

Al Rotary Club Messina la dott. Caterina Crescenti, introdotta dal presidente avv. Ferdinando Amata e presentata dal dott. Jone Briguglio, ha tenuto una dotta conferenza sui 40 anni del Tribunale, Amministrativo Regionale, un difficile percorso per la giustizia dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione.

La nascita dei Tar ha rappresentato una svolta importantissima per l'organizzazione della giustizia amministrativa. Il settore, forse meno conosciuto tra tutte le istituzioni magistratuali del nostro Paese, quello che - in sintesi - decide sulle controversie tra il cittadino e la pubblica amministrazione.

Previsti nella Costituzione all'art. 125, i Tar verranno istituiti molti anni dopo, cioè nel 1971, con la legge n. 1034, ma entreranno in funzione solo dopo l'emanazione del regolamento attuativo, il DPR del 21 aprile 1973, n. 214.

La nascita di questi organi di giustizia di primo grado, articolati su base regionale e voluti da un'Assemblea Costituente, valorizza maggiormente le realtà locali, snellendone le procedure. La giustizia amministrativa perde così la connotazione elitaria e centralista, mantenuta, fino a quel momento e s'avvicina ai cittadini, che mostrano di apprezzare, in misura crescente e forse al tempo neppure prevedibile, la prossimità di



questi Tribunali, percependoli come veri strumenti di garanzia contro gli abusi del potere pubblico. Sino ad allora la tutela contro i provvedimenti amministrativi era rimessa al solo Consiglio di Stato, con sede a Roma (unica sezione staccata, il CGA siciliano, operante dal 1948), istituzione che, nel 2011, ha celebrato ben 180 anni dalla sua nascita, avvenuta quale organo di consulenza per il sovrano, il 18 agosto 1831 con l'Editto di Racconigi di Re Carlo Alberto. Oggi, in tempi di diffusa incertezza sulle sorti future di quasi tutte le istituzioni pubbliche e di progressivo svilimento della funzione normativa, i Tar garantiscono in tempi mediamente ragionevoli speditezza e soluzione, dovuti

all'introduzione di riti speciali. Ciò avviene, malgrado non siano indenni dalle innegabili difficoltà, che sotto certi aspetti li accomuna ad altre magistrature e registrino tra le carenze la scarsità d'organico. Costituiscono, infine, risposta sempre più pronta e completa alle esigenze di tutela del cittadino nei confronti dell'amministrazione. Risposta non più attestata sulla verifica estrinseca della legittimità formale degli atti, ma modulata su criteri giuridici di nuova generazione, quali in primo luogo quelli di economicità ed efficacia. Il consequenziale dibattito ha dato spazio ad approfondimenti e ad esempi esplicativi, intensificando l'interesse all'argomento anche da parte dei non addetti ai lavori.



Soci presenti:

Alagna
Amata F.
Ballistreri
Basile
Briguglio
Cannavò
Chiofalo

Cordopatri
Crapanzano
D'Amore E.
Deodato
Ferrari
Germanò
Giuffrida
Grimaudo

Guarneri
Gusmano
Ioli
Jaci
Lisciotta
Monforte
Musarra
Natoli

Pellegrino
Polto
Raymo
Santoro
Schipani
Tigano
Villaroel

4 novembre 2013

Maurizio Triscari ospite illustre del Rotary Club Messina al Royal Palace Hotel

La visita del Governatore



Maurizio Triscari e Ferdinando Amata

Importante appuntamento dei soci Rotary con il Governatore del distretto 2110 Sicilia-Malta, Maurizio Triscari, il quale accompagnato dalla gentile consorte Rosanna Melgiovanni, ha analizzato e posto in evidenza alcune tra le più importanti attività svolte dalla Fondazione Rotariana.

Il Governatore, accompagnato dal Prefetto Distrettuale Massimiliano Fabio affiancato dal Presidente del Rotary Club Messina Ferdinando Amata, si è soffermato a lungo sul ruolo importante che dovranno svolgere le nuove generazioni nel prossimo decennio.

Esse, infatti, rappresentando il naturale ricambio generazionale, dovranno assumersi delle grosse responsabilità nel dirigere le sorti politiche ed economiche del Paese.

Per questi motivi, il Governatore, dott. Triscari, ha consigliato di seguire molto da vicino le attività di Inner Wheel, Rotaract; Interact, dove si formano i nostri giovani. Inoltre, ha evidenziato quanto sia fondamentale la presenza femminile nell'ambito delle attività svolte

dal club, anzi è necessario attivarsi affinché questa costante possa numericamente aumentare. Tra le attività espletate, e Triscari lo comunica con una punta di orgoglio, particolare attenzione deve essere rivolta alla concreta battaglia intrapresa a favore delle popolazioni maghrebine, ed in particolare a quelle del Marocco, per contrastare la diffusione della talassemia. A questo riguardo, è stato raggiunto un importante traguardo, cioè l'inserimento di questa grave malattia fra le patologie assistite dal servizio sanitario nazionale del Marocco. Il dott. Triscari ha inoltre evidenziato come grazie ad una cospicua raccolta fondi, sono stati acquistati degli importanti strumenti: un apparecchio per effettuare la plasmaferesi (depurazione del sangue) per mezzo del quale è stato possibile praticare due trapianti di midollo osseo; un cromatografo, e infine l'acquisizione di infusori sottocutanei, che a breve saranno consegnati, che serviranno a completare le attrezzature del laboratorio di analisi cliniche.

Alla fine del suo intervento, il Governatore ha osser-



vato come l'amicizia è il veicolo fondamentale attraverso il quale nascono le idee per realizzare vere e proprie attività sociali. Essa costituisce il fulcro centrale attorno al quale ruotano le innumerevoli attività, espletate sinergicamente dall'unione delle forze di ogni singolo componente del club.

Il Governatore ha aggiunto, altresì, che proprio l'essere attivi sul terri-

torio è stato il punto di partenza, da cui nel lontano 1905, per mano dell'avvocato Paul Harris, è nata la missione Rotariana. La stessa, peraltro, è stata evidenziata, in maniera simbolica, dal logo del club che ne richiama costantemente: l'operosità l'efficienza e la continuità temporale.

L'intervento del Governatore si è concluso, con uno scambio di doni.



Soci presenti:

Abate
Alagna
Alleruzzo
Amata F.
Basile
Briguglio
Cannavò

Colicchi
Cordopatri
Crapanzano
Di Sarcina
D'Uva
Ferrari
Germanò
Giuffrida

Grimaudo
Guarneri
Gusmano
Ioli
Jaci
Lisciottò
Mallandrino
Monforte

Musarra
Natoli
Nicosia
Polto
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Romano

Santalco
Santapaola
Santoro
Scisca



12 novembre 2013

Presentato il progetto condiviso con il Rotary Peloro e la Rotary Foundation

“Un medico per il Congo”

L'incontro del Rotary Club Messina di martedì 12/11/2013 è stato dedicato alla presentazione del progetto “Un medico per il Congo”, ideato in sinergia con il Rotary Peloro e prontamente condiviso dalla Rotary Foundation. Il progetto è stato reso realizzabile grazie ad un puntuale quanto efficace gioco di squadra che ha visto collaborare insieme l'avv. Amata, presidente del Rotary club Messina, il dott. Crapanzano, presidente della Rotary Foundation e il dott. Giuseppe D'Angelo, presidente del Rotary Peloro, i quali all'unisono hanno accolto favorevolmente la richiesta di aiuto avanzata dalla dott.ssa Carmen Falletta, Presidentessa dell'associazione “Matumaini speranza onlus”.

La serata è iniziata con le parole di elogio del presidente del Rotary Club Messina nei confronti dell'iniziativa nata nel 2012 allo scopo di formare un giovane medico congolese, che una volta tornato nel proprio Paese d'origine, possa esercitare consapevolmente e con successo la professione.

È, poi, intervenuto il presidente D'Angelo, che ha ricordato la drammatica situazione sociale in cui versa oggi il Congo con circa 60 milioni di abitanti. Nonostante sia stata appena dichiarata formalmente

la fine di una lunga guerra civile, che risale alla metà degli anni Novanta, persistono tuttora focolai di guerriglia, alimentata da alcuni gruppi di ribelli a danno della popolazione inerme. In particolare donne e bambini soffrono di questo stato di emergenza economica e sanitaria, bisognosi, come sono, di cure e interventi urgenti. Da qui la necessità di rafforzare per numero e preparazione professionale la presenza su quei territori di personale medico preparato.

Per questi motivi, i rotariani hanno prontamente risposto alla richiesta d'aiuto dell'associazione “Matumaini speranza onlus”, istituendo una borsa di studio allo scopo di finanziare la formazione professionale di una giovane e promettente ragazza congolese di 28 anni che, una volta terminati gli studi, intende esercitare, nel proprio Paese, la carriera di medico. Nessuno meglio di una donna nata e cresciuta in quel Paese, ha affermato la dottoressa Falletta, potrebbe essere in grado di affrontare e risolvere i problemi di quel grande Stato africano. Anastasie Mokò, la ragazza congolese, è dunque la “scommessa rotariana”, rappresentando un vero e proprio investimento di energie e di mezzi, al servizio di uno Stato bisognoso di assistenza e interventi umanitari. La

Salvatore Alleruzzo, Carmen Falletta, Ferdinando Amata, Giuseppe D'Angelo e Antonino Crapanzano





Carmen Falletta e Ferdinando Amata

Presidentessa Falletta ha dichiarato la propria soddisfazione per l'iniziativa, ricordando che ogni anno si reca personalmente in Congo per verificare l'evolversi dei progetti finanziati dall'Italia. La Presidentessa si è impegnata, infine, a riferire periodicamente sul percorso formativo intrapreso da Anastasie.

A questo punto, il Presidente della commissione Rotary Foundation, dott. Crapanzano, ha tenuto un appassionato intervento sulla storia della Rotary Foundation, informando i presenti sulle più svariate forme di intervento del Rotary club e del

Rotary Foundation a favore delle popolazioni bisognose di cure sanitarie e di interventi sociali: elargizioni e sovvenzioni a favore dell'istruzione, contributi per incentivare l'attività sanitaria, donazioni per bambini ammalati.

Durante la serata, è stata proposta, ai soci del club, la proiezione di un documentario sugli aiuti umanitari predisposti dall'associazione a favore del Congo: dalla distribuzione dei libri ai bambini, all'acquisto di un frigo dove conservare le sacche di sangue per le trasfusioni a vantaggio degli ammalati.



Soci presenti:

Alleruzzo
Amata E.
Amata F.
Basile
Briguglio
Campione

Celeste
Crapanzano
Guarneri
Gusmano
Jaci
Monforte
Musarra

Nicosia
Noto
Polto
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Santoro

Schipani
Spina
Villaroel

Soci onorari:
Molonia

19 novembre 2013

I progetti di Confindustria illustrati da Laura Biason e Alfredo Schipani

Nuove opportunità per Messina

É tinta di rosa la serata rotariana dedicata al "sistema confindustriale e le sue proposte per il territorio", grazie alla presenza del Direttore di Confindustria di Messina Laura Biason che con grande passione ne illustra l'importanza e gli scopi.

Ed è di grande rilevanza l'intervento dell'attuale presidente dell'associazione Confindustria Messina Alfredo Schipani. Laura Biason, è stata presentata dal socio Tano Basile, che ne ha tracciato un esaustivo profilo, elencandone i numerosi titoli e incarichi rivestiti in seno all'associazione su tutto il territorio nazionale. In particolare Basile ha ricostruito brevemente l'origine dell'associazione degli industriali risalente al 1910, erede dell'associazionismo professionale ottocentesco, ricordando come essa attualmente si articola in circa 150.000 imprese. Il 98% di tali realtà è costituito da aziende con meno di trenta dipendenti. Oggi l'Associazione ha sede a Roma, anche se la sua prima sede è stata Torino, città natale della Direttrice, dove la stessa ha studiato e si è formata professionalmente prima di approdare in riva allo stretto per rivestire il prestigioso incarico.

La Confederazione Generale dell' Industria Italiana (Confindustria), raggruppa: le associazioni territoriali, le associazioni di categoria, le confederazioni regionali e le federazioni di settore spiega la Biason. A

Messina è attiva da settant'anni, dunque dal 1943 e ad essa aderiscono ad oggi 500 aziende per complessivi 8.500 dipendenti. Il 97% di queste aziende è piccola o media impresa. Il suo scopo statutario, ha continuato Biason, è quello di favorire lo sviluppo e l'imprenditorialità delle aziende sul territorio. Molti i vantaggi offerti agli aderenti, oltre che a livello informativo, si concretizzano nell'organizzazione di viaggi di lavoro, in stages di formazione e quant'altro.

La dottoressa Biason ha poi ribadito come l'organizzazione cerchi di soddisfare tutte le esigenze di ogni singolo associato appartenente a qualsiasi categoria merceologica che ne chieda l'intervento in diversi campi: l'ambiente, l'energia e la sicurezza, il supporto nella comunicazione, la consulenza legislativa di 1° livello, la consulenza in termini di finanza agevolata, i corsi professionali per i propri dipendenti, le consulenze sui temi di ricerca e innovazione, sul sindacale e lavoro, i servizi di rappresentanza, con la possibilità di avvalersi di un centro studi per effettuare indagini sul territorio anche di tipo culturale.

Inoltre, da quest'anno è attiva un'azienda di servizi (Stretto servizi industria) che si occupa di erogare servizi di consulenze per progetti da sviluppare nell'area dello stretto e cioè di pertinenza di Messina e Reggio Calabria. La direttrice a questo punto ha elencato una

Salvatore Alleruzzo, Alfredo Schipani, Ferdinando Amata, Laura Biason e Gaetano Basile





lunga serie di progetti avviati da Confindustria Messina, volti ad incentivare lo sviluppo economico nell'area di pertinenza. La parola passa al **Presidente Alfredo**

viene sufficientemente incoraggiato. Alla città manca la **recettività** e un'offerta adeguata alle potenzialità che il territorio mette a disposizione, senza contare inoltre che sono



Schipani, il quale dopo aver rievocato i suoi predecessori, ha raccontato con entusiasmo la storia dell'associazione e dei suoi progetti dalla sua costituzione ai giorni nostri.

Fra le opere non realizzate, il Presidente, in particolare, ha ricordato con rammarico il ponte sullo stretto, sottolineando come l'inerzia e l'inefficienza della classe politica non abbia tutelato a dovere la città ed i suoi abitanti, e quello che avrebbe potuto essere un progetto di interesse mondiale è naufragato improvvisamente. Ancora, Schipani si è soffermato sulla cattiva gestione politica della città che non coglie e non sfrutta l'enorme potenziale economico che gli appartiene: il turismo, grande risorsa non sufficientemente sfruttata, anzi forse per nulla sfruttata. Ha evidenziato come la classe politica consideri turismo quello portato soltanto dai crocieristi, che quotidianamente fanno visita alla città, quando invece il vero turismo non

totalmente assenti i servizi essenziali e inadeguati i collegamenti interni e quelli con la costa calabrese. Ha denunciato come sia complicato dover prendere un treno da Villa S. Giovanni per recarsi nel centro Italia senza dover faticare e correre rischi per la propria incolumità, servizi questi definiti da terzo mondo. Schipani ha criticato, infine, le scelte scellerate di non realizzare opere che avrebbero creato un indotto con il conseguente beneficio da parte di tutte le imprese che ne sarebbero potute essere coinvolte. Ha Ribadito, che proprio il turismo inteso come attività imprenditoriale dovrebbe essere considerato la prima attività, e la prima risorsa da sfruttare.

La serata si è conclusa con gli interventi pertinenti e appassionati degli ospiti, che hanno posto diverse domande ai relatori, suscitando così un vivace dibattito, nel quale è emersa, fra l'altro, la necessità della riqualificazione della zona falcata.



Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata E.
Amata F.
Aragona

Basile
Cassaro
Celeste
Chiofalo
Chirico
D'Andrea

D'Uva
Guarneri
Ioli
Jaci
Lisciotto
Monforte

Noto
Pergolizzi
Polto
Pustorino
Restuccia
Santalco

Santoro
Schipani
Villaroel

26 novembre 2013

L'assegnazione delle Targhe Rotary, istituite nel 1982 da Franco Scisca

Una serata di premiazioni

Come da tradizione arriva puntualmente l'annuale appuntamento con la consegna del prestigioso e ambito premio, istituito dal compianto prof. Franco Scisca nel 1982: l'assegnazione delle targhe rotary, ed eccezionalmente quest'anno, a riceverlo saranno in 5 e non in 4 come di consueto. Dopo i saluti di rito da parte del Presidente del club Ferdinando Amata, ha inizio la particolare serata che vede come protagonisti principali i destinatari dell'importante riconoscimento riservato a coloro che si sono contraddistinti per aver contribuito allo sviluppo economico e sociale della città nel corso della propria carriera, e designati da un'apposita commissione deputata allo scopo.

Il primo conferimento è destinato ad una donna, prima solo per pura coincidenza poiché per l'assegnazione viene rispettato l'ordine alfabetico, la dott.ssa Alba Crea docente di storia della musica, è presentata dal dott. Nico Pustorino, il quale ne traccia un breve profilo professionale, anzi lo stesso proietta un video che lo vede in veste di narratore e per la cui realizzazione si è avvalso della preziosa collaborazione di Giovanni Molonia. La studiosa di storia e filosofia, si specializza in musicologia e diventa docente presso il conservatorio cittadino. Seguendo sempre

la tradizione, che prevede la consegna da parte di ex premiati, concede la targa la sig.ra Giovanna Scisca moglie del creatore del premio.

La seconda targa è destinata all'ex preside del liceo Maurolico prof. Antonino Grasso che viene presentato dal Prof. Vito Noto il quale lo definisce: "uomo poliedrico e di notevole cultura sempre disponibile e votato alla scuola". Innumerevoli sono le sue esperienze didattiche, da insegnante prima e da dirigente scolastico poi, incarico quest'ultimo, svolto restando a fianco degli studenti per meglio comprenderne e risolverne i problemi. La consegna avviene per mano del Prof. Giovanni Bonanno. La terza targa è riservata al Prof. Rosario Leonardi ex direttore della clinica di ostetricia e ginecologia del policlinico universitario di Messina. È presentato dal prof. Arcangelo Cordopatri suo collega, che ne traccia una breve figura sulla vita vissuta in parte a Catania dove nasce, studia, si laurea e si specializza per poi diventare titolare della cattedra di anatomia patologica; e a Messina, città dove si trasferisce innamorandosene, nel '58. Qui dopo aver rivestito sempre più prestigiosi incarichi, in seno all'università nell'86 diventa professore straordinario di patologia ostetrica e ginecologica e successivamente viene chiamato alla direzione della clinica universi-

Antonino Mandolino, Raffaella Lombardi, Ferdinando Amata, Rosario Leonardi, Alba Crea e Antonino Grasso





taria. Continua Cordopatri aggiungendo che grazie alla sua professionalità una buona parte di Messinesi è nata sotto la sua supervisione. A consegnare la targa è il Reverendo Agrippino Pietrasanta.

Per la quarta targa è stata selezionata la dott.ssa Raffaella Lombardi che viene presentata agli ospiti della serata dall'ing. Enzo D'Amore il quale ne cura il profilo personale. Nata ad Asmara, da famiglia militare, studia scienze politiche per poter poi accedere alla carriera diplomatica, percorso successivamente accantonato a vantaggio di una eccellente carriera didattica. Svolge un'intensa attività di volontariato, anche nell'ambito della casa circondariale di Messina e si occupa di tossicodipendenze e di assistenza ai malati di AIDS, dando tutta se stessa per questa opera e mettendo a repentaglio anche la propria vita. È il dott. Intilla incaricato a consegnare il riconoscimento.

Ultima assegnazione, non certo per ordine di importanza ma solo

per cronologia, al dott. Antonino Mandolino, brillante dirigente amministrativo dell'università di Messina, che non presenzia per motivi di salute. A dipingerne il ritratto personale se ne incarica il giornalista dott. Geri Villaroel che non disdegna di raccontare qualche simpatico aneddoto relativo all'università durante il periodo in cui entrambi la frequentavano e ne vede il premiato da protagonista. Nato a Messina nel '21, e stabilitosi presso il villaggio di Zafferia, dopo aver conseguito la laurea nel '47, entra nell'amministrazione dell'università di Messina sotto le direttive del rettore Gaetano Martino intraprendendo una brillante carriera professionale costellata da sempre più prestigiosi successi. Consegna la targa il sig. Ciccio e la ritira il figlio dott. Tommaso Mandolino. L'importante e variegata serata relativa ai riconoscimenti delle carriere, si conclude serenamente con i saluti del Presidente Amata, il quale nel congratularsi con i premiati, congeda i numerosi presenti.



Soci presenti:

Alagna
Amata E.
Amata F.
Basile
Cannavò
Cassaro
Celeste
Colicchi

Cordopatri
D'Amore A.
D'Amore E.
D'Andrea
Di Sarcina
D'Uva,
Germanò
Grimaudo
Guarneri

Ioli
Jaci
Lo Greco
Monforte
Musarra
Natoli
Nicosia
Noto
Pellegrino

Polto
Pustorino
Restuccia
Rizzo,
Santoro
Scisca
Spina
Villaroel
Zampaglione

3 dicembre 2013

La serata rotariana dedicata alla presentazione del libro di Gianrico Carofiglio

Il bordo vertiginoso delle cose

Piacevole iniziativa quella del Rotary club Messina, che in sinergia con il Rotaract club Messina, ha programmato la presentazione del libro di Gianrico Carofiglio: "Il bordo vertiginoso delle cose" con la presenza dell'autore in sala.

L'evento culturale ha avuto luogo il 03/12/2013 presso il multisala Apollo, messo gentilmente a disposizione da Loredana Polizzi e Fabrizio La Scala. L'insolita serata è stata condotta da Simona Corvaia (moglie del presidente Ferdinando Amata), appassionata lettrice dei libri di Carofiglio. La conduttrice, attraverso le sue domande, ha fatto rivivere i personaggi, protagonisti dei romanzi che il prolifico scrittore ha ideato. La stessa ha sottolineato quanto sia importante il contatto tra lettore e scrittore, al fine di poter suscitare dei veri e propri dibattiti sui contenuti dei libri e sulla personalità dei protagonisti, evidenziando come tutto questo venga messo in piedi da persone, definite dalla Corvaia, dei veri e propri: credenti della cultura.

Dopo una breve, ma intensa introduzione al libro, da parte di Daniela Bonanzinga, il presidente Amata, con il consueto rintocco della campana rotariana, ha dato l'avvio alla serata, iniziando dalla biografia dell'invitato d'eccezione.

L'autore Gianrico Carofiglio, oggi senatore, figlio della

scrittrice Enza Buono e fratello del regista-scrittore Francesco Carofiglio, appena tolta la toga da magistrato, ha deciso di dedicarsi a tempo pieno all'attività di scrittore, esordendo con: "testimone inconsapevole" edito da Sellerio. Questo romanzo ha dato il via al filone del thriller legale in Italia, infatti attraverso i casi dell'avvocato Guerrieri, del 2007, il pubblico dei lettori ne è rimasto affascinato, andando alla ricerca sempre di nuove e avvincenti avventure. L'autore, così, ha continuato la sua attività di scrittore realizzando, nel corso degli anni, racconti sempre più stimolanti, riuscendo a vendere nel mondo ben 4.000.000 di copie. Lo scrittore ha preso a questo punto la parola, ringraziando ed elogiando gli artefici della serata per aver pensato di usare un cinema per accogliere questo evento culturale, anzi ne ha condiviso pienamente l'idea in quanto proprio il cinema, è il luogo destinato a produrre cultura. Lo stesso ha precisato quanto ci sia di autobiografico nel contenuto del suo ultimo libro, ponendo in evidenza la difficoltà (per chi scrive) di tenere distinto il personaggio dall'autore. Al tempo stesso Carofiglio ha osservato come lo scrittore sia chiamato a narrare la verità attraverso la finzione.

La serata è proseguita con un vivace scambio di battute fra l'ex magistrato, la Corvaia, e i ragazzi del





Rotaract Club. La Corvaia, grazie alla sua conoscenza approfondita dei racconti di Carofiglio, ha sollecitato lo scrittore a svelare retroscena e segreti delle trame e dei personaggi, delle sue appassionanti storie poliziesche. Un contributo significativo al dibattito è stato dato dai giovani soci del Rotaract, precisamente dal presidente del Club Maria Verzera, da Enrico Scisca, da Chiara Basile e da Veronica Crocitti, che hanno arricchito l'evento con la lettura di alcune pagine del racconto di Carofiglio, ponendo fra l'altro in

rilievo le ansie, le inquietudini, le paure dei suoi personaggi, che e alla fine si riconducono alla sua persona. Alla fine del dibattito, lo scrittore ha raccontato inediti e simpatici aneddoti riguardanti le sue precedenti pubblicazioni. La serata si è conclusa con i saluti del Presidente Amata che, oltre a ringraziare lo scrittore pugliese per essere intervenuto e soprattutto per essersi concesso al tiro incrociato delle domande poste dai presenti, ha ringraziato tutti quelli che hanno preso parte all'iniziativa.



Gianrico Carofiglio, Daniela Bonanzinga, Simona Corvaia e Ferdinando Amata



Soci presenti:

Amata F.
Alagna
Basile

Deodato
Ferrari
Jaci
Lisciotto

Monforte
Natoli
Noto
Polto

Rizzo
Santalco
Santapaola
Santoro

17 dicembre 2013

Il tradizionale incontro organizzato alla Camera di Commercio di Messina

La cena degli auguri di Natale



Il Presidente Ferdinando Amata

L'anno rotariano 2013/14 giunge al giro di boa martedì 17 dicembre nella serata conviviale dedicata agli auguri di Natale.

Il presidente Amata, in sintonia con il direttivo del Rotary Club Messina, ha voluto dare a questa serata un taglio diverso per suscitare curiosità e interesse fra i soci, al fine di alimentarne la partecipazione. Per questo motivo la serata è stata organizzata nell'austera sala della Camera di Commercio di Messina, allestita con suggestivi addobbi floreali, coniugati alla musica di Martina Spanò e Paolo Maimone. L'evento è stato allietato dal catering organizzato dall'associazione

"non solo cibus" in collaborazione con gli allievi della scuola Antonello di Messina.

"Si vince solo se tutti ci mettiamo in gioco" con questo slogan il presidente ha aperto la serata, continuando con una citazione di Papa Francesco "la gioia viene dall'armonia profonda delle persone e che tutti sentono nel cuore, che ci fa sentire la bellezza di essere insieme e di sostenerci a vicenda nel cammino della vita". Il messaggio del presidente Amata, attraverso queste citazioni è stato quello di essere pronto ad affrontare il nuovo anno con lo stesso entusiasmo e la dedizione che lo hanno contraddistinto fin qui, augu-





randosi che l'anno che verrà sia migliore di quello trascorso avendo avuto, comunque, la fortuna di essere stato affiancato dai suoi familiari ed amici.

Il presidente inoltre ha sottolineato la necessità di raggiungere tutti insieme un obiettivo comune mettendo da parte gli interessi personali, invitando i soci a riflettere sul tema del bene comune, evidenziando, infine, quanto sia importante la condivisione di esperienze tra i veri amici, rispetto alla nuova e moderna visione della vita scandita da social network, cellulari ed internet.

“Quello che pesa di più nella vita è la mancanza di amore”, citando un'altra frase di Papa Francesco, Amata, nel clima festoso della serata di natale, ha dedicato un augurio a tutti i soci, ricordando che il Rotary ha la capacità di rendere coesi, grazie agli interessi comuni che hanno permesso, in prima persona al presidente, di fortificare i rapporti con i componenti delle commissioni e del direttivo.

In sala erano presenti anche il rappresentante del Governatore del distretto 2110 ed i ragazzi del Rotaract e Interact.



Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata F.
Andò
Basile
Briguglio
Cannavò

Chirico
Colicchi
Cordopatri
D'Amore E.
Deodato
D'Uva
Ferrari
Galatà

Germanò
Giuffrida
Grimaudo
Guarneri
Gusmano
Ioli
Jaci
Lisciottò

Maugeri
Monforte
Musarra
Natoli
Nicosia
Noto
Pellegrino
Pergolizzi

Perino
Polto
Pustorino
Raymo
Rizzo
Romano
Santalco
Santapaola

Santoro
Schipani
Scisca
Spina
Spinelli
Totaro
Villaroel



Le circolari del Club



a cura del segretario **Giuseppe Santoro**

Messina, 25 giugno 2013

Circolare n.1

Cari amici,

lunedì 1° luglio p.v. comincerà il nuovo anno rotariano e nella stessa data, alle ore 20,30, presso l'Associazione Motonautica e Velica Peloritana, situata in località Paradiso, via Case Basse, si svolgerà la cerimonia del "Passaggio della Campana" tra Giuseppe Santalco e Ferdinando Amata.

Come tutti sappiamo, è questo un avvenimento importantissimo per la vita del club e ciò non solo perché rappresenta la continuità dell'azione rotariana ma, soprattutto, perché rappresenta l'occasione per esprimere, con la nostra numerosa presenza, il ringraziamento a Giuseppe per il grande impegno profuso nel condurre l'anno rotariano e per far sentire tutto il nostro calore ed il nostro sostegno a Ferdinando.

Nel ringraziarVi per avermi dato la possibilità di mettermi al servizio del club attraverso questo incarico che, chi mi ha preceduto, ha sempre svolto con grande responsabilità ed impegno, desidero manifestarVi tutta la mia soddisfazione in quanto la nomina proviene da un club formato interamente da persone che mettono tra le loro priorità assolute quella di "essere" e non di apparire, ricercando valori, ahimè, ormai sopiti ed invocando percorsi strategici per raggiungere obiettivi di indiscusso valore etico e morale.

Vi ricordo, infine, che la serata conviviale è aperta alle Autorità, alle gentili signore ed ai graditi ospiti; il costo per i non soci è di € 40,00.

Per ragioni organizzative, Vi invito a comunicare la Vostra adesione e quella di eventuali Vostri ospiti, telefonando al prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236 – 090661810 o alla sig.na Milanese al numero 090715220, entro il 28 giugno 2013.

Messina, 2 luglio 2013

Circolare n.2

Cari amici,

martedì 9 luglio p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo per la consueta riunione conviviale di "Azione Interna" riservata ai soli soci.

Durante la serata, il nostro Presidente ci illustrerà il programma relativo all'anno rotariano in corso.

Come sempre, per ragioni organizzative, è gradita la conferma della Vostra presenza telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Messina, 9 luglio 2013

Circolare n. 3

Cari amici,

vi comunico che il prossimo martedì p.v., non si terrà la nostra consueta riunione e ciò perché in data 19 luglio p.v., alle ore 20,30, presso il ristorante "Hostaria Disio" di Villafranca Tirrena, si terrà un interclub organizzato dal club di Milazzo al quale, considerata l'importanza della serata (evento d'area) e, soprattutto, lo spirito "...più sincera amicizia rotariana", sarebbe auspicabile partecipare numerosi. Il costo della cena è di € 28,00.

Ulteriori dettagli potrete rilevarli dal relativo invito, che allego unitamente alla presente.

Per ragioni organizzative, Vi invito a comunicare la Vostra adesione, telefonando al prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236 – 090661810, alla sig.na Milanese al numero 090715220 oppure direttamente al Prefetto del club di Milazzo Domenico Chiofalo al numero 327-3464884, entro il 15 luglio 2013.

Messina, 16 luglio 2013

Circolare n. 4

Cari amici,

martedì 23 luglio 2013, alle ore 19,00, ci incontreremo nel foyer del Teatro "Vittorio Emanuele" per presentare l'allestimento definitivo della mostra permanente del fondo iniziale per la Galleria d'Arte Moderna della Città di Messina, relativa ad opere gentilmente donate da diversi autori siciliani.

Giunge, quindi, a conclusione un'attività iniziata ben diciannove anni addietro dal nostro socio Sergio Alagna e proseguita con altrettanto entusiasmo da Franco Vermiglio e Lillo Cusmano, sempre ispirati e supportati dal compianto Lucio Barbera e Pippo La Motta e con il determinante sostegno di Tano Basile.

Per ragioni organizzative, Vi invito a comunicare la Vostra adesione, telefonando al prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236 – 090661810, alla sig.na Milanese al numero 090715220.

Messina, 23 luglio 2013

Circolare n. 5

Cari amici,

Vi comunico che, per la pausa estiva, le riunioni del club sono sospese.



Ci rivedremo martedì 10 settembre 2013, previa comunicazione dell'attività che svolgeremo.

A tutti Voi ed alle Vostre famiglie, auguro buone vacanze.

Messina, 24 luglio 2013

Circolare n. 5 bis

Cari amici,
nel corso della riunione tenutasi ieri, sono emerse due utili informazioni che ritengo opportuno comunicarVi, prima della pausa estiva.

I soci del Club potranno acquistare, anche per i loro familiari ed ospiti, i biglietti per l'opera "I Pagliacci", in programma al Teatro antico di Taormina per le serate del 10 e 14 agosto, a prezzi scontati del 30% (la tribuna numerata) e del 25% (le gradinate). La promozione è offerta dall'organizzazione di Taormina Festival grazie alla cortese collaborazione della dott.ssa Daniela Ursino, che ha voluto così ringraziare il Club per la partecipazione alla Mostra d'antiquariato del mese di aprile.

I biglietti, potranno essere prenotati e ritirati presso l'Agenzia di Viaggi del nostro Giovanni Lisciotta, che ha aderito all'iniziativa, come sempre, con grande disponibilità e spirito di servizio.

Le prenotazioni dovranno essere effettuate al più presto, per poter bloccare i biglietti.

Vi comunico, ancora, che in occasione della suddetta riunione, tenutasi presso il Teatro Vittorio Emanuele, la collezione dei quadri raccolti dal nostro Club si è arricchita di una nuova opera messa a disposizione dal nostro socio Franco Munafò: un disegno dell'artista Luigi Gherzi che rappresenta "la maternità".

Opera, questa, commissionata da Franco nel suo anno di presidenza, d'intesa con il nostro Enzo D'Amore, nell'ambito di una previsione progettuale che poi, però, non era stato possibile realizzare.

L'artista Gherzi, si è dichiarato grato per questa collocazione della sua opera.

Messina, 3 settembre 2013

Circolare n. 6

Cari amici,
dopo la pausa estiva, che spero abbiate potuto trascorrere serenamente, riprendono le attività del nostro Club.

Ci rivedremo, pertanto, martedì 10 settembre p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, per la consueta riunione conviviale di "azione interna" riservata ai soli soci.

Nel corso della serata, i soci Nino Crapanzano e Paolo Musarra, proietteranno delle foto relative al Congresso Internazionale tenutosi, nel mese di giugno, a Lisbona.

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Messina, 10 settembre 2013

Circolare n. 7

Cari amici,
martedì 17 settembre p.v., alle ore 20,30, presso la Marina del Nettuno – Yachting Club, sita in v.le della Libertà – Batteria Masotto, ci incontreremo con i ragazzi del Rotaract e dell'Interact.

Sarà gradito un abbigliamento informale proprio per cercare, nonostante l'evidente divario d'età, di creare il più possibile l'affiatamento con i nostri ragazzi.

La serata, non conviviale, è aperta ai graditi ospiti.

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Inoltre, unitamente alla presente, Vi invio il Bollettino Distrettuale relativo al mese di agosto u.s., nonché una interessante convenzione, attivata con la società "Taranto Navigazione".

Messina, 17 settembre 2013

Circolare n. 8

Cari amici,
martedì 24 settembre p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, il nostro Gaetano Cacciola, ci intratterrà sulle problematiche che giornalmente deve affrontare e risolvere, in virtù del recente incarico di Assessore alla Viabilità e Trasporti del Comune di Messina. In virtù di ciò, è stato scelto un tema estremamente appropriato: "Tra di noi, in veste di assessore: sensazioni, propositi e suggerimenti per un cambiamento della città".

La serata, non conviviale, è aperta ai graditi ospiti.

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Nell'occasione, Vi comunico che ha presentato le dimissioni da socio del Club il Prof. Franco Tomasello il quale, pur sottolineando le splendide esperienze vissute all'interno del nostro sodalizio, dovendo ricoprire prestigiosissimi incarichi internazionali, avendo assunto la Presidenza del Congresso Mondiale di Neurochirurgia del 2015 e, sicuramente, la carica di Vice Presidente della Federazione Mondiale di Neurochirurgia, sarà obbligato a frequenti permanenze fuori sede.

Messina, 24 settembre 2013

Circolare n. 9

Cari amici,
martedì 1 ottobre p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, il Patron dell'A.C.R. Messina dott. Pietro Lo Monaco, imprenditore competente e lungimirante, che sta contribuendo con grande passione ed entusiasmo a rilanciare il calcio nella nostra città, ci intratterrà sul tema: "Torna il calcio professionistico a Messina. Servirà anche al



rilancio della città? Sinergie da approntare".

Il dott. Lo Monaco sarà presentato dal nostro Francesco Marullo di Condojanni.

La serata, non conviviale, è aperta ai graditi ospiti. La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Giovedì 19 settembre u.s., alle ore 22,30, il direttivo si è recato, su invito del dott. Lino Morgante, Direttore Editoriale del quotidiano edito dalla SES in Sicilia e Calabria, presso i locali della Gazzetta del Sud.

Ne è scaturito un confronto assolutamente interessante, pieno di contenuti, soprattutto attinente alle numerose problematiche della nostra città. Nel contempo, è stata data la possibilità di osservare "in diretta ed in anteprima", la stampa del giornale che, per i non addetti ai lavori, è stato certamente un momento entusiasmante.

L'incontro si è concluso con l'impegno di organizzare un'azione sociale, affinché le emozioni vissute in siffatta esperienza, possano essere condivise da tutti Voi.

Sabato 12 ottobre p.v., alle ore 9,30, presso il Palace Hotel di Pergusa (EN), si terrà il seminario Distrettuale per l'Espansione, il Mantenimento e lo Sviluppo dell'Effettivo.

Pertanto, sperando in una Vostra numerosa partecipazione, Vi allego il programma unitamente alla lettera del Segretario Distrettuale.

Messina, 1 ottobre 2013

Circolare n. 10

Cari amici,

martedì 8 ottobre p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, al fine di restare sempre vigili ed attenti attraverso la nostra attività svolta al servizio della città ed in considerazione di quanto affermato dal Sindaco Prof. Renato Accorinti durante l'insediamento "...se ci lasciate soli, me e gli assessori, abbiamo perso...", lo stesso ci intratterrà sul progetto: "CAMBIAMO MESSINA DAL BASSO".

La serata, non conviviale, è aperta ai graditi ospiti.

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Messina, 8 ottobre 2013

Circolare n. 11

Cari amici,

martedì 15 ottobre p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo per la consueta riunione conviviale di "Azione Interna" riservata ai soli soci.

Nel corso della serata verrà ricordata la figura del nostro indimenticabile Franco Scisca.

Vi rammento, inoltre, che sabato p.v., alle ore 9,30, al Federico Palace Hotel di Pergusa (EN), si terrà il seminario Distrettuale per l'Espansione, Mantenimento e Sviluppo dell'Effettivo.

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefo-

nando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Messina, 15 ottobre 2013

Circolare n. 12

Cari amici,

martedì 22 ottobre p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, abbiamo il piacere di avere come relatore il Rettore dell'Università degli Studi di Messina Prof. Pietro Navarra, che ci intratterrà sul tema: "L'Università di Messina tra presente e futuro".

Un argomento estremamente interessante e, nello stesso tempo delicato, anche in considerazione del fatto che, al Sud, un numero sempre più elevato di diplomati preferisce studiare fuori sede.

La serata, non conviviale, è aperta ai graditi ospiti

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Unitamente alla presente, Vi invio la scheda di partecipazione al I° Meeting Rotariano Nazionale "STREET'S FOODS", che si terrà a Palermo dal 22 al 24 novembre p.v..

Messina, 16 ottobre 2013

Circolare n. 13

Cari amici,

martedì 29 ottobre p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, abbiamo il piacere di avere come relatrice la dott.ssa Caterina Criscenti, consigliere del Tribunale Amministrativo sez. di Reggio Calabria, che ci intratterrà sul tema: "I 40 anni del Tar. Un difficile percorso per la giustizia dei cittadini nei confronti della P.A".

La dott.ssa Criscenti sarà presentata dal nostro Ione Briguglio.

La serata, non conviviale, è aperta ai graditi ospiti

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Vi comunico che l'associazione "Intercultura", tramite la dott.ssa Francesca Albiero, ha fatto pervenire documentazione relativa all'attività estremamente meritoria svolta, che contribuisce "...al dialogo tra le culture e alla pace favorendo l'incontro e la conoscenza fra giovani di ogni parte del mondo".

Il bando del concorso 2013, verrà presentato c/o l'Istituto "Domenico Savio" di Messina, venerdì 25 p.v., alle ore 17,00.

Messina, 29 ottobre 2013

Circolare n. 14

Cari amici,

lunedì 04 novembre p.v., presso il Royal Palace Hotel, avrà



luogo la rituale "Visita del Governatore del Distretto 2110 Sicilia-Malta".

Il Governatore Maurizio Triscari, inizierà la visita amministrativa alle ore 18,00 incontrando il Presidente, quindi il Presidente ed il Segretario; successivamente, unitamente a quest'ultimi, incontrerà i componenti del Consiglio direttivo, i Presidenti delle commissioni di Club ed i Soci ed, infine, il Presidente ed il Segretario del Club Rotaract ed il Presidente ed il Segretario del Club Interact.

Alle ore 20,30 si terrà la "Cena del Governatore" durante la quale il Presidente porgerà il saluto di benvenuto del Club ed il Governatore porgerà il proprio messaggio ed esporrà il programma del Distretto.

Come tutti sappiamo, la visita del Governatore rappresenta uno dei momenti più importanti della vita del Club, è la sintesi che rispecchia tutta l'attenzione che diamo alla vita rotariana e tutto l'orgoglio di ognuno di noi ad essere rotariano. E' l'occasione, anche attraverso una numerosissima partecipazione che, sicuramente non mancherà, di dimostrare tutto il nostro "attaccamento" ai principi rotariani.

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Il costo della cena per i coniugi ed eventuali ospiti è di € 35,00.

Unitamente alla presente, Vi invio biglietto di invito e la locandina trasmessi dal Presidente del Club di Niscemi Rosanna Piazza, relativi all'evento "IL GIOCO SPEZZATO", Giornata sui diritti dell'infanzia, che si terrà a Niscemi sabato 09 novembre p.v., alle ore 16,30, presso l'Aula Magna "G. Spata" del Plesso Angelo Marsiano.

Messina, 4 novembre 2013

Circolare n. 15

Cari amici,

martedì 12 novembre p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, il nostro Nino Crapanzano ci intratterrà sul tema: ROTARY FOUNDATION & Progetto "Un Medico per il Congo".

Il progetto sarà finanziato unitamente al nostro club, dal Rotary Club Peloro.

Durante la serata verrà proiettato un filmato, della durata di circa dieci minuti, a cura dell'Associazione "MATUMAINI SPERANZA Onlus", quale parte integrante del progetto.

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Vi comunico, inoltre, che è stata aperta la classifica "Commercio, combustibili liquidi".

Unitamente alla presente, Vi invio la lettera del Governatore relativa al mese di ottobre, nonché invito per la mostra di pittura che si inaugurerà il 7 novembre p.v., pervenutoci dal Sovrintendente Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina, Prof. Paolo Magaudo.

Messina, 12 novembre 2013

Circolare n. 16

Cari amici,

martedì 19 novembre p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, l'ing. Alfredo Schipani e l'ing. Laura Biason, rispettivamente Presidente e Direttore dell'associazione Confindustria Messina, ci intratterranno sul tema: "Il sistema confindustriale e le sue proposte per il territorio".

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Unitamente alla presente, Vi invio la lettera del Presidente della Commissione Distrettuale per la Promozione del Congresso Internazionale di Sydney e la relativa modulistica necessaria per l'eventuale iscrizione e partecipazione.

Infine, Vi comunico che giovedì 14 p.v., alle ore 18,30, presso la libreria del nostro Nino Crapanzano, sarà presente Corrado Augias, uno dei più importanti personaggi del giornalismo e della cultura dei nostri tempi.

Il titolo del suo ultimo libro è: "Inchiesta su Maria".

Sarà, tra l'altro, un'occasione per conoscerlo personalmente.

Messina, 19 novembre 2013

Circolare n. 17

Cari amici,

martedì 26 novembre p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, avrà luogo l'annuale cerimonia, non conviviale, di consegna delle "Targhe Rotary", istituite sin dall'anno 1982.

Il Rotary Club Messina ha inteso premiare l'impegno lavorativo e la probità dei concittadini:

- Dott.ssa Alba Crea, docente di Storia della Musica al Conservatorio Corelli, ex direttore artistico
- Prof. Antonino Grasso, ex preside del liceo Maurolico
- Prof. Rosario Leonardi, ex direttore della clinica ginecologica ed ostetrica del policlinico di Messina
- Dott. Raffaella Lombardi, impegnata nel volontariato, insegnante di lingue in pensione
- Dott. Antonino Mandolino, ex direttore amministrativo dell'Università degli Studi di Messina

Come di consueto, le "Targhe" saranno consegnate dai premiati della precedente edizione.

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Infine, Vi comunico che è stato proposto il seguente nominativo a copertura dell'indicata classifica: avv. Nicola Perino - "Commercio combustibili liquidi" (30-40-2000).

Entro il termine di dieci giorni dalla ricezione della presente, i soci contrari all'ammissione del suindicato candidato dovranno far pervenire specifiche motivazioni scritte. In assenza di obiezioni entro tale periodo, il candidato proposto si considererà qualificato per la cooptazione.



Messina, 26 novembre 2013

Circolare n. 18

Cari amici,

martedì 03 dicembre p.v., alle ore 17,30, presso il Cineauditorium Fasola (ex Visconti), via S. Filippo Bianchi, 28, ci incontreremo, unitamente ai giovani del Rotaract, con il dott. Gianrico Carofiglio magistrato e scrittore, parlamentare dal 2008, che ci illustrerà il libro, anche attraverso la lettura di brani, "Il bordo vertiginoso delle cose".

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Allegati alla presente, Vi invio:

- invito del Rotary Club di Milazzo, relativo al convegno dibattito sul "Punteruolo Rosso", che si terrà il 29 novembre p.v.;
- lettera e programma relativi al Seminario distrettuale sulla Rotary Foundation, che si terrà il 7 dicembre p.v.;
- programma sul viaggio ad Amsterdam.

Presidente della riunione invita i soci del Club a designare i candidati a

Presidente, Vicepresidente, Segretario, Tesoriere e a cinque Consiglieri. Sulla base dei voti riportati, i primi tre candidati a ciascuna carica singola ed i primi quindici candidati a quella di consigliere sono iscritti su una scheda in ordine alfabetico a fianco di ogni carica e sottoposti al voto dell'Assemblea annuale. I candidati a Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere che raccolgono la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche. I cinque candidati al Consiglio che raccolgono la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti Consiglieri. Il Presidente

designato attraverso questa votazione entra a far parte del Consiglio Direttivo in qualità di Presidente-eletto nell'annata iniziante il 1° luglio immediatamente successivo alla sua elezione a presidente ed assume l'ufficio di Presidente il 1° luglio immediatamente successivo all'annata in cui egli è stato membro del Consiglio Direttivo in qualità di Presidente-eletto.

Messina, 3 dicembre 2013

Circolare n. 19

Cari amici,

martedì 10 dicembre p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo per la riunione conviviale di azione interna riservata ai soli soci.

La serata sarà riservata alle votazioni per designare i candidati alle elezioni dei Dirigenti e dei Consiglieri del Club, per l'anno rotariano 2015/2016.

Successivamente, all'Assemblea annuale che si terrà l'8 gennaio p.v., si voteranno i primi tre candidati per ciascuna carica singola (Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere) ed i primi quindici candidati per la carica di Consigliere.

I candidati saranno iscritti su una scheda in ordine alfabetico a fianco di ogni carica.

Le votazioni si svolgeranno a scrutinio segreto ed ogni socio potrà rappresentare un altro socio con delega scritta. In calce si trascrive il testo dell'art.1 del regolamento, riguardante le elezioni dei Dirigenti e dei Consiglieri.

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Inoltre, Vi comunico che il Segretario Distrettuale ha inviato tutta la documentazione relativa al bando per l'assegnazione di due borse di studio, il cui termine di presentazione delle eventuali domande scade improrogabilmente il 31 gennaio 2014.

Pertanto, chiunque fosse interessato potrà contattarmi al fine di ottenere ed esaminare tutta la relativa documentazione.

Elezioni dei Dirigenti e dei Consiglieri.

1. Ad una riunione ordinaria di azione interna, un mese prima dell'Assemblea annuale per l'elezione dei Dirigenti, il

Messina, 10 dicembre 2013

Circolare n. 20

Cari amici,

martedì 17 dicembre p.v., alle ore 20,00, presso la Camera di Commercio di Messina – salone della borsa, ci incontreremo insieme alle nostre famiglie ed ai giovani del Rotaract e dell'Interact, per trascorrere una serata in un clima di serenità e di amicizia, scambiandoci gli "auguri di Natale".

Il Cocktail sarà fornito dall'Associazione di Promozione e Valorizzazione delle Produzioni Tipiche Territoriali "NonSoloCibus", che collabora con i ragazzi della scuola alberghiera dell'Antonello.

Il costo per i non soci è di € 30,00.

La conferma della Vostra presenza e di eventuali ospiti, potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220

Sarà questo l'ultimo incontro prima della sospensione delle attività per il periodo natalizio.

Ci rivedremo martedì 7 gennaio 2014 con l'Assemblea annuale, dedicata alle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali per l'anno rotariano 2015/2016.

Unitamente alla presente, Vi allego il programma della III Assemblea Distrettuale dell'Interact, che si terrà a Messina nei giorni 14 e 15 dicembre p.v..



Rassegna Stampa - Gazzetta del Sud

4 luglio 2013

1 luglio 2013

Passaggio di campana al Rotary

Tradizionale passaggio di consegne questa sera, con inizio alle 20,30, alla guida del Rotary Club Messina. Nel corso della cerimonia, che si terrà nella sede dell'Associazione Motonautica e Velica Peloritana, in via Case Basse Paradiso, il presidente uscente Giuseppe Santalco - eletto in consiglio comunale - passerà il testimone a Ferdinando Amata. Santalco (nella foto) tratterà il bilancio della sua esperienza al vertice del Club service. Ad Amata è affidato il compito di proseguire l'azione rotariana.



Omaggio Rotary alla presidente Archeoclub Il prestigioso "Paul Harris" a Mariella Paladini

Laura Simoncini
MESSINA

Nel corso della tradizionale cerimonia del passaggio di consegne al Rotary Club Messina, tra il presidente uscente, avv. Giuseppe Santalco e l'avv. Ferdinando Amata, la prof. Mariella Paladini, presidente dell'Archeoclub di Messina ha ricevuto la "Paul Harris", prestigioso riconoscimento che il Rotary assegna a quanti, a vario titolo, contribuiscono alla crescita del Club. «Queste due associazioni - ha detto la prof. Paladini -, sin dalla nascita dell'Archeoclub a Messina, sono state unite in una perfetta sintonia nelle iniziative di servizio utili alla comunità e al territorio. Condivido questo riconoscimento - ha aggiunto - con il fondatore del club, il prof. Vito Noto, con la compianta segretaria Ornella Hyeraci e con tutti i soci». L'Archeoclub di Messina, sempre in prima linea nella riscoperta del patrimonio storico-artistico della città, in questi anni ha finanziato diversi

restauri e sponsorizzato il cortometraggio, in corso di realizzazione, dal titolo "Feedback-flusso luminoso", diretto dal regista Antonello Ilerera sulla leggenda di Colapesce con un cast tutto messinese. Il sodalizio, infatti, ha sempre riservato un'attenzione particolare alla città, nell'ambito degli scopi istituzionali e nel migliore spirito collaborativo con gli altri club servizi locali.



Giuseppe Santalco e Mariella Paladini

3 luglio 2013

La tradizionale cerimonia svoltasi nella suggestiva cornice dell'associazione Motonautica Il passaggio della campana al Rotary Ferdinando Amata subentra a Santalco

Laura Simoncini

È l'avvocato Ferdinando Amata il nuovo presidente del Rotary Club Messina. Il "passaggio della campana" ha siglato ufficialmente il cambio di consegne con l'uscente avv. Giuseppe Santalco che ha concluso il suo intenso e fattivo anno di servizio all'insegna di un impegno costante rivolto in particolare ai giovani studenti del Liceo "Maurolico", con i quali il club ha condiviso un proficuo percorso su sei secoli di storia dell'arte a Messina. La tradizionale cerimonia si è tenuta nella sede dell'associazione Motonautica e Velica Peloritana, alla presenza dell'ing. Nino Musca, assistente del governatore Maurizio Triscari, di numerose personalità cittadine, dei tanti soci del club e dei rappresentanti di diversi sodalizi messinesi. Dopo i saluti dell'avv. Alfonso Polto, prefetto del club service, il presidente uscente Santalco,



Il passaggio di consegne alla guida del Rotary tra Ferdinando Amata (neopresidente) e Giuseppe Santalco

ha ripercorso i momenti salienti del suo anno sociale, proiettati anche in un video, e ricordato le numerose iniziative culturali e di impegno umanitario, le Targhe Rotary, il Premio Weber, il Premio Are-

na e la Targa giovane emergente. «Abbiamo anche rafforzato - ha detto Santalco - i legami con tutti i Club Rotary della nostra area e siamo stati punto di riferimento per l'attuazione del progetto distret-

tuale Living Togther. In particolare ringrazio i soci che hanno contribuito alla stesura e alla stampa del secondo quaderno dedicato a padre Federico Weber nel centenario della sua nascita e del Dizionario

toponomastico della città di Messina». L'uscente Santalco ha dapprima consegnato la "Paul Harris" alla prof. Mariella Paladini, presidente dell'Archeoclub, la quale ha voluto condividere questo prestigioso riconoscimento con il prof. Vito Noto, fondatore del sodalizio e con l'indimenticata segretaria Ornella Hyeraci e poi consegnato gli attestati ai dott. Nino Crapanzano e Paolo Musarra e al prof. Vito Noto. Dopo lo scambio del distintivo e del collare, il neo presidente ha illustrato le linee essenziali del nuovo anno sociale 2013/2014, puntando ad un club più dinamico, moderno e scivo da preconcetti, con l'intento di incidere su questioni di natura culturale e sociale, di aprire un tavolo permanente con le istituzioni, di risvegliare le coscienze per riappropriarci della nostra identità e del senso di appartenenza. Nel direttivo, il presidente Amata sarà coadiuvato dal vice presidente Salvatore Alleruzzo, dal past president Giuseppe Santalco, dal segretario Giuseppe Santoro, dal prefetto Alfonso Polto, dal tesoriere Giovanni Restuccia e dai consiglieri Franco Munafò, Piero Jaci, Antonio Saitta, Giacomo Ferrari, Enza Colicchi.

Rassegna Stampa - Gazzetta del Sud

10 ottobre 2013

Ottanta minuti di intervento del sindaco che ha spaziato su tutti i temi a lui più cari durante la serata all'Hotel Royal

Accorinti "one man show" al Rotary

Come sempre fuori dagli schemi: «Non condivido la lotta contro Berlusconi»

Geri Villaroel

È piaciuto al Rotary club Messina il discorso di Renato Accorinti, presentato dal suo vecchio compagno di scuola, l'ing. Francesco Di Sarcina. Si sono trovati sui banchi dell'Istituto per geometri "Minutoli". Il successo dell'intervento che, con l'intervallo di un bicchiere d'acqua, si è protratto per 80 minuti, potrebbe ricarsi nella semplicità dell'esposizione, all'insegna del vogliamo bene. In quanto alla politica non l'ha presentata come l'arte dell'impossibile, ma sul filo del rasoio di quella filosofia che fu di J.F. Kennedy: «Non importa di ciò che l'America farà per te, ma di cosa tu farai per l'America». Un fiume in piena la sua energia, un sentimento inno alla vita. «È bella», sostiene convinto, alla Roberto Benigni di cui ne emula l'irruenza dei propositi. L'affabulazione che gli è propria e spontanea tocca corde di larga suggestività: dall'India, con gli ammaestramenti di Ghandi, al Dalai Lama del Tibet, la regione asiatica, che preceduta da "Free" riporta sull'irrinunciabile maglietta, per l'occasione rosso fiamma. In certi momenti, dell'esposizione affiora il poeta, che dichiara la



Renato Accorinti, Francesco Di Sarcina e Ferdinando Amata. FOTO NANDA VIZZINI

bellezza dello Stretto. Gli piace descriverlo "bruttarello" fuori, ma bello dentro, per la sua costante voglia di aiutare chi soffre. L'ha sempre fatto e continua a farlo come un tempo, nonostante i suoi 59 anni. Il "No Ponte" non costituisce priorità. Apprezza, dando segnali di appartenenza, il volontariato a tutti i livelli. Da chi si offre per pulire le spiagge, agli avvocati che assistono i giardinieri davanti al

tribunale. È contestato tra emittenti e giornali nostrani ed esteri, mentre il suo look "originale" incuriosisce. A sostenerlo sono intere delegazioni che si recano al Comune per conoscerlo. Non condivide la lotta contro Berlusconi, trova sbagliato combattere all'esasperazione l'uomo, "bisogna colpire l'errore e non colui che erra", cioè, precisa alla Giorgio Gaber, "il Berlusconi che è in me, non in sé". La ric-

chezza non dà la felicità. In una delle tante citazioni, non a caso rileva che il figlio di Gianni Agnelli si è buttato da un ponte. In quanto alla "casta" si dimostra sempre più prepotente. Considera il Papa, rappresentativo simbolo del potere della chiesa, Cristo il nostro vero riferimento.

Il trucco ci sarà ma non si vede, verrebbe da commentare, oppure un modo nuovo di fare

politica che di fatto si è rivelato vincente, se è vero, come lo è che il prof. Accorinti, docente di scienze motorie e si vede, si è aggiudicato le elezioni comunali con una sorprendente rimonta. Dichiarò che pattuglie di sociologi vanno ad intervistarlo per scoprire come sia riuscito a farcela. Sostiene che, con lui, hanno vinto i perdenti cronici. In sostanza il sindaco punta sul disgusto, il totale rigetto della politica rampante, proponendo la non violenza, iniziando dal basso, lasciando spazio agli ultimi. Adotta come metodo, il coinvolgimento dei cittadini, perciò immagina un grande mosaico, dove ciascuno offre il proprio contributo. Prescrive pillole di speranza, assieme ai disperati problemi che incombono sulla comunità, ripentiti alla staccata dal network. A fine conferenza non c'è stato dibattito. Una scelta del presidente Ferdinando Amata, forse influenzata dal relatore che a scuola ha istituito la "stanza del silenzio", con iniziale stupore e poi compiacimento del compianto suo preside Francesco Bonardelli. Succede pure, dopo aver preso la comunione, la partecola consacrata vuole raccoglimento, nel silenzio.

Il rettore ospite del Rotary: il sistema di valutazione delle Università è ormai fuori dal tempo

«Lavorerò per un ateneo che torni ad ascoltare le persone e le idee»

Non tutto è "nero": Giurisprudenza è seconda in Italia, tante le eccellenze

Ubaldo Smeriglio

Il dato clamoroso è il seguente: la nostra università è tra le ultime in graduatoria, secondo l'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca), ma non ha nessuna di quei migliori - anche nel caso in cui assume venti premi nobel. La ragione nei dettagli, l'ha spiegata martedì sera il rettore Piero Navarra, ospite di una serata organizzata all'Hotel Royal, del Rotary club, durante la quale si è dibattuto sul tema "L'università di Messina tra presente e futuro". «Il sistema di valutazione dell'Anvur - ha detto chiaro e tondo Navarra - è un abito valico per mantenere posizioni consolidate». Un infernale macchinismo, secondo il magnifico, che fa restare primo in classifica chi già lo è, e che condanna gli ultimi a restare confinati nella loro posizione di "periferia dell'impero".

«Abbiamo fatto una simulazione - ha insistito - sulla possibilità che il nostro ateneo potesse assegnare venti cattedre alle personalità migliori al mondo del punto della scienza, della letteratura, della medicina. Ebbene, con l'attuale sistema di valutazione, l'università di Messina guadagnerebbe soltanto una posizione in classifica. Ridicolo, certo, ma vero a quanto pare».

Una verità su cui pesano le ombre funeste del passato, «un metodo antico - secondo Navarra - che va cambiato perché a cambiare sono stati i tempi». Su questo fronte, il rettore ha fatto un discorso di largo respiro, puntando al concreto attraverso un'analisi di come lui immagina la sua università: «Un'ateneo che ricominci - ha sottolineato il rettore - ad



Alleruzzo, Navarra, Amata e Smeriglio nel corso della serata al Rotary

ascoltare le persone e le loro idee, che fissa regole per squadrare i pesti morti, vittime della sindrome del posto fisso, che li fa scivolare nell'apoteosi di chi non fa più ricerca. Che da buoni esempi e prenda il merito».

E poi l'università di Messina non è solo periferia dell'impero, crocevia di mafia e corruzione. Le eccellenze ci sono eccome, ci sono le persone perbene che lavorano, producono e si distinguono, secondo i dati forniti dal rettore. «Giurisprudenza nelle classifiche nazionali è al secondo posto, la qualità delle aree scientifiche dei nostri dipartimenti di Ingegneria e Architettura, sono un passo avanti rispetto a quelle del Politecnico di Milano, Ingegneria e Chimica - sottolinea il magnifico - hanno ricevuto risone per quarantacinque milioni di euro supe-

rando la "Federico II" di Napoli che, nello stesso settore, ha ottenuto molto meno: undici milioni di euro. È vero - ha detto ancora Navarra - le criticità esistono, ma non si può più giocare con le regole del passato, dobbiamo cambiare mentalità, in caso contrario, rischiamo di restare travolti».

La chiusa sulla possibilità che l'università di Messina diventi centrale nel panorama non solo nazionale ma, anche fuori dai confini italiani: «Dobbiamo essere aperti al mondo - ha sottolineato il rettore - e dobbiamo fare in modo che i nostri migliori talenti si misurino con altre esperienze anche all'estero».

Ed ancora lo sviluppo del territorio: «L'università ha l'obbligo di inventare nelle persone se hanno qualcosa di concreto da proporre. Il nostro ateneo deve avere la buona volontà e la visione futura di sostenere le buone idee affinché si trasformino in impresa». Un esempio potrebbe essere il centro di calcolo della nostra Università, una realtà in cui esistono ottime professionalità, sostiene Navarra: «Ci lavorano quaranta persone: tra questi ci sono ingegneri informatici di altissimo livello, che non si sono mai confrontati con il mercato, che non hanno mai prodotto servizi. Nella Silicon Valley, in California, la nostra struttura avrebbe guadagnato miliardi». Al tavolo dei relatori erano presenti inoltre, il professor Antonio Saitta, prorettore alla legalità dell'ateneo, che ha incoraggiato il dibattito, l'avvocato Ferdinando Amata, presidente del Rotary, il dott. Salvatore Alleruzzo e Maria Verena, componente del Rotaract.

24 ottobre 2013

IL PATRON OSPITE DEL ROTARY CLUB

Gli obiettivi di Lo Monaco «C unica e polo sportivo»

Geri Villaroel

MESSINA

"Torna il calcio professionistico a Messina. Servirà anche al rilancio della città? Sinergie da approntare". Tema chiave dell'incontro al Rotary Club Messina, introdotto dal presidente Ferdinando Amata, dopo aver dedicato un minuto di raccoglimento per la scomparsa di Franco Scicco, socio onorario del Club. Relatore d'eccezione, il patron dell'Acr Messina, Pietro Lo Monaco, presentato dal socio Francesco Marullo di Condolanni, che ha delineato la figura del massimo dirigente giallorosso. La relazione di Pietro Lo Monaco prende l'avvio dalle esperienze a Udine e Catania, fulgidi esempi di società di calcio che influiscono positivamente sull'economia della città, per aver creato un modello di plusvalenze. Si debbono ai proventi dell'Udinese l'acquisto di altre squadre in Inghilterra e Spagna, mentre il Catania ha investito nelle strutture.

Modelli che possono essere un esempio anche per Messina, da dove Lo Monaco ha deciso di ripartire: «La strada è lunga e solo un pezzo può pensare di prendere una squadra dai dilettanti per ri-

portarla in alto, perché in certe categorie tirano fuori solo soldi. È un arte d'amore, perché sono arrivato qui 40 anni fa e sono rimasto solo colpito dalla città».

Una pazzia che, però, la dirigenza giallorossa vuole portare avanti con fermezza nonostante le tante difficoltà. La carenza di impianti sportivi per la prima squadra, il settore giovanile e la condizione del "San Filippo" sono, infatti, i maggiori problemi affrontati dalla gestione Lo Monaco. Lo stadio di proprietà del Comune, è stato realizzato per la serie A, fatto male e pensato peggio - ha spiegato il patron giallorosso - ma non è colpa nostra se siamo in Seconda Divisione. Ci vogliono tanti interventi per metterlo a norma, l'amministrazione comunale ha espresso buona volontà solo a chiacchiere, perché non c'è stato altro e, in un anno, solo per lo stadio abbiamo speso 250 mila euro». Ma Pietro Lo Monaco ha garantito che non si tirerà indietro. Gli obiettivi sono due: il primo, a catenare sportivo, è fare parte della prossima C unica, il secondo, strutturale, la realizzazione di nuovi campi, per i quali ha già incontrato e avuto garanzie dal sindaco Renato Accorinti. «



5 ottobre 2013

17 novembre 2013

L'assessore ospite del Rotary club Nodi e prospettive della mobilità urbana, confronto con Cacciola

Gerl Villaroel

La politica presa dal verso giusto, cioè sospinta dalla voglia del fare, significa voltare pagina, ridare fiducia alla macchina amministrativa. Troppe le delusioni da recuperare, quasi incolmabile l'abbandono in cui è stata lasciata la città. Alle buche per le strade, fanno eco quelle della cassa comunale. Lascia aperto uno spiraglio alla speranza l'appassionata relazione al Rotary Club Messina dell'ing. Gaetano Cacciola, ingegnere prestato alla politica, tuttavia assessore comunale all'energia, mobilità, innovazione, comunicazione, rapporti con l'Europa e il Mediterraneo. L'avventura dell'amministrazione in atto prende le mosse da una gita in Sila di un gruppo di amici che, in ritiro tra i boschi, decide di rendersi utile per ridare, con l'orgoglio, aneliti di ripresa alla nostra città. Della combriccola, oltre l'ing. Cacciola, facevano parte Renato Accorinti, per l'occasione «a piedi nudi nel parco», l'ing. Guido Signorino e altri che oggi sono nella squadra del Sindaco di Messina. Ciascuno si è dato uno scopo che, per quanto concerne il relatore, si prefigge di agevolare la crescita del territorio, saggiandone le capacità. Era necessario intervenire sulla mobilità interna, favorendo l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte degli studenti, dei lavoratori con uffici nel centro città. A ciò s'aggiunge l'agevolare gli interscambi (privato-pubblico) per i lavoratori abitanti nei villaggi e i cittadini con disabilità. A mitraglia l'ing. Cacciola ha sfornato una serie di iniziative che partono da una campagna contro il parcheggio selvaggio, a un bus notturno

per l'uscita dalle discoteche, approdando all'idea «Pedibus», per gli studenti. Si prosegue con l'integrazione tram-bus: navette a pettine dalle fermate del tram a una linea litoranea da Faro ai capolinea nord e sud, inclusi i villaggi. La voglia di fare prosegue con l'avvio di: progetti di sicurezza per gli attraversamenti delle linee tranviarie, scale mobili; parcheggio Zaera sud (villa Dante); lavori per piste ciclabili cittadine; l'acquisizione di nuovi mezzi (bus) con un'organizzazione a gestione «intelligente» che preveda corse a frequenza variabile in funzione degli orari. Biglietto integrato metro-mare più tram/bus. Bike sharing e car sharing sia pubblico che privato. Un portale di mobilità interna (monitoraggio corse e indicazione immediata dei mezzi) previo appuntamento su telefoni smartphone. Realizzazione di uno scambio intermodale, dove convergeranno le stazioni sia ferroviaria che marittima, compresi i collegamenti con l'aeroporto di RC. Sono previsti dei pullman per gli spostamenti in provincia e all'interno della regione; dei taxi e servizi di sharing (car e bike); bus e/o treno per l'aeroporto di Catania. L'oratore si è soffermato sul Patto dei Sindaci, il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili nei loro territori. Attraverso il loro impegno i firmatari del Patto intendono raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020. Il Comune di Messina ha aderito al Patto il 18 maggio 2011.

Finanziati progetti per 300 mila euro Prosegue l'impegno del Rotary Club in ambito sociale

Gerl Villaroel

Il Rotary Club Messina ha accolto Maurizio Triscari, governatore di Sicilia e Malta per il 2013-2014, accompagnato dal prefetto distrettuale Massimiliano Fabio. L'esame della conduzione e dei programmi hanno fatto constatare che il Club, attualmente presieduto da Ferdinando Amata, è saldamente operativo e ben proiettato verso il futuro. «Il ruolo del Club service dev'essere interpretato in maniera estremamente etica – ha detto Triscari –. Riveste massima importanza la cooperazione, da ricercarsi nelle nuove generazioni, inserite nel tessuto sociale. Particolare riguardo, in tal senso, è rivolto alla presenza femminile, nella consapevolezza dell'importante e significativo ruolo professionale svolto dalle donne». Il presidente internazionale Ron Burton con il motto del 2013-2014 «Vivere il Rotary, cambiare vite» ha dato agli iscritti lo spunto per una maggiore consapevolezza del proprio ruolo e la convinzione di far parte di una grande struttura internazionale dedicata al «servizio». Triscari ha tenuto inoltre ad evidenziare come nel suo anno si lavori per «mostrare» e dimostrare come operativamente il Distretto sia presente sul territorio. A tal proposito, finanziati, con i fondi della Fondazione Rotary, progetti proposti dai vari Rotary Club di Sicilia e Malta per ol-



Triscari e Amata FOTO NANDA VIZZINI

tre 300.000 euro. In corso di assegnazione due borse di studio di 30.000 dollari cadauna, per specializzazioni all'estero, oltre ad una da 25.000 dollari, per studi su pace e risoluzione dei conflitti. Il Distretto è altresì impegnato nella lotta alla talassemia nel Nord Africa, che ha già comportato, a seguito dell'impegno dei rotariani siciliani, l'inserimento della malattia tra quelle a carico del servizio sanitario nazionale del Marocco. Con il progetto «I Puppi» si completerà l'assistenza medica trasfusionale dei bambini di quella nazione. Un concerto di musiche verdiane, a fine mese, al Politeama di Palermo, sarà occasione di raccolta fondi per la campagna End Polio now, il cui logo illuminerà nella notte il prestigioso teatro.

Rassegna Stampa - Gazzetta del Sud

30 novembre 2013

Consegnate le targhe del club service Eccellenze e onestà I premiati del Rotary

Geri Villaroel

Le Targhe Rotary hanno premiato personaggi che "con onestà professionale e rigore, spesso in silenzio e nell'ombra, hanno contribuito alla crescita economica, culturale e sociale della città". A riscatto di valutazioni basate su parametri assurdi, il nostro Ateneo ha generato professionisti che in questa edizione, come nelle precedenti, hanno fatto sventolare alta la bandiera dell'Università. Per l'anno in corso, ha preannunciato il presidente del Club, Ferdinando Amata, sono stati prescelti cinque nominativi. L'avv. Nico Pustorino ha relazionato su Alba Crea, studiosa di filosofia e storia. Il relatore ha affidato la presentazione ad un suggestivo filmato di cui ne è narratore con la complicità di Giovanni Molonia. Al prof. Vito Noto il compito di tratteggiare la figura del prof. Antonino Grasso, elencandone le varie e prestigiose tappe della sua vita di docente ed educatore (nel 1995 la nomina a dirigente scolastico del prestigioso liceo classico "Maurilio"). È stato il prof. Arcangelo Cordopatri a presentare il colle-

ga, prof. Rosario Leonardi, specializzato dopo la lodevole laurea in medicina in ostetricia e ginecologia. «Gran parte degli abitanti di Messina - ha detto il relatore - sono nati sotto la supervisione di Sarò», cinè del premiato, l'ing. Enzo D'amore, poi, ha esposto il brillante curriculum di Raffaella Lombardi, ponendo in risalto l'intensa attività di volontariato, iniziata nel 1984 con la lega antidroga messinese. Esaltante il commento finale del relatore, che in estrema sintesi può affermare che la dott. Lombardi «nella sua ammirabile attività si è allineata a quegli ideali di vita, come donazione di speranza verso il prossimo». Si presenta da sé il dott. Nino Mandolino, già dirigente amministrativo dell'Università, per avere profuso agli studenti del tempo aiuto, consigli e sostegno morale. Cultore di storia patria della sua Zafferla, dove volle casa e vive con la famiglia, ha ritirato la targa il figlio Tommaso, anestesista al Policlinico. Ad impedire la presenza del premiato i suoi 93 anni a gennaio, vissuti con l'orgoglio d'aver compiuto con zelo e onestà il proprio dovere. *



Mandolino, Lombardi, Leonardi, Amata, Crea e Grasso (foto Nanda Vizzini)

Tema trattato in un incontro del Rotary club Il prezioso ruolo dei Tar nel rapporto tra cittadini ed enti amministrativi

Geri Villaroel

Al Rotary club Messina, Caterina Criscenti, introdotta dal presidente, Ferdinando Amata, e presentata dal procuratore generale Melchiorre Briguglio, ha tenuto una conferenza sui 40 anni del Tribunale amministrativo regionale, un difficile percorso per la giustizia dei cittadini nei confronti della Pubblica amministrazione.



Melchiorre Briguglio

La nascita dei Tar ha rappresentato una svolta importantissima per l'organizzazione della giustizia amministrativa. Previsti nella Costituzione, all'art. 125, i Tar verranno istituiti molti anni dopo, cioè nel 1971, con la legge n. 1034, ma entreranno in funzione solo dopo l'emanazione del regolamento attuativo, il Dpr del 21 aprile 1973, n. 214. Questi organi di giustizia di primo grado, articolati su base regionale e voluti da un'Assemblea costituente, valorizza maggiormente le realtà locali, snellendone le procedure. La giustizia amministrativa perde così la connotazione elitaria e centralista, mantenuta, fino a quel momento e s'avvicina ai cittadini, che mostrano di apprezzare, in misura crescente e forse al tempo neppure prevedibile, la prossimità di questi Tribunali, percepibili come veri strumenti di garanzia contro gli abusi del potere pubblico. Sino ad allora la tutela contro i provvedimenti amministrativi era rimessa al solo Consiglio di Stato, con sede a Roma (unica sezione staccata, il CGA siciliano, operante dal 1948), istituzione

che, nel 2011, ha celebrato ben 180 anni dalla sua nascita, avvenuta quale organo di consulenza per il sovrano, il 18 agosto 1831 con l'Editto di Raccanigi di Re Carlo Alberto.

Oggi, in tempi di diffusa incertezza sulle sorti future di quasi tutte le istituzioni pubbliche e di progressivo svilimento della funzione normativa, i Tar garantiscono in tempi mediamente ragionevoli speditezza e soluzione, dovuti all'introduzione di riti speciali. Ciò avviene, malgrado non siano indenni dalle ineluttabili difficoltà, che sotto certi aspetti li accomuna ad altre magistrature e registrino tra le carenze la scarsa d'organico. Costituiscono, infine, risposta sempre più pronta e completa alle esigenze di tutela dei cittadini nei confronti dell'amministrazione. Il dibattito ha dato spazio ad approfondimenti e ad esempi esplicativi, intensificando l'interesse all'argomento anche dei non addetti ai lavori. *

7 gennaio 2014

Presidente e direttore Confindustria ospiti del Rotary club per conversare sui temi dello sviluppo territoriale Quelle strettoie legislative che soffocano la ripresa

Geri Villaroel

In una città allo stremo commerciale, parlare di Confindustria sembra un miracolo, significa che ancora c'è chi produce, dando speranza di ripresa. Il Rotary Club Messina ha voluto accerare lo stato dell'arte della prestigiosa Associazione, tramite il presidente, l'ingegner Alfredo Schipani e il direttore ingegner Laura Bion, presentata dal dottor Gaetano Basile, che ne ha esposto il super blasonato curriculum. La Bion ha

posto in rilievo una serie di problemi tecnici, soffermandosi sulle strettoie delle leggi che soffocano la crescita. C'è da scoraggiarsi a voler seguire le tortuose burocrazie e le relative imposte che precedono ad ogni intrapresa o progetto in cantiere.

Non ci si rende conto che ostacolarne la realizzazione significa strozzare il benessere e soprattutto lasciare al palo posti di lavoro. In sostanza il sistema è tortuoso, non dà scampo e agevola solo la crescita della disoccupazione.

Schipani, introdotto dal presidente del club Ferdinando Amata, ha curato la parte politica, districandosi come il don Abbondio della celeberrima pentola di terracotta, tra quelle di ferro. Nell'affrontare il problema della mobilità dell'Area dello Stretto e sulla continuità territoriale con la decisione di rimandare la questione "ponte", sostiene che va sicuramente ridiscussa. In atto i servizi resi, soprattutto al traffico pedonale risultano assolutamente inadeguati, per non dire mortifi-

canti. Un turista in arrivo via treno con un medio bagaglio al seguito, una volta alla stazione di Villa San Giovanni per raggiungere la nave - che non prevede coincidenze - deve superare un percorso non protetto, sia dalla circolazione stradale, sia dalle intemperie.

Le bellezze naturali, a parte l'afflusso crocieristico che costituisce toccata e fuga, meritano un richiamo turistico di permanente valenza. Il presidente Schipani conclude, affrontando due questioni cru-

ciali che si trascinano e potrebbero dare impulso alla città: la zona "Fieristica" e la "Spianata" di San Ranieri, quest'ultima in stand-by tra l'Autorità portuale e l'Ente porto, che avrebbe dovuto realizzare il Punto Franco! Mentre ciascuno issa le insegne delle competenze, la città langue e come le stelle sta a guardare. Il dibattito ha girato il coltello su queste ed altre languenti piaghe, rese croniche da una politica insipiente ed estranea all'emergenza cittadina. *



ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ROTARY CLUB MESSINA

fondato nel 1928

IL BOLLETTINO

(gennaio - giugno 2014)



Anno Rotariano 2013-2014



ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2110 - Sicilia e Malta

ROTARY CLUB MESSINA

fondato nel 1928

IL BOLLETTINO

(gennaio - giugno 2014)

Anno Rotariano 2013-2014
Presidenza Ferdinando Amata





In copertina:
"Ulisse tra Scilla e Cariddi"
di John William Waterhouse

II BOLLETTINO

(gennaio - giugno 2014)

Rotary International
Distretto 2110 - Sicilia e Malta
Rotary Club Messina

Redazione

GERI VILLAROEL

con la collaborazione di:
DAVIDE BILLA

Foto

NANDA VIZZINI

Grafica e impaginazione

MARINA CRISTALDI

Stampa

Grafo Editor srl

via Croce Rossa, 14/16
MESSINA
Tel. 090 2931094

Stampato nel mese di giugno 2014

Gli aspetti culturali del bagno	4
Storia di un profumo di successo	6
Il "Pupo di carne" di Villaroel	8
Le problematiche di Messina	10
Un giovane al Parlamento	12
Appuntamento a Villa Scisca	14
Messina, una strada un nome	16
Omaggio a Richard Strauss	18
La ricostruzione di Messina	20
Al via il progetto G.I.O.CO.	22
Amministrazione e cittadini a confronto	24
Riqualfichiamo la città!	26
Lo sviluppo del waterfront	28
Il gioco d'azzardo patologico	30
In ricordo di Federico Weber	32
Federico Weber: "La voce del Rotary"	34
L'Ambasciatore Giancarlo Aragona	36
50 anni di storia del Rotary	38
Consegna Targa "Giovane Emergente" e Premio Arena	41
Consegna "Paul Harris Fellow"	43
Il quaderno su Pugliatti	44
Il consuntivo di fine anno	46
Le circolari del Club	48
Rassegna stampa - Gazzetta del Sud	54

14 gennaio 2014

Una curiosa pagina di storia della Medicina al centro della serata rotariana

Gli aspetti culturali del bagno



Nino Ioli e Ferdinando Amata

Il Rotary Club Messina, dopo la pausa natalizia, ha ripreso le attività, martedì 14 gennaio, affrontando un tema che il presidente Ferdinando Amata ha definito "curioso e molto interessante".

Il socio, prof. Nino Ioli, ha intrattenuto il pubblico con una relazione dal titolo "Una pagina di Storia della medicina: aspetti culturali del bagno".

Un argomento particolare e poliedrico perché la medicina si avvale dei contributi di altre scienze. E, infatti, il bagno diventa un punto di unione, il denominatore comune di varie discipline, attraverso il quale il prof. Ioli ha parlato di religione, arte o storia.

Il bagno – ha spiegato il relatore – è nato come un fenomeno religioso ed era considerato un'occasione di purificazione e pentimento verso la divinità. La nostra religione, inoltre, inizia con il battesimo e il primo fu quello di Gesù con Giovanni Battista.

Storicamente, il primo a indicare l'acqua come elemento importante del bagno fu Talete nel VII a.C., affermando che tutto proviene dall'acqua, alla quale – ha ricordato il socio – sono collegati fenomeni mitologici come la nascita di Venere o Ermafrodite, ma anche la morte di Seneca che decise di morire mentre faceva il bagno. Alessandro Magno ne era un cultore,





mentre nell'antica Roma si divideva in alveus, sala per adduzioni, laconicum, sala riscaldata, frigidarium, sala fredda, e natatio, sala con piscina, ma per i romani rappresentava soprattutto un luogo di incontro.

Non si usavano saponi, creati solo nel '700, ma sostante aromatiche per le varie parti del corpo o aromi, ai quali venivano attribuite proprietà medicinali.

Per quanto riguarda l'arte – ha continuato il prof. Ioli – i pittori hanno sempre avuto particolare attenzione per il tema del bagno, come le opere di Ingres, Manet o Van Haarlem, mentre assume un importante significato anche in

medicina dopo la scoperta di alcune malattie, il tifo esantematico o la plica polonica, causate dai pidocchi e curabili con doccia e sterilizzazione degli abiti.

Il relatore ha concluso, quindi, con una serie di immagini che, fin dall'antichità, dimostrano la presenza di bagni e docce nelle abitazioni e nelle varie epoche, fino a parlare, in età moderna, di cultura e gusto del bagno: un fatto ormai comune confermato anche dalla pagina del Corriere della Sera del 1930.

A conclusione della serata, il presidente del club-service, Ferdinando Amata, ha donato al prof. Nino Ioli il volume "Michelangelo Vizzini fotoreporter".



"Donne al bagno"



Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata
Ammendolea
Andò

Basile
Briguglio
Cannavò
D'Uva
Galatà
Germanò

Guarneri
Gusmano
Ioli
Jaci
Lisciotto
Lo Greco

Maugeri
Monforte
Musarra
Natoli
Nicosia
Noto

Perino
Polto
Pustorino
Restuccia
Santoro
Schipani

Scisca
Spina
Totaro
Villaroel
Zampaglione

23 gennaio 2014

Il profumiere francese Jean Claude Ellena ospite del Rotary Club Messina

Storia di un profumo di successo

Ospite internazionale al Rotary Club Messina che, eccezionalmente giovedì 23 gennaio, ha accolto il profumiere francese Jean Claude Ellena, che ha intrattenuto i numerosi soci e ospiti con una relazione su "Come nasce un profumo di successo".

Una serata che il presidente Ferdinando Amata ha definito «originale e particolare, perché dietro un profumo c'è tutto, la storia, la vita e le persone».

Il socio ed esperto del settore, Vifredo Raymo, ha presentato il relatore, un autodidatta che ha iniziato a lavorare come operaio a Grasse, prima di entrare, nel 1968, alla scuola di Givaudan in Svizzera per diventare "naso" e comporre per i mercati internazionali. Dal 2004 è profumiere esclusivo di Hermès, collezionando, con le sue creazioni, diversi successi. Inoltre, è autore del libro "Viaggio sentimentale tra i profumi del mondo - Il diario di un profumiere d'eccellenza".

E proprio della sua opera letteraria ha parlato il socio, prof. Sergio Alagna, amante dei profumi e, dalla scoperta e lettura del volume, è nata l'idea di questa serata. «È un libro che affascina e comprende sei mesi, tra

il 2009 e il 2010, in cui Ellena – ha spiegato il socio – racconta le sue esperienze e sensazioni attorno alla sua passione». Leggendo alcuni passi del libro, Alagna ha sottolineato che il mestiere, o meglio l'arte, di creare profumi è, secondo l'autore, una letteratura. Nel suo laboratorio, infatti, Ellena non riproduce ma crea sulla base di sensazioni che gli restano dentro e dalle quali prendono vita "storie olfattive".

Quindi, Jean Claude Ellena ha illustrato i meccanismi dell'industria del lusso e dei profumi e le caratteristiche del suo lavoro. La maggior parte delle aziende affida la produzione e la distribuzione all'esterno e tiene all'interno solo lo sviluppo e la parte finanziaria, cercando così di aumentare la loro scelta. Le uniche, invece, che creano all'interno sono Chanel e, appunto, Hermès che si rivolge ad artigiani che lavorano in esclusiva. L'azienda ha 9 mila impiegati nel mondo e, oltre ai profumi, produce anche abiti, cappelli e orologi. Inoltre, l'85% della produzione si sviluppa in Francia, il 10% in Italia e il 5 in Svizzera, mentre non è presente in Oriente.

«È indispensabile avere talento per creare» ha conti-



■ Vifredo Raymo, Jean Claude Ellena, Ferdinando Amata, Sergio Alagna e Salvatore Alleruzzo



nuato Ellena, ma non è l'unico fattore perché un profumiere deve conoscere le materie prime naturali, avere memoria di tutti gli odori delle materie naturali e sintetiche e la conoscenza del mercato attuale e storico per capire le esigenze dei vari paesi.

Il suo lavoro è cambiato nei secoli e, infatti, a metà del XIX, la profumeria era aristocratica, limitata a poche persone e si usavano solo sostanze naturali. All'inizio del XX, la svolta è rappresentata dall'introduzione dei prodotti chimici, utili per creare nuovi odori che non si potevano avere naturalmente e avere maggiore varietà nei componenti. Così, alla fine del XX secolo, l'industria della profumeria capisce che si può guadagnare e si rivolge alle masse, si studiano i mercati e il successo si basa sulla riuscita commerciale e sul gradimento del pubblico.

La creazione di un profumo parte, quindi, da una formula, ma il prodotto finale può richiedere anche oltre 100 o 200 prove e mesi di tentativi. Un lavoro che richiede tempo, tanta pazienza e uno stu-

dio approfondito, ma i profumieri di Hermès sono liberi di creare perché l'azienda, sulla base di alcune indicazioni, richiede 2 o 3 profumi l'anno e con molto tempo a disposizione si possono fare le scelte giuste. Poche, ma precise, invece, le regole da seguire: la creazione è condizionata dal costo del profumo e dai limiti di legge che regolano l'utilizzo di certe sostanze.

Nel dibattito con i soci, inoltre, sono emerse altre peculiarità della casa francese, che non abbandona mai, a differenza di altre marche, i propri profumi senza lasciarsi condizionare dalle mode e dal marketing, mentre Ellena ha concluso elencando le qualità che deve avere un profumiere: oltre al talento, deve essere perseverante, avere forza di volontà e saper accettare le critiche, perché creare è angosciante e spesso si ha la paura di non avere idee. Infine, in ricordo dell'interessante serata, il presidente Ferdinando Amata ha donato al relatore il volume "Michelangelo Vizzini fotoreporter".


Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata
Andò
Basile
Briguglio

Guarneri
Gusmano
Ioli
Jaci
Lisciotta
Maugeri
Monforte

Musarra
Natoli
Noto
Pellegrino
Polto
Raymo
Restuccia

Rizzo
Santoro
Schipani
Scisca
Totaro
Villaroel

11 febbraio 2014

Serata dedicata alla presentazione dell'ultimo lavoro del socio rotariano

"Il Pupo di carne" di Villaroel

È stato presentato martedì 11 febbraio al Rotary Club Messina l'ultimo libro di Geri Villaroel, "Il Pupo di Carne", in una serata che – come ha affermato il presidente del club-service Ferdinando Amata – «ci tocca da vicino perché è un nostro socio, un'eccellenza che abbiamo all'interno del club».

Una presentazione a tre voci, con illustri relatori che hanno analizzato il nuovo lavoro del giornalista, scrittore e direttore del mensile "Moleskin": sono intervenuti, infatti, il prof. Girolamo Cotroneo, Emerito dell'Università degli Studi di Messina, il giornalista Piero Orteca, consigliere culturale della Fondazione "Bonino-Pulejo" e lo scrittore Vanni Ronsisvalle, presidente del comitato scientifico della Fondazione "Piccolo di Calanovella".

«Quasi sempre, in ogni personaggio, c'è qualcosa dell'autore – ha esordito il prof. Cotroneo – e Fernando Corvera è lo stesso Geri trasfigurato. Non è un'autobiografia, ma l'autore inserisce qualcosa della sua vita». È la storia, infatti, di un giornalista siciliano, dei suoi viaggi e dei suoi incontri, in un percorso attraverso la cultura e la storia italiana. Un libro diviso in due parti: la prima, più movimentata, a Roma, la seconda, più rarefatta, ambientata in Sicilia. Il prof. Cotroneo, leggendo alcune pagine, ha spiegato la struttura e organizzazione del libro, nel quale trovano spazio anche la cucina e la religione, cioè i costumi che aiutano a capire una civiltà e dimostrano quanto l'autore abbia interiorizzato la cultura della sua terra. Il personaggio, invece, è alla ricerca di se stesso, vive in un mondo che sembra non appartenergli e sente

lontano e, più che dal futuro, è coinvolto dal passato. «Un libro – ha concluso il prof. Cotroneo – non facile da raccontare perché costituito da una serie di episodi tenuti insieme dalla presenza del protagonista, più che dallo snodarsi di avvenimenti. È frammentario e non c'è il racconto di una vicenda».

Particolarmente entusiasta anche il giornalista Piero Orteca che vede il libro come «un cantiere aperto, perché ha la capacità di stimolare immaginazione e riflessioni». Un'operazione di grande raffinatezza e, nelle pagine, si trova il giusto mix tra storia, fiction e l'importanza dei valori della quotidianità. Orteca lo paragona ai romanzi di inizio '900 e richiama un'area culturale definita la "Grande Vienna", dove tra la fine del XIX secolo e la prima guerra mondiale si sono concentrati eccellenti personalità della letteratura, dell'arte o della filosofia. Si tratta di un lavoro introspettivo e anche i personaggi, nevrotici, si muovono secondo logiche culturali e psicologiche.

Difficile, gattopardesco, scritto a macchie di leopardo – lo ha definito il relatore – perché i personaggi entrano ed escono, mentre il filo conduttore è il tempo. «Mette in moto i neuroni e i sentimenti, non aspettatevi risposte – ha concluso Orteca – perché, soprattutto, fa molte domande».

Ha richiamato la letteratura austriaca anche Vanni Ronsisvalle e, in particolare, lo scrittore viennese Karl Kraus, che ha scritto un libro con una serie di personaggi e situazioni di disperazione, un libro della fine, mentre quello di Geri Villaroel mette ottimismo ed è denso di cose vitali.



■ Piero Orteca, Girolamo Cotroneo, Ferdinando Amata, Vanni Ronsisvalle e Geri Villaroel


Geri Villaroel

Il personaggio creato dall'autore è estremamente letterario e, soprattutto, ha realizzato un lavoro che sviluppa moltissimi temi, dall'arte alla letteratura, dalla Storia alla politica, ma anche sociologia, cinema, televisione, teatro e persino gastronomia e sesso, del quale, però, ne parla romanticamente.

Ronsisvalle la considera un'operazione titanica, un romanzo originalissimo nel quale dissemina notizie storiche e ogni nome è allusivo e richiama altro. In questo senso, oltre a un'operazione di scrittura letteraria perfetta-

mente riuscita, rappresenta anche un importante lavoro di ricerca. Infine, il relatore ha chiuso con una riflessione sul titolo, il quale sottintende l'esistenza di un puparo che identifica in Dio e che regge i destini di tutti.

Quindi, l'autore, Geri Villaroel ha ringraziato il Rotary, il pubblico e i relatori perché - ha affermato - «sono stati sublimi e, con dovizia di particolari, sono entrati nell'anima del libro», confermando che, in questo suo ultimo lavoro, c'è una ribellione al presente che avvilisce e non dà garanzie e c'è la nostalgia del passato.


Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata
Amata
Aragona
Ballistreri
Briguglio
Campione
Celeste

Chiofalo
Colicchi
D'Amore
D'Amore
Deodato
Di Sarcina
Ferrara
Ferrari
Galatà
Germanò

Giuffrida
Grimaudo
Guarneri
Gusmano
Ioli
Lisciutto
Lo Greco
Marino
Monforte
Natoli

Nicosia
Noto
Pellegrino
Perino
Polto
Pustorino
Rizzo
Saitta
Santalco
Santoro

Schipani
Scisca
Spina
Totaro
Villaroel

Soci onorari:
Molonia

17 febbraio 2014

La crisi finanziaria e le ipotesi di risanamento al centro della serata rotariana

Le problematiche di Messina

«**A**rgomento particolarmente interessante e di scottante attualità», così il vice presidente del Rotary Club Messina, Salvatore Alleruzzo, ha introdotto la riunione del 17 febbraio, dedicata a uno dei momenti più difficili della nostra città: "Il Comune di Messina: crisi finanziaria e ipotesi di risanamento". Relatore della serata il giovane docente messinese, 32 anni, Carlo Vermiglio, presentato dal socio, prof. Sergio Alagna, che ha vissuto da vicino la sua rapida e brillante carriera. Nel 2003 si è laureato in Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche all'Università "Bocconi" di Milano, dal 2007 è dottore Commercialista e revisore contabile e, l'anno successivo, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Discipline Economico Aziendali all'Università degli Studi di Roma Tre. Dal 2012, è docente al Dipartimento di Giurisprudenza ed Economia dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e alla Scuola superiore della Pubblica Amministrazione a Roma, Acireale e Reggio Calabria. Può vantare un'intensa attività scientifica sui temi delle imprese pubbliche e delle amministrazioni, è stato relatore in convegni nazionali e internazionali ed è autore di importanti pubblicazioni. «Persona seria e affidabile, con un futuro glorioso e - ha concluso il prof. Alagna - abbia-

mo chiamato l'unico vero tecnico della materia nella nostra area geografica».

Il prof. Vermiglio ha analizzato, innanzitutto, le cause della crisi finanziaria dei comuni italiani che hanno subito l'ampliamento di funzioni delegate dallo stato, alle quali, però, non è corrisposto un aumento delle risorse; c'è stata una scarsa attenzione nell'impiego delle risorse e sono cresciuti i vincoli alla spesa degli enti locali impedendo, quindi, gli investimenti. Una crisi che, negli anni, ha costretto oltre 470 comuni a dichiarare il dissesto finanziario soprattutto in regioni come Calabria, Campania, Lazio e Sicilia, e nel periodo tra il 1998 e il 2000, cioè quando le norme consentivano che lo stato si facesse carico del debito. Dal 2000, questo trend è cambiato e le nuove leggi, più restrittive, hanno imposto agli stessi comuni di trovare all'interno le risorse per finanziare il riequilibrio. Il relatore, quindi, ha spiegato cause ed effetti del default: tra le prime, i crediti che il comune vanta e che si sono rivelati inattendibili; il costante ricorso alle anticipazioni di tesoreria, gli squilibri e le irregolarità nella gestione del bilancio; tra gli effetti, l'aumento a livello massimo delle aliquote comunali per i servizi; la necessità di diminuire e riorganizzare la dotazione organica del personale e il congelamento dei crediti



■ Carlo Vermiglio, Salvatore Alleruzzo, Sergio Alagna e Giuseppe Santalco



vantati dai fornitori.

Cause ed effetti riscontrabili anche nel comune di Messina, che non vive certamente un periodo florido. Tra le questioni più urgenti, ci sono le partecipate, un problema che non nasce oggi ma è ancora

irrisolto e pesa sul bilancio comunale. Una situazione critica dalla quale la città deve tirarsi fuori, partendo da un piano di riequilibrio che il relatore ha definito come un'ancora di salvataggio, della durata di 10 anni, nel quale vanno indicate le misure da adottare per risanare le finanze comunali, ma – ha sottolineato – «deve essere un piano serio, credibile e sostenibile».

L'alienazione del patrimonio immobiliare, l'innovazione e valorizzazione di progetti di riqualificazione e, soprattutto, un riordino delle partecipate, al centro, con il piano di riequilibrio anche del dibattito con i soci e ospiti, per il prof. Vermiglio rappresentano alcuni possibili interventi da mettere in atto. Sono necessarie nuove prospettive e soluzioni alternative nella gestione dei servizi pubblici, come, ad esempio, le multi utility che uniscono due o più servizi in un'unica società eliminando i doppioni. Inoltre non si può nascondere che il dissesto che non è sostan-

zialmente dichiarato, nei fatti esiste già e serve un intervento radicale e netto. Per essere davvero utile, è necessario un piano non approssimativo – ha concluso il relatore – ma che definisca linee di azioni certe oppure prendere coscienza di un dissesto di fatto che segni una linea di demarcazione e, da qui, ripartire per invertire la rotta.

Infine, il vice presidente Salvatore Alleruzzo, in ricordo della serata, ha regalato al prof. Carlo Vermiglio i volumi "Michelangelo Vizzini fotoreporter" e "Il Pupo di Carne", ultimo libro del socio Geri Villaroel.



Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata E.
Ammendolea
Basile

Briguglio
Cassaro
Chiofalo
Colicchi
D'Uva
Germanò

Giuffrida
Guarneri
Gusmano
Ioli
Jaci
Monforte

Musarra
Polto
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Santalco

Santoro
Villaroel

24 febbraio 2014

L'esperienza dell'onorevole Francesco D'Uva alla Camera dei Deputati

Un giovane al Parlamento



■ Giovanni Bausani, Francesco D'Uva, Ferdinando Amata e Marilù Verzera

Il presidente del Rotary Club Messina, Ferdinando Amata, ha introdotto, lunedì 24 febbraio, la riunione dedicata a un'eccellenza della famiglia rotariana e di tutta la città, l'onorevole Francesco D'Uva, che ha raccontato "L'esperienza di un giovane parlamentare". Messinese, 26 anni, laureato in chimica alla facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Messina, è attivista del Movimento 5 Stelle e, nel 2013, è stato eletto alla Camera dei Deputati. «Persona acuta, intelligente e socio brillante che ha ricoperto diverse cariche nel Rotaract», ha affermato la presidente del club giovanile, Marilù Verzera, presentando il deputato, membro della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione e capogruppo della Commissione Parlamentare d'inchiesta antimafia.

Francesco D'Uva ha ripercorso, innanzitutto, la sua esperienza al Rotaract e grazie al club ha partecipato, nel 2003 in Grecia e nel 2005 in Turchia, al Rotary International Youth Exchange Program, nel 2010 al Ryla a Erice, ma soprattutto – ha sottolineato – «ho imparato ad attivarmi per Messina».

A 20 anni si è avvicinato alla politica, al movimento e al blog di Beppe Grillo, prima con il gruppo dei grillini

dello Stretto, poi con "Energia Messinese" che faceva service come il Rotaract, lavorando per la città. Nel 2010, la trasformazione nell'attuale Movimento 5 Stelle e, due anni dopo, la prima competizione elettorale alle regionali in Sicilia nelle quali, D'Uva, con oltre 1700 voti, è stato il secondo dei non eletti. Nel 2013, invece, possedendo i requisiti richiesti dal Movimento di Grillo, ha deciso di presentare la propria candidatura per il Parlamento e, nel marzo dello scorso anno, fa il suo ingresso ufficiale a Montecitorio. Un impatto difficile in una realtà completamente diversa e più complicata, ma – ha ammesso l'onorevole – è stata un'emozione indescrivibile, pur con qualche errore dettato dall'inesperienza.

Tanti aneddoti e curiosità in questo primo anno di lavoro da deputato, accolto con un po' di scetticismo, in quanto grillino, dalla maggior parte degli onorevoli e con estrema gentilezza dai concittadini Garofalo e D'Alia.

Un rapporto, quello con i colleghi, che è cambiato nel tempo e i pregiudizi sulla politica e sui politici hanno lasciato il posto alla convinzione che si lavora tanto e che in tutti i partiti ci sono persone valide. Più complicati, tra alti e bassi, i rapporti con la presidente della



Camera dei Deputati, Laura Boldrini, e con i vice presidenti, mentre con gli altri rappresentanti del Movimento 5 Stelle si cerca sempre, dopo lunghe assemblee, di trovare un punto di accordo.

Quindi, D'Uva ha voluto chiarire due questioni: non esistono contatti diretti con i fondatori del Movimento, Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, e non c'è alcun controllo sugli atti presentati; inoltre, non è più previsto il vitalizio e, quindi, dopo le due legislature, secondo quanto imposto dal codice del gruppo, non si ha diritto ad alcuna remunerazione. Ma il deputato, come ha spiegato nel dibattito con i soci e ospiti, potrebbe anche concludere la sua esperienza politica e fare un passo indietro dopo la prima legislatura per dedicarsi alla sua professione.

Francesco D'Uva ha concluso la sua relazione illu-

strandolo le attività del gruppo che, come opposizione, si concentrano soprattutto sull'ostruzionismo, l'unica pratica per far valere le proprie proposte e usata spesso per dilatare i tempi, e quelle personali come le interrogazioni sulla situazione del PalaNebiolo, sull'erosione delle coste siciliane e sulla Metromare e i trasporti sullo Stretto, l'interpellanza sull'accesso ai corsi di laurea a numero programmato, prendendo come modello quello francese, cioè con un esame previsto solo dopo il primo anno, e due proposte di legge, quella sul riconoscimento e insegnamento della Lingua Italiana dei Segni (LIS) e sulla destinazione e pubblicità dell'8xmille allo Stato.

A conclusione della serata, il presidente Amata ha donato al giovane onorevole il volume "Michelangelo Vizzini fotoreporter".



Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata
Amata
Ammendolea
Ballistreri

Briguglio
Campione
Celeste
Chiofalo
Colicchi
D'Amore
D'Uva

Ferrari
Grimaudo
Guarneri
Gusmano
Jaci
Lisciotta
Monforte

Nicosia
Noto
Perino
Polto
Pustorino
Restuccia
Rizzo

Samiani
Santalco
Santoro
Scisca
Totaro
Villaròel

2 marzo 2014 - TORTORICI

Appuntamento a Villa Scisca



■ Il quadro donato a Claudio e Stefania

La presenza di numerosi boschi ricchi di noccioletti, sparsi in tutte le 72 borgate, fanno soprannominare Tortorici "Città della Nocciola", oltre ad essere ricordata come "Città delle Campane" e "Valle dell'Ingegno".

Una poesia tradizionale del luogo recita: *"Turtura nun canti chiù supra la Nuci, commu cantavvi prospira e filici. Vinni la ghina e si purtau la Nuci, e la bedda città di Turturici"*.

I nomi di origine greca di alcune delle contrade fanno pensare a tempi antichissimi che la leggenda collega ad Enea. I primi documenti che la citano sono comunque della fine del secolo XI quando i Normanni istituirono le diocesi di Troina e Messina. Se l'arte della fusione del bronzo è quella che ha dato maggior prestigio e notorietà a Tortorici, fiorente fu pure la lavorazione del rame, l'agricoltura e l'estrazione dell'oro. La città vive i suoi momenti di maggiore splendore nei

secoli XVI - XVII e XVIII. Fiorisce, infatti, un artigianato artistico le cui opere hanno sfidato i secoli. Maestri scalpellini nel 1602 hanno ricostruito la Chiesa di San Francesco (Monumento nazionale) con annessi campanile e convento dei francescani, che aprirono una scuola di filosofia e teologia.

L'incomparabile bellezza del paesaggio fa il paio col suggestivo centro storico costituito da un dedalo di viuzze con chiavi di volta delle porte in pietra finemente istoriata. Esiste ancora il Mulino delle Ferriere (di proprietà comunale) costruito nel 1684 e attivo fino al 1950.

La storia potrebbe continuare per pagine e pagine però ci siamo limitati a brevi cenni per dimostrare che la calorosa accoglienza di Claudio, coadiuvato da Stefania, parte da lontano, ha radici nobili e profonde. Non a caso di primo approccio i casari zelanti e puntuali fanno rivivere vecchie atmosfere. Paziente e tra-



Geri Villaroel commenta il quadro



mandata è la manualità con cui dal siero giallastro schiumano la ricotta, che depositano in apposite fiscelle. E' il primo approccio di degustazione, assieme al pane appena sfornato. Una scena bucolica e suggestiva, recuperata dal vivere antico, reso armonioso dal respiro della primavera.

A tavola imbandita Ferdinando Amata ha iniziato a svolgere il suo ruolo di presidente, non solo elogiando ospitalità e pietanze ma, interpretando il comune sentire, ha donato ai padroni di casa un suggestivo e apprezzato dipinto. Da quel momento fu un ritmato susseguirsi di succulenti portate, già sperimentate negli anni e che per la delizia del palato ci piace ripetere, cioè: dai maccheroni al ragù, all'egregio lardo, così caponate, peperonate, involtini di melanzane, lo squisito salame, i formaggi, gli attesi sfincioni ed ogni

altro ben di Dio, dispensato da solerti massaie. Ad un certo punto, tra uno sciame di telefonini fotografanti, arriva sua maestà il porco! Uno spettacolo ormai tradizionale, ma che non finisce di stupire, vista e palato. Al calar del sole la beata "gioventù" rotariana lascia mogia e satolla il "giardino delle delizie", col proposito che a cena non avrebbe toccato cibo. Al solito i più disappetenti non hanno resistito alla tentazione di riassaporare il pane casereccio, il formaggio e la ricotta, che i magnifici anfitrioni hanno dispensato agli amici. E' già iniziato il conto alla rovescia, in attesa di far ritorno in quel ramo di contrada Moira che volge a mezzodi e custodisce antichi sapori.

Geri Villaroel



Piero Jaci intrattiene i commensali con le sue esilaranti storielle

11 marzo 2014

Un volume che lascia il segno nella storia e cultura della città dello Stretto

Messina, una strada un nome

Presentazione ufficiale, martedì 11 marzo, del volume "Una strada un nome - Dizionario toponomastico della città di Messina", che, come ha ricordato il presidente del Rotary Club Messina, Ferdinando Amata, è stato realizzato un anno fa sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Santalco.

E proprio il past president ha sottolineato il valore di quella che ha definito un'opera unica, che deve far parte di tutte le biblioteche delle scuole, perché rappresenta il veicolo migliore per non disperdere la memoria storica della città e farla conoscere agli studenti.

In questo libro ricco di storia trovano spazio vie e personaggi di Messina: «È un lavoro – ha continuato Santalco – che fa onore al Rotary, perché lascia un segno indelebile nella cultura e nella storia della nostra città».

Realizzato grazie al prezioso contributo della Sacce Rete del socio Gaetano Basile e della Banca di Credito Peloritano, lo storico Giovanni Molonia è stato l'anima di questo progetto, al quale hanno partecipato anche altri soci rotariani, i giovani del Rotaract e dell'Interact

e autorevoli studiosi della città.

«Sono specialisti messinesi che hanno messo a disposizione le loro competenze», ha affermato Molonia spiegando che, alla stesura del volume, articolato in due sezioni, la prima con i saggi sulla storia della toponomastica e topografia della città, mentre la seconda sulle singole voci in ordine alfabetico, hanno contribuito 70 autori e prende spunto dallo "Stradario storico della città di Messina" di Pietro Bruno e Carmelo Ardizzone del 1963.

Quindi, per descrivere i tratti più rilevanti del libro, sono intervenuti alcuni tra gli esperti autori. Il prof. Girolamo Cotroneo ha ricordato due filosofi messinesi, Dicearco e Antonio Catara Lettieri, ribadendo come il volume sia un segno d'amore verso Messina, perché i nomi delle strade rappresentano l'anima della città.

Il dott. Franco Chillemi si è concentrato sulla toponomastica medievale e moderna e, grazie a documenti ufficiali, è possibile risalire ai nomi delle strade del tempo, che testimoniavano la presenza di comunità di amalfitani, fiorentini, pisani ma anche di ebrei e inglesi. Altre vie, invece, prendevano il nome dagli



■ Giuseppe Santalco, Ferdinando Amata e Giovanni Molonia

edifici pubblici, dai mestieri o anche da attività illecite. Dopo i terremoti del 1783 e del 1908, però, molte strade, soprattutto le più piccole, sono state eliminate e inglobate in quelle più ampie e nei grandi isolati del piano Borzi.

«Messina è una città risorgimentale e garibaldina», ha continuato il prof. Sergio Di Giacomo che ha ripercorso, con aneddoti e curiosità, la storia della toponomastica cittadina dalla metà dell'800 fino ad oggi, chiarendo come, in alcuni casi, si è arrivati all'intitolazione di una strada o piazza. Infine, l'architetto Nino Principato ha concluso la serie di

interventi spiegando che solo recentemente, in alcune zone della città, la vecchia denominazione alfanumerica, risalente al censimento del 1955, è stata sostituita con nomi più appropriati, mentre altre vie sono dei falsi storici perché presentano errori come la via Ballaroto, in realtà dedicata all'arcivescovo Pietro Bellorato o Caldara Polidoro, invece, di Polidoro Caldara da Caravaggio.

«Si sentiva il bisogno di quest'opera a distanza di 50 anni – ha evidenziato Principato -. Uno stradario che ripercorre, attraverso le vie, la storia della nostra città».


Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata
Ammendolea

Ballistreri
Basile
Cannavò
Deodato
D'Uva

Grimaudo
Guarneri
Gusmano
Jaci
Lisciotto

Lo Greco
Monforte
Musarra
Natoli
Perino

Polto
Santalco
Santapaola
Santoro
Spiña

Totaro
Villaroel

Soci onorari:
Molonia

18 marzo 2014

Serata in musica dedicata al compositore tedesco per il suo 150° anniversario

Omaggio a Richard Strauss



■ Gennaro D'Uva e Ferdinando Amata

Serata in musica quella di martedì 18 marzo al Rotary Club Messina, dedicata al compositore tedesco Richard Strauss, in occasione – come ha ricordato il presidente del club-service, Ferdinando Amata – del 150° anniversario della sua nascita: l'11 giugno 1864.

Il socio, Gennaro D'Uva, con il supporto tecnico di Paolo Musarra, ha voluto rendere omaggio a uno dei più grandi musicisti dell'Ottocento e Novecento, ripercorrendo la sua vita attraverso le opere più famose. Nel 1894, Strauss dedica alla moglie, la cantante Pauline de Ahna, l'opera "Morgen" (Domani), il terzo di

quattro lieder, genere molto caro al compositore che ne scriverà oltre 150 per pianoforte e voci, 37 dei quali saranno trascritti per orchestra.

Strauss aveva una natura appassionata, energica e ottimistica – ha spiegato il relatore – considerava la musica descrittiva e troverà la sua migliore espressione nel poema sinfonico. I primi due, infatti, gli daranno fama internazionale, il "Don Juan" del 1888 e "Morte e trasfigurazione" del 1889, ai quali seguiranno "Don Chisciotte", "Sinfonia domestica" e "Così parlò Zarathustra", nel quale, Strauss descrive il cammino dell'uomo, dagli albori fino all'arrivo del super uomo.





Il 1905 è, invece, l'anno di una delle sue opere musicali più importanti, "Salomè", che, tratta da Oscar Wilde, suscita avversione e ammirazione perché intrisa di sesso, sangue e violenza: in Germania fu messa in scena una sola volta, a Parigi ottenne un grande successo, mentre, a Vienna, la Corte e la Curia ne impedirono la rappresentazione. Salomè segnò la svolta e cambiò la vita di Strauss, per la quale ottenne un compenso di 60 mila marchi e, con i proventi dei diritti d'autore, costruì una villa sulle Alpi Bavaresi.

Quattro anni dopo scrive "Elettra", opera aspra e ardita, che rappresenta la gremità barbarica di moda all'epoca ed è, sotto certi aspetti, simile a Salomè: le due opere, infatti, sono ambientate nel mondo antico, hanno un nome femminile per titolo, una coppia scellerata e un personaggio salvifico e si svolgono in un unico atto. "Elettra", però, ebbe un successo inferiore alle aspettative e, nel 1911, Strauss decide, quindi, di andare

incontro alle esigenze del pubblico scrivendo "Il Cavaliere della rosa", nel quale racconta una Vienna del '700 utilizzando l'emblema della città, il valzer. Risale al 1915, invece, l'ultimo poema sinfonico di Strauss, "La Sinfonia delle Alpi", nel quale, con un'orchestra di oltre 130 elementi, descrive una scalata in montagna dall'alba fino al tramonto. Nel 1945, in una Germania in guerra e distrutta, Strauss scrive "Metamorfosi", opera strumentale per 23 archi solisti, che rappresenta una sconsolata meditazione sulla tragedia bellica.

Finita la guerra, Strauss si sente ormai alla fine della sua stagione creativa e vicino alla morte e, nelle sue ultime opere, tratte da Hermann Hesse e Joseph von Eichendorff, e che lui stesso chiamerà "Ultimi quattro lieder", esprime la sua afflizione e l'attesa per l'evento più naturale, la morte: così il grande compositore tedesco si congeda dalle sue opere e, soprattutto, dalla vita.


Soci presenti:

Alleruzzo
Amata
Briguglio
Celeste
Chiofalo

De Maggio
Deodato
D'Uva
Guarneri
Jaci
Lisciutto

Maugeri
Monforte
Munafò
Musarra
Nicosia
Noto

Polto
Pustorino
Restuccia
Rizzo
Santalco
Santapaola

Santoro
Spina
Totaro
Villaruel

23 marzo 2014

Presentato il libro dello studioso Romano nell'ex Chiesa S. Maria Alemanna

La ricostruzione di Messina

Un preciso e meticoloso lavoro di raccolta durato 30 anni ha dato vita a un vero capolavoro sulla nostra città: il libro dell'insegnante di disegno e studioso, Giulio Romano, "200. I palazzi della grande ricostruzione di Messina. La cultura, i progettisti e le imprese protagoniste", è stato presentato, domenica 23 marzo, nell'ex Chiesa S. Maria Alemanna.

Un evento, al quale ha partecipato un numerosissimo pubblico, organizzato dal Rotaract Club Messina, della presidente Marilù Verzera, e dalla casa editrice di Costantino Di Nicolò e moderato dal giornalista Massimiliano Cavalieri, che ha curato l'aspetto editoriale dell'opera.

«Il libro permette di ricordare la bellezza della nostra città. I messinesi sono stati in grado di rimboccarsi le maniche nel momento di peggiore sofferenza», così la presidente del club giovanile ha preceduto i saluti dei tanti sostenitori dell'iniziativa: il presidente della Commissione Cultura del Comune, Piero Adamo, il consigliere dell'Ordine dei medici, Stefano Leonardi, la presidente dell'Archeoclub, Mariella Paladini, la vicepreside

dente dell'Associazione Mogli Medici Italiani, Francesca De Domenico Leonardi, la priora generale delle Dame Templari Federiciane di Messina, Rosamaria Petrelli, e il presidente del Rotary Club Messina, Ferdinando Amata, che, evidenziando il valore di un volume che ha richiamato l'eccellenza della città, ha annunciato che il club service dedicherà una serata all'opera di Giulio Romano.

È un libro che nasce dall'amore per Messina, ha spiegato l'autore che, in 160 pagine, ha riconsegnato alla città un pezzo di storia di assoluto valore. Partendo dal terremoto del 1908, infatti, il prof. Romano ha ripercorso, con aneddoti, ricordi e documenti inediti, la ricostruzione della città, dando risalto ad architetti e imprese che, tra il 1909 e il 1930, hanno contribuito alla rinascita di Messina.

Alla presentazione, accompagnata dalle musiche del chitarrista Gianluca Rando e della cantante Carla Andaloro, sono intervenuti il prof. Marcello Saija, ordinario di Storia delle relazioni internazionali ed esperto di emigrazione siciliana, che ha analizzato il primo



■ I relatori con Giulio Romano (il quarto da sinistra)



periodo della ricostruzione nel contesto storico-politico, evidenziando anche che, tra i tanti libri sul terremoto e sulla ricostruzione, quello di Romano si distingue per l'onestà intellettuale; e l'architetto Nino Principato, che ha esaltato la qualità di un lavoro che mette in luce tante novità sul periodo della ricostruzione. «È un volume che ci permette di camminare a testa alta», ha affermato il presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo, Pino Falzea, prima di porre l'accento sull'importanza dei concorsi del tempo per scegliere i migliori professionisti che, giunti da tutta Italia, hanno lavorato alla

ricostruzione del territorio.

«Uno studio ben riuscito per una Messina che sprigiona sogni», è stato il commento del giornalista e scrittore, Vanni Ronsisvalle, che ha curato la prefazione, letta e interpretata dall'attore Ninni Bruschetta, special guest della serata:

«Se non avessi fatto l'attore, mestiere più bello del mondo, sarei certamente diventato un disegnatore perché ho sempre amato la figura del prof. Giulio Romano. Da amante della mia città – ha concluso Bruschetta – ho trovato in questo volume un grande amore per Messina».



Soci presenti:

Amata E.	Rizzo
Amata F.	Santapaola
Basile	Santoro
Briguglio	Villaroel
D'Uva	
Grimaudo	
Jaci	

Soci onorari:
Molonia



■ Giuseppe Santoro e Ferdinando Amata con la moglie Simona

8 aprile 2014

Un'iniziativa nata nel 2007 che favorisce la formazione e crescita dei bambini

Al via il progetto G.I.O.CO.



L'intervento di Chiara Basile

Si chiama G.I.O.CO., acronimo di Gioco, Imparo, Opero e Coopero, ed è un progetto interessante e originale, come l'ha definito il presidente del Rotary Club Messina, Ferdinando Amata, introducendo la serata di martedì 8 aprile dedicata, appunto, all'iniziativa nata nel 2007 grazie al club-service, sotto la presidenza di Gaetano Basile.

Il Rotary Club Messina – ha spiegato proprio il socio Basile – sette anni fa ha finanziato la sperimentazione di un progetto che è stato poi adottato anche dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Sviluppato e portato avanti dalla prof. Angela Lenzo, questo nuovo metodo educativo ha dato risultati eccellenti, frutto di 30 anni di ricerca. La docente ha sottolineato il valore del gioco, definito la via maestra per risolvere problemi apparentemente insolubili e proprio gli alunni diversamente abili e più difficili le hanno dato il coraggio di intraprendere questa strada. Il gioco, infatti, favorisce l'apprendimento e lo sviluppo della persona, ma è poco praticato nelle scuole primarie, mentre questo nuovo progetto ne ha permesso l'introduzione nella scuola dell'obbligo, fornendo strumenti alternativi alla didattica come tesse-

re, schede e tabelle che riproducono i giochi più comuni e utili per svolgere i normali esercizi quotidiani.

Con questo metodo, i ragazzi partono dalla costruzione del gioco e imparano in maniera più proficua, lavorano con maggiore motivazione e attenzione, si appassionano e si entusiasmano. Il gioco, quindi, è diventato fondamentale per il loro arricchimento e la loro crescita.

Il progetto G.I.O.CO., inoltre, favorisce la collaborazione tra gli alunni che lavorano insieme seguendo un percorso comune e rispettando le capacità del singolo. L'obiettivo è acquisire conoscenze, competenze e abilità, in modo che ognuno riesca a essere autonomo e indipendente. La prof. Lenzo, quindi, giustamente ha parlato di una scommessa vincente, ma resa possibile grazie alla collaborazione di dirigenti, docenti, enti, associazioni e anche di quelle mamme coraggiose che hanno partecipato e cooperato nell'interesse di tutti.

E uno degli esempi migliori è sicuramente Grazia Santamaria, 27 anni, che ha raccontato la sua esperienza, dalle difficoltà incontrate da bambina all'aiuto



fondamentale della prof. Lenzo. Poi, con determinazione, ha conseguito il diploma, la laurea, un master e, adesso, è un'infermiera, in attesa - spera - anche di essere retribuita per un lavoro che svolge con passione e per aiutare gli altri. La nuova formula didattica ha trovato anche il sostegno del Comune di Messina e dei Centri di Aggregazione Giovanili: l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Patrizia Panarello, ha subito offerto la propria collaborazione per divulgare questo innovativo metodo e, se ci sarà la possi-

bilità, il Comune lo finanzierà perché Messina deve rivendicare la paternità del progetto ed esportarlo; Agatino Cundari, vice presidente della Cooperativa sociale CAS e Gestore dei Centri di Aggregazione Giovanile comunali, ha accolto con favore questa iniziativa così da poter continuare il percorso educativo e prendersi cura dei ragazzi anche nelle fasi post scolastiche, mettendo in funzione quel sistema scuola-famiglia-territorio. Inoltre, dopo il Rotary, che è stato promotore, anche il Rotaract ha

deciso di sostenere il progetto e, infatti, Chiara Basile ha annunciato che, in occasione del 45° anniversario del club, il 24 e 25 maggio è in programma un evento al Monte di Pietà con diverse attività, tra cui mostre e aste di quadri realizzati dagli studenti dell'istituto d'arte "Basile", per una raccolta fondi da destinare al progetto G.I.O.CO.. Infine, il presidente Amata ha concluso l'interessante riunione donando ai tre ospiti i volumi "Una strada un nome - Dizionario toponomastico della città di Messina" e "Antonello de Saliba".


Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata E.
Amata F.
Ammendolea
Aragona

Basile
Campione
Celeste
Chiofalo
Chirico
Colicchi
Cordopatri

Ferrari
Germanò
Guarneri
Ioli
Jaci
Lisciotto
Lo greco

Maugeri
Monforte
Noto
Pellegrino
Pergolizzi
Perino
Polto

Pustorino
Restuccia
Rizzo
Santalco
Santoro
Schipani
Spina

15 aprile 2014

Opinioni e suggerimenti sul Piano Regolatore Generale della città di Messina

Amministrazione e cittadini a confronto

Un confronto diretto e costruttivo tra l'amministrazione e i cittadini. Con questo spirito e obiettivo, il presidente del Rotary Club Messina, Ferdinando Amata, ha introdotto la riunione del 15 aprile sul tema "Piano Regolatore, prospettive e primi consuntivi della fase di ascolto", durante la quale i soci del club-service hanno potuto esprimere la loro opinione e proporre suggerimenti sulla revisione, appunto, del Piano Regolatore Generale della città di Messina.

Il socio, ing. Enzo D'Amore, ha presentato i tre ospiti della serata: l'assessore all'Urbanistica del Comune di Messina, ing. Sergio De Cola, la sociologa e responsabile scientifico del laboratorio UrbanLab, dott. Daniela Catanoso, e il coordinatore dello stesso laboratorio, ing. Giacomo Villari, che hanno illustrato gli aspetti operativi.

Il progetto del nuovo Piano Regolatore Generale è stato avviato a dicembre – ha spiegato l'assessore – seguendo due azioni parallele: la prima, cioè la fase di ascolto e condivisione, e la seconda, la redazione della variante di salvaguardia, già in stato avanzato e che a giugno sarà presentata in consiglio. La fase di ascolto, soprannominata PICO, Piano Regolatore

Condiviso, si rivolge a tutta la città e, infatti, De Cola e il suo staff, nei mesi scorsi, ha incontrato i rappresentanti delle circoscrizioni, dirigenti scolastici, giornalisti e i cittadini per raccogliere opinioni, sensazioni e pareri e allargare così, oltre all'aspetto puramente tecnico, il proprio punto di vista.

Tre i dati principali emersi da questi confronti pubblici: la forte richiesta, da parte dei cittadini, di identità, seguita da mobilità e sicurezza del territorio. Sarà soprattutto – ha continuato l'ing. De Cola – un piano di regole, che stabiliscano come riqualificare e riutilizzare aree ed edifici, rivalutando e potenziando così la città.

La dott. Catanoso ha chiarito, quindi, che la fase di ascolto è una metodologia partecipativa, che permette ai cittadini di essere parte attiva per condividere e progettare per la città, mentre, dopo aver raccolto tutte le informazioni – ha proseguito l'ing. Villari – si passerà alla seconda fase nella quale si capirà qual è l'idea di un nuovo piano regolatore.

E così, anche i soci e ospiti del Rotary Club Messina, prima, con una scheda che è stata distribuita durante la serata, poi, nel dibattito finale, hanno potuto indicare le loro idee e proposte, portando all'attenzione



■ Daniela Catanoso, Sergio De Cola, Ferdinando Amata, Giacomo Villari ed Enzo D'Amore

dell'assessore De Cola alcune criticità e aspetti di notevole rilievo per Messina. Tra i punti principali, gli approdi a sud e la rada S. Francesco, la salvaguardia delle

zone storiche della città, le strutture sportive e la concessione pluriennale dello stadio e l'annosa questione del secondo palazzo di giustizia.

Problematiche che, come ha assicurato l'assessore, sono al centro del dibattito e, spesso, all'ordine del giorno nelle aule comunali, con il chiaro intento di trovare un accordo tra le varie parti coinvolte e la soluzione più adatta nell'interesse della città.

Infine, il presidente Amata ha concluso l'importante serata donando il volume "Michelangelo Vizzini

fotoreporter" all'assessore De Cola e "Una strada un nome - Dizionario toponomastico della città di Messina" alla dott. Catanoso e all'ing. Villari.



Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata E.
Amata F.
Ammendolea
Ballistreri
Briguglio
Campione

Celeste
Chiofalo
Chirico
Colicchi
d'Amore A.
D'Amore E.
D'Andrea
Deodato
D'Uva

Ferrari
Germanò
Guarneri
Jaci
Lisciottò
Marino
Maugeri
Monforte
Munafò

Musarra
Noto
Pellegrino
Pergolizzi
Perino
Polto
Pustorino
Restuccia
Rizzo

Santalco
Santoro
Schipani
Spina
Totaro
Villaroel

Soci onorari:
Molonia

Curriculum dell'avvocato Nicola Perino

Nel corso della riunione conviviale di "Azione Interna" del 22 aprile 2014, riservata ai soli soci del Club, è stato presentato il nuovo socio, l'avv. Nicola Perino. A introdurlo è stato Gaetano Basile: «A presentare un parente ci si può trovare a disagio, si può cadere in errori per eccesso o per difetto. Spero di mostrare un certo equilibrio. Perché parente? È figlio di mia sorella Annamaria e dell'avv. Giovanni Perino»

Nicola è nato a Messina nel 1959, a 18 anni ha conseguito la maturità scientifica presso il Liceo scientifico "G. Seguenza" di Messina.

Nel 1995 si è laureato in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Messina e subito dopo ha svolto pratica forense presso lo Studio Carrozza.

Abilitatosi all'esercizio professionale si è iscritto all'Ordine degli Avvocati di Messina.

Lavora presso la società Saccne Rete, in cui riveste il ruolo di responsabile commerciale.

È iscritto all'Associazione Assopetroli ed è stato membro del Direttivo Nazionale della sezione giovani.

È Presidente della società Elios Petroli sita in Messina.

Sposato con la dott.ssa Giusy Russo, medico endocrinologo presso il Policlinico di Messina, ha due figli Giovanni ed Andrea di 8 e 5 anni.

È amante della musica, del mare e dello sport. Da Dicembre 2013 è socio del Club.



Nicola Perino

29 aprile 2014

Una nuova politica di sviluppo economico-culturale di Messina che sfrutti il turismo

Riqualfichiamo la città!



■ **Rocco Scimone, Ferdinando Amata e Mariella Paladini**

Nuova politica di sviluppo economico-culturale sulla zona falcata e sulle zone limitrofe", è stato il tema della serata di martedì 29 aprile, introdotta dal presidente del Rotary Club Messina, Ferdinando Amata, e in collaborazione con l'Archeoclub, in un appuntamento diventato ormai annuale.

È stata proprio la presidente dell'Archeoclub, prof. Mariella Paladini, a presentare il relatore, l'architetto Rocco Scimone, laureato all'Università di Firenze e apprezzato per la sua professionalità sia nel settore privato che pubblico, nel quale ha ricoperto diverse funzioni come dirigente tecnico architetto presso la Soprintendenza ai Beni archeologici di Siracusa, nel 1980, e di Messina nel 1987. Nella nostra città, ha assunto diversi incarichi nel settore dei beni architettonici, paesaggistici e urbanistici: nel 2006, è stato nominato dirigente responsabile della Soprintendenza, nel 2010, direttore della Biblioteca Regionale Universitaria di Messina e, dall'ottobre 2013, nuovo Soprintendente ai Beni culturali.

L'architetto Scimone ha illustrato i programmi della Soprintendenza per valorizzare il patrimonio dema-

niale e culturale della città, sfruttandone le potenzialità turistiche, spesso in secondo piano.

Innanzitutto, il primo obiettivo, come indicato anche dal nuovo assessore regionale ai Beni Culturali, Giusi Furnari, è la riqualficazione della Real Cittadella, oggetto anche degli studi di giovani ingegneri e architetti del master del prof. Massimo Lo Curzio, docente di architettura alla facoltà di Reggio Calabria, che hanno proposto soluzioni per il recupero e mostrato le potenzialità della zona falcata, indicando anche quegli assi culturali che potrebbero rappresentare un percorso turistico a livello locale, nazionale e internazionale.

E in tema di zona falcata, la Soprintendenza farà parte del tavolo tecnico e collaborerà, con Ente Porto, Autorità Portuale e Comune, per il progetto di riqualficazione della via del mare, mentre il problema maggiore è rappresentato dall'inceneritore, ma la demolizione richiede costi elevati. Il relatore, invece, ha lanciato un'idea: metterlo in sicurezza e trasformarlo, con la collaborazione di un'artista, in un'installazione.

«I progetti ci sono, mancano i fondi», ha sottolineato l'arch. Scimone, che ha indicato numerosi programmi



che la Soprintendenza sta portando avanti: il Forte San Salvatore che, dopo il restauro, la Marina Militare non intende restituire, anche se si è resa disponibile ad aprirlo alla città; la cripta del Duomo, in passato oggetto di lavori di impermeabilizzazione, ma servono ancora 250 mila euro per completare le opere; il Tirone, ultimo esempio di tessuto urbano del '700 a Messina e nel quale si cercherà di valorizzare i beni architettonici, evitando opere a forte impatto ambientale.

E ancora: l'ospedale Margherita che, dopo aver ipotizzato di trasferire la biblioteca, il museo o creare il secondo palazzo di giustizia, è stato vincolato, non può essere demolito ma riadattato con una destinazione culturale; e la biblioteca regionale che, dopo un protocollo di intesa con l'Università di Messina, resterà di proprietà dell'amministrazione regionale dei beni culturali, ma sarà trasferita nei locali dell'ex facoltà di Economia.

La Soprintendenza guarda, però, anche all'intero territorio provin-

ciale e sono già programmati interventi per il recupero di palazzo Ciampoli o Castel Tauro a Taormina, e progetti con la Fondazione Antonio Presti di Fiumara d'Arte che ha deciso di donare alla Soprintendenza i suoi beni a condizione che siano realizzati un museo del territorio e una scuola e master di specializzazione legati all'arte moderna e contemporanea.

Un altro progetto – ha concluso il relatore – è la creazione di una rete con tutti i teatri della provincia: un'iniziativa che ha già ottenuto il parere favorevole di quasi tutti i sindaci dei comuni e denominata "Demoteatro, 400 anni dentro e fuori il teatro", per mettere in risalto l'importanza del teatro come fatto culturale, sociale e di aggregazione.

Infine, il presidente Amata ha chiuso la serata donando all'arch. Scimone i volumi "Michelangelo Vizzini fotoreporter" e "Il pupo di carne" di Geri Villaroel, mentre la presidente Paladini ha regalato al relatore una raccolta di stampe storiche della città di Messina.



Soci presenti:

Alleruzzo
Amata E.
Amata F.
Ammendolea
Basile
Campione

D'Andrea
Di Sarcina
Germanò
Grimaudo
Guarneri
Gusmano
Jaci

Lisciotta
Monforte
Noto
Pellegrino
Polto
Pustorino
Restuccia

Rizzo
Santoro
Scisca
Spina
Totaro
Villaroel

6 maggio 2014

L'affaccio a mare come strumento di rilancio di Messina, illustrato da Di Sarcina

Lo sviluppo del waterfront



■ Il Presidente Ferdinando Amata

«**G**iochiamo in casa con il nostro socio Francesco Di Sarcina», così il presidente del Rotary Club Messina, Ferdinando Amata, ha introdotto la riunione di martedì 6 maggio su un argomento di particolare importanza per gli effetti che potrebbe avere sul territorio, «Lo sviluppo del waterfront visto come elemento di rilancio della città».

Un titolo che non è solo un'affermazione, ma soprattutto, come ha sottolineato l'ing. Di Sarcina, Segretario Generale dell'Autorità Portuale, pone l'accento su una questione che deve far riflettere e, più che cercare risposte, interroga sulle concrete possibilità che il waterfront potrebbe offrire alla città.

Innanzitutto, il socio ha analizzato in negativo il waterfront, cioè lo definisce con ciò che non è e che letteralmente si tradurrebbe come «Fronti di terri-

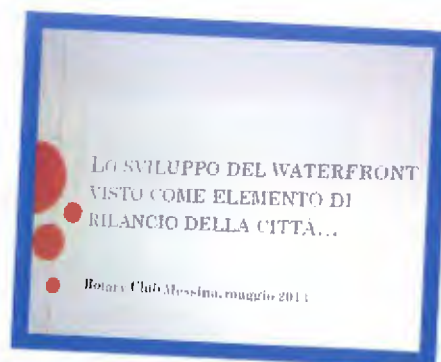
torio a contatto con l'acqua». I waterfront non sono una linea, ma una rete di luoghi e funzioni, di collegamenti tra costa e città, non si identificano solo con l'area portuale, ma si articolano in più funzioni abitative, produttive e ricreative; non sono zone chiuse, ma perimetri multiformi e sintesi di attività e spazi; non vanno considerati solo come luoghi di fruizione ricreativa, ma si concentrano importanti attività produttive e commerciali.



■ Francesco Di Sarcina

Il waterfront, quindi, è un processo che, partendo da frammenti, compone un insieme che punti allo sviluppo del territorio, ripensando i luoghi e le loro funzioni che hanno nell'acqua il denominatore comune.

Quindi, l'ing. Di Sarcina ha presentato vari esempi di waterfront in Europa e nel mondo, chiarendo che non esiste un



modello unico: infatti, città molto diverse tra loro come Seattle, Capetown, Melbourne, Boston, Bremen, Stoccolma o Wellington, sono state capaci di creare il loro waterfront, ma con una propria interpretazione in base alle loro risorse interne e alle proprie esigenze.

Per quando riguarda Messina, invece - ha continuato il relatore - il waterfront, che deve comprendere il porto e la fiera, ma senza estendersi eccessivamente, può rappresentare un motivo di sviluppo, ma non è sufficiente. All'estero, infatti, il waterfront è stato il punto di arrivo dopo aver creato il giusto contesto con attività collegate e non è stato, come si presenta nella nostra città, il punto di partenza. Inoltre, contrariamente a quanto mostrato da alcuni studi di fattibi-

lità, il waterfront non deve essere considerato solo un affaccio sul mare con una funzione esclusivamente ricreativa, perché - ha continuato l'ing. Di Sarcina - Messina permette di vedere il mare da ogni punto, ma si deve avvertire. Il waterfront di Messina, invece, come è stato sottolineato anche nel dibattito con i soci e ospiti, deve avere altre caratteristiche e rappresentare un veicolo importante per la realizzazione di attività produttive, commerciali ed economiche, in grado di richiamare investitori e sfruttare il potenziale del nostro territorio.

Messina e i messinesi devono riappropriarsi della loro città, partendo anche da una delle sue principali risorse, il mare appunto, ma che non deve trasformarsi in un limite.



Soci presenti:

Alleruzzo
Amata F.
Ammendolea
Basile
Briguglio
Cassaro
Celeste

Chirico
Cordopatri
D'Andrea
Deodato
Di Sarcina
Ferrari
Galatà
Germanò

Guarneri
Gusmano
Jaci
Lisciotto
Lo Greco
Marino
Maugeri
Monforte

Munafò
Musarra
Noto
Pellegrino
Perino
Pustorino
Restuccia
Santalco

Santoro
Scisca
Spina
Totaro
Villaroel

13 maggio 2014

Un fenomeno in crescita in Italia che può avere ripercussioni fisiche e sociali

Il gioco d'azzardo patologico

Una serata fortemente voluta dal Rotary Club Messina e dai giovani del Rotaract che hanno partecipato alla riunione del 13 maggio, introdotta dal presidente Ferdinando Amata, su un argomento di grande interesse, "Il gioco d'azzardo: dal divertimento al gambling patologico".

«Un tema che è sempre più attuale, perché rappresenta un problema reale», ha esordito la socia del club-service, dott. Mirella Deodato, Giudice Onorario del Tribunale per i Minorenni di Messina, che, innanzitutto, ha chiarito la definizione di gioco d'azzardo, cioè una scommessa con somma di denaro che può implicare anche la dimostrazione di avere delle competenze o si può basare solo sul caso o, secondo l'art. 721 del codice penale, nel gioco d'azzardo ricorre un fine di lucro e la vincita o la perdita sono aleatorie.

Un fenomeno che, negli ultimi anni, in Italia ha avuto una continua crescita: rappresenta il 4% del PIL nazionale, il 9% dei consumi degli italiani, coinvolge il 54% della popolazione, ma può provocare gravi ripercussioni a livello sociale. Infatti – ha spiegato la dott. Deodato – il gioco d'azzardo si sviluppa in varie fasi e, da ricreativo, può diventare, prima, problematico, poi, patologico, cioè una vera malattia.

Il dott. Nicola Longobardo, direttore del modulo

dipartimentale Ser.T. (Servizio Assistenza Tossicodipendenti), ha analizzato il gioco d'azzardo come una malattia neuro psicobiologia del cervello, spesso cronica e con gravi conseguenze fisiche, psichiche e sociali. Fattori che portano a considerare il gioco d'azzardo patologico come una dipendenza, cioè il soggetto avverte un costante desiderio e la necessità di giocare con maggiore frequenza e, quando non può, arriva anche a una vera e propria astinenza. Comportamenti che, ovviamente, condizionano il benessere del giocatore, creando problemi relazionali, sociali ed economici.

Un pericolo, quindi, sempre più diffuso, che coinvolge tutte le fasce d'età e al quale lo stato ha cercato di porre un limite con il decreto Balduzzi, stabilendo criteri e regole di protezione, ma – ha concluso il dott. Longobardo – non è sufficiente, perché il gioco è alimentato, attraverso la pubblicità, dallo stesso stato, mentre il decreto si è limitato a obbligare le varie fonti di gioco a esporre solo un avviso, ricordando che il gioco può creare malattia.

E come tale deve essere curata – ha spiegato la psicologa, dott. Rosanna Spinelli – attraverso un trattamento effettuato dai Ser.T. nel quale intervengono: psichiatri, psicologi, assistenti sociali, che seguono il sog-



■ Mirella Deodato, Nicola Longobardo, Ferdinando Amata e Rosanna Spinelli



getto nel suo processo di riabilitazione. Un processo, però, che inizia spesso su segnalazione dei familiari perché il giocatore d'azzardo non ha la consapevolezza di essere affetto da una patologia, crede di poter controllare la sua necessità di giocare e tende a sminuire o negare il problema. Quindi, il primo passo è un colloquio conoscitivo per valutare la condizione del soggetto, instaurare un rapporto, motivarlo e cercare di prendere coscienza della situazione. Casi e terapie sono ovviamente differenti per ogni paziente, ma è sempre importante il coinvolgimento dei familiari che diventano tutor e co-terapeuti e aiutano, in particolare, nella gestione economica. Il Ser.T., inoltre, si occupa anche del sostegno e della psicoterapia per la famiglia perché una malattia come il gioco d'azzardo

non riguarda solo un soggetto ma tutto il nucleo familiare.

Infine, conseguenze e prevenzione, soprattutto per i giovani, che sono i soggetti più esposti, sono stati al centro del dibattito con i soci e ospiti, che hanno posto l'attenzione sulla necessità di limitare pubblicità e diffusione del fenomeno e di regole chiare sul gioco d'azzardo, perché non deve essere considerato una soluzione per i problemi finanziari e sociali, ma, anzi, li accresce.

A conclusione dell'importante serata il presidente Amata ha donato alla dott. Spinelli e al dott. Longobardo il volume "Una strada un nome - Dizionario toponomastico della città di Messina" e un omaggio floreale alla dott. Deodato.


Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata E.
Amata F.
Ammendolea
Briguglio
Campione

Celeste
Colicchi
Deodato
Di Sarcina
D'uva
Germanò
Gusmano
Ioli

Jaci
Monforte
Munafò
Musarra
Nicosia
Noto
Pellegrino
Polto

Pustorino
Restuccia
Rizzo
Santoro
Scisca
Spina
Totaro
Villaroel

19 maggio 2014

La XV edizione del premio intitolato a padre Federico Weber, illustre rotariano messinese

Premiato l'Ambasciatore Aragona

Si è svolta, lunedì 19 maggio, una delle riunioni più importanti e significative per il Rotary Club Messina che, come da tradizione, ha onorato la memoria di padre Federico Weber con la XV edizione del premio intitolato all'illustre rotariano e assegnato all'ambasciatore Giancarlo Aragona.

Istituito nel 1999 dal socio Vito Noto, il riconoscimento – ha ricordato il presidente del club service Ferdinando Amata – è attribuito a un personaggio messinese che si è particolarmente distinto nei settori dell'arte, della scienza e delle professioni, portando in alto il nome della città.

Un premio autorevole perché legato al nome di un maestro come padre Weber che, da presidente e governatore, ha saputo diffondere i principi e valori del club. «Era la voce del Rotary, forte e persuasiva», ha sottolineato Vito Noto delineando la figura del rotariano di origini greche e cooptato nel club nel 1969. «Una voce – ha concluso – che non doveva spegnersi e nell'anno 1999/2000 ci è sembrato opportuno istituire un premio per onorare la memoria e tramandare il pensiero di questo prestigioso rotariano». Il socio Franco Munafò, che ha indicato il nome del premiato, ha presentato l'ambasciatore Giancarlo

Aragona, messinese e figlio del rotariano Giovanni. Dopo la laurea in Giurisprudenza nel 1964, ha intrapreso la carriera diplomatica ricoprendo diversi e importanti incarichi a Roma, Vienna, Lagos, Londra e Bruxelles, fino a coronare il suo sogno di diventare ambasciatore: nel 1999 a Mosca e dal 2004 a Londra. Nel 2009 ha concluso la sua carriera per raggiunti limiti di età e viene chiamato dalla NATO tra gli esperti incaricati di preparare una proposta di riforma dell'Alleanza Atlantica e, dal 2010, è presidente della Società Gestione Impianti Nucleari (SOGIN), dell'Istituto Mediterraneo di Ematologia e, infine, dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI).

Quindi, dopo la consegna del premio (una piramide in argento con le iniziali di Federico Weber e di Giancarlo Aragona) da parte del presidente Amata, l'ambasciatore ha tenuto una relazione su un tema di grande attualità "La crisi in Ucraina e il ruolo della NATO in Europa", cercando di spiegare le cause che hanno portato alle tensioni e scontri nel paese e che sta facendo vivere all'Europa la crisi più seria dalla fine della guerra fredda.

Una crisi che deriva, soprattutto, dalla debolezza



■ Franco Munafò, Giancarlo Aragona, Ferdinando Amata, Maurizio Triscari e Vito Noto



dello stato ucraino che, dall'indipendenza, è sempre stato un paese con un'economia fragile e troppo legato alla Russia. Inoltre, l'Ucraina è divisa all'interno: da una parte, la popolazione occidentale che guarda a un avvicinamento all'Unione Europea, dall'altra, quella del sud-est, filo russa. La Rivoluzione arancione e la presidente Yulia Tymoshenko hanno cercato di riportare la situazione alla normalità ma un tentativo di accordo con l'occidente e le pressioni della Russia hanno fatto esplodere ulteriori tensioni, culminate con le proteste e l'annessione della Crimea. Tutti hanno commesso errori – ha continuato l'ambasciatore Aragona – perché la Russia vuole contenere le erosioni della sua zona di influenza, l'Unione Europea ha messo l'Ucraina di fronte a una scelta che ha portato alla spaccatura interna e, infine, la

NATO, che non può intervenire direttamente in quanto l'Ucraina non è un paese membro, ha cercato di garantire la sicurezza esortando la Russia a non mettere a rischio la stabilità europea. Una situazione pericolosa alla quale – ha concluso con ottimismo l'ambasciatore – si troverà una soluzione, ma la NATO è un'organizzazione che deve essere preservata, adattandola ai nuovi scenari e usarla con sapienza, perché, inoltre, paga la debolezza dell'Unione Europea che sta attraversando una crisi profonda e ha difficoltà ad affermarsi come attore politico e di sicurezza. Infine, il Governatore del Distretto 2110, Maurizio Triscari, ha chiuso l'importante serata donando al Rotary Club Messina una foto con padre Weber che, per la prima volta, celebra messa nel congresso del Rotary del 1981 con il Governatore Guido Carnera, men-

tre il presidente Amata ha omaggiato l'ambasciatore Aragona con i volumi "Michelangelo Vizzini foto-reporter" e "80 anni di Rotary a Messina".

Soci presenti

Alagna
Alleruzzo
Amata E.
Amata F.
Ammendolea
Aragona
Ballistreri
Basile
Briguglio
Campione

Cannavò
Celeste
Chiofalo
Chirico
Colicchi
Cordopatri
Crapanzano
D'Amore E.
Deodato
Di Sarcina
D'uva

Ferrari
Germanò
Giuffrida
Grimaudo
Guarneri
Gusmano
Ioli
Lisciottò
Marino
Maugeri
Monforte

Munafò
Musarra
Natoli
Nicosia
Noto
Pergolizzi
Perino
Polto
Pustorino
Restuccia
Rizzo

Romano
Saitta
Santoro
Scisca
Spina
Totaro
Villaroel

Federico Weber: “La voce del Rotary”

di Vito Noto

Ringrazio il Presidente per il privilegio e l'opportunità che mi dà di ricordare la figura di Federico Weber, particolarmente in questa Edizione, in cui viene attribuito il premio ad un diplomatico di alto profilo. Poiché ciò mi permette di sottolineare un valore aggiunto del premio, per il suggestivo confronto tra il premiato di origine messinese, che porta nel mondo la voce della sua città e Federico Weber che, venuto da altrove, onora con il suo pensiero e con la sua azione la città di Messina.

Il mio ingresso nel Rotary è avvenuto un anno dopo la morte di Federico Weber, lo conoscevo pertanto al di fuori del Rotary, ma nel club si percepiva ancora la presenza e la eco forte della voce autorevole e prestigiosa di questo illustre socio.

Pertanto desidero ricordare Federico Weber come “la voce del Rotary” e caratterizzare la sua personalità come voce forte e persuasiva che, attraverso infaticabili conferenze, faceva sentire, non solo nel nostro distretto, ma in giro per l'Italia ed anche fuori.

Il suo cognome ha origini germaniche, la sua nazionalità è greca poiché è nato ad Atene il 18 Dicembre del 1912, ma già all'età di 16 anni viene in Sicilia. A Bagheria inizia il suo noviziato nella compagnia dei Gesuiti, dove matura la sua formazione culturale con i primi studi letterari, filosofici e teologici, che consoliderà con una laurea in

lettere a Palermo prima, in filosofia in Francia poi e quindi in teologia presso la Università Gregoriana di Roma.

Ha avuto una notevole attività didattica, insegnando dapprima a Messina all'Istituto Ignatianum storia della filosofia, successivamente in Francia ed in Belgio alla facoltà di filosofia, quindi all'università Pontificia di Roma e poi nella

facoltà di Teologia di Napoli e di Palermo. Tornato a Messina ha insegnato per oltre 20 anni Metafisica e Storia della Filosofia all'Istituto Teologico Ignatianum e antropologia filosofica all'Istituto di Servizio Sociale. Non meno importante ed intensa l'attività di acuto ed illuminato conferenziere, molto richiesto sia in Italia che all'estero su tematiche filosofiche, religiose ed esistenziali.

Lungimirante e felice quindi la decisione del Rotary, nell'anno di Presidenza di Oscar Andò, di cooptare il 6 Marzo 1969 questo socio che aveva già in sé tutti i principi di un autentico rotariano.

Da allora divenne “voce del Rotary”. In un uditorio sempre attento faceva passare le sue riflessioni di cristiano, di educatore, di raffinato pensatore, che incidevano



■ Vito Noto



■ L'Ambasciatore Giancarlo Aragona e il Presidente Ferdinando Amata

profondamente nelle coscienze determinando quel riverbero di emozioni e di contrasti con cui ci si rapporta in ogni processo formativo.

È stato un infaticabile testimone dei valori cristiani, dei diritti dell'uomo, della promozione culturale e sociale, qualità tutte che convergevano già nella sua formazione e che nel Rotary trovavano riscontro nel proclamare e propugnare la dignità dell'uomo, la difesa della libertà e dell'uguaglianza e quindi "il servizio" come atto positivo verso l'altro. Per Weber lo spirito di servizio si traduceva più concretamente nel servire l'uomo, individuando le sue necessità, attraverso l'azione di pubblico interesse, dall'Handicap all'ambiente, passando per la ricerca delle emergenze.

Per Weber era importante anche l'azione professionale che egli giudicava rilevante, poiché in essa interferisce il pubblico ed il privato, con le ricadute morali fra professionisti e nel quotidiano esercizio dell'attività.

Vedeva la cultura come promozione collettiva, sia sotto l'aspetto antropologico dell'evoluzione dell'uomo, sia sotto l'aspetto sociologico del progredire della vita associativa.

Le sue qualità di comunicatore, la tonalità che esprimeva convincimento, la pausa che stimolava la riflessione, la voce calma e rassicurante, la condivisione serena nel dialogo, lo portarono a ricoprire cariche nelle varie commissioni fino alla Presidenza del club nell'anno 1978/79. Dopo appena 4 anni nell'anno 1982/83 il socio Federico Weber, orgoglio del nostro Club, viene eletto alla carica di Governatore del Distretto. Ancora "voce del Rotary" che, con generosità e con amore, si faceva sentire non solo nella nostra Sicilia, ma in tutta l'Italia, chiamato anche da altri distretti.

Altri, particolarmente il nostro compianto Franco Scisca, hanno commemorato con autorevole competenza Padre Weber, svolgendo una approfondita esegesi dei suoi scritti e pubblicando anche gli inediti di essi.

In un suo articolo Scisca, con mirabile sintesi, lo ha definito "un uomo con un supplemento d'anima". Questa definizione racchiude certamente l'intensità e la passione che egli nutriva per la vita e come gli urgesse dentro la necessità di comunicare, da docente e da cristiano, i valori rotariani in giro per l'Italia.

In questo generoso ed infaticabile dinamismo la morte lo raggiunge a Napoli, dopo una molto partecipata conferenza il 13 maggio 1989. Da notare che il giorno prima era stato a Grado, nell'isola del sole, dove aveva portato la voce del rotary, quale segno della sua infaticabile attività. Questa "voce del Rotary", che ancora oggi risulta attuale, non doveva spegnersi e così nell'anno 1999-2000, in cui traghettavamo il Rotary nel nuovo millennio, ci è sembrato opportuno istituire un premio, non solo per onorare la memoria, ma per tramandare il pensiero di questo nostro rotariano prestigioso che, orgoglio del nostro club, ci ha indicato la formula di come essere "voce del Rotary".



Il Trofeo Federico Weber

Ci ha fatto molto piacere che, dopo l'istituzione di questo premio, altre iniziative, in altri club, siano sorte per ricordare la figura e gli scritti di Weber. Ad esempio la pubblicazione di un corposo volume da parte del distretto 2030,

Governatore Sebastiano Cocuzza, che racchiude in un unico testo gli scritti di Weber" per accomunare nella iniziativa, scrive Cocuzza i due estremi geografici della nostra penisola, stringendo certamente più stretti i legami, e non solo culturali".

Indimenticata anche la serata, organizzata dal nostro club nell'aprile dello scorso anno, presidente Santalco, per la celebrazione dei 100 anni dalla nascita, nella quale sono intervenuti ed hanno relazionato prestigiose autorità rotariane di altri Distretti.

Durante la serata è stato distribuito un quaderno del Rotary dedicato a Federico Weber, che racchiude le testimonianze di Rotariani che lo hanno conosciuto direttamente e con lui hanno condiviso una frequentazione.

Chiudo questa breve presentazione di un uomo che ho chiamato "la voce del Rotary" auspicando che gli stessi premiati, in quanto autorevoli personalità, assieme all'orgoglio di portare nel mondo la voce di Messina, riportino essi stessi "la voce del Rotary" come intesa da Federico Weber.

Queste le finalità auspiccate dall'artistico trofeo in cui sono incise, su una simboleggiante piramide d'argento le iniziali di Federico Weber e di S.Ecc.za Giancarlo Aragona, attuale premiato, cui formulo i miei complimenti ed il mio personale augurio.

L'Ambasciatore Giancarlo Aragona

di Franco Munafò

Buonasera. Mi unisco ai saluti già rivolti dal Presidente al Governatore, al nostro ospite, a tutti gli intervenuti. Non è la prima volta che l'Ambasciatore Giancarlo Aragona onora le nostre riunioni con cortesia, competenza, eleganza espositiva. Era già accaduto la sera del 4 giugno del 2002, Presidente Nuccio D'Andrea, quando egli tenne, in questa sala, una interessante conferenza sul "Ruolo dell'Italia dopo l'11 settembre". Lo ringrazio per avere accettato questo nuovo invito, senza esitazioni, ed anzi dichiarando, fin dalla prima telefonata, di sentirsi lusingato di ricevere questo Premio dal Rotary, il Rotary della sua città. Mi ha fatto piacere sentirglielo dire, da rotariano, da messinese.

Mi accingo a svolgere un compito non agevole, del quale non mi sento all'altezza, anche se per me rappresenta ugualmente un privilegio: quello di racchiudere, nel ristretto spazio temporale del mio intervento, una straordinaria 'storia' professionale, che dovrà servire a rendere chiare, altresì, le ragioni dell'assegnazione del Premio Federico Weber a S.E. l'Ambasciatore Giancarlo Aragona. Siamo di fronte ad un nostro concittadino, che, raggiungendo i massimi livelli della carriera diplomatica e ricoprendo importanti incarichi, sia in Italia che all'estero, anche dopo la fine di quella carriera, come vedremo, ha saputo tenere alto il nome della sua città d'origine, al di fuori di essa, come vuole, per l'appunto, la specificità di questo riconoscimento del Rotary Club Messina.

Permettetemi ancora di ricordare, prima di andare oltre nella presentazione, l'esperienza rotariana del padre, riferitami, in termini vaghi, dallo stesso premiato. Dagli Annali del Club, ho però desunto che il professore Giovanni Aragona, titolare della cattedra di fisiologia umana

nella Facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università, era stato ammesso nel sodalizio, il nostro, la sera del 21 marzo del 1956, ma vi era rimasto, purtroppo, per meno di due anni, a causa della sua prematura scomparsa, di cui è menzione negli stessi Annali.

Alcuni brevi cenni, ora, sulla formazione messinese del giovane Giancarlo Aragona. Frequenta lo storico Istituto Sant'Ignazio dei gesuiti, a piazza Cairoli, fino alla maturità classica. S'iscrive, quindi, alla facoltà di giurisprudenza del nostro Ateneo, dove si laurea nel novembre del 1964, discutendo con il prof. Bentivoglio una tesi, che non poteva che essere di diritto internazionale. Agli amici del tempo, che ancora lo ricordano, egli non mancava di confidare, infatti, che il suo grande desiderio, quasi un sogno, era quello di accedere alla carriera diplomatica e, magari, arrivare fino al rango di ambasciatore. E i sogni, talvolta, si realizzano.

Mentre si prepara, dunque, al concorso diplomatico, vince quello in magistratura nel 1967 e va dapprima a Roma, come uditore, e poi in provincia di Treviso, come pretore. Finalmente, nel marzo del 1969, vince anche l'altro concorso e accede alla carriera diplomatica, con la qualifica iniziale di segretario di delegazione.

Completato il prescritto periodo di prova e di formazione presso il Ministero degli Affari Esteri, affronta le prime esperienze all'estero. Nel gennaio del 1972 è inviato presso l'Ambasciata d'Italia a Vienna come Secondo segretario con funzioni di addetto stampa. Nel novembre del 1974 è trasferito in Germania, come Console d'Italia a Freiburg. Va quindi in Africa, nell'aprile del 1977, con funzioni di Consigliere e Vice capo missione all'Ambasciata d'Italia a Lagos, in Nigeria.

Rientra a Roma nel giugno del 1980 e viene destinato alla Direzione generale Affari politici, Ufficio Africa, del Ministero degli Affari Esteri. Nel



Franco Munafò

maggio del 1982 viene nominato, sempre presso tale Ministero, Capo dell'Ufficio Medi-terraneo e Medio oriente della Direzione generale per la Coope-razione allo sviluppo.

Dopo due anni torna all'estero, presso l'Ambasciata d'Italia a Londra, come Primo Consigliere per gli affari politici e Vice rappresentante permanente presso l'Unione Europea Occidentale. Alla fine del 1987 viene destinato alla Rappresentanza permanente dell'Italia presso il Consiglio atlantico, a Bruxelles, con funzioni di Ministro e Vice Rappresentante permanente; e lì incontra, quale rappresentante permanente dell'Italia, un altro messinese, Francesco Paolo Fulci. Nel 1991 collabora per la prima volta, con un gruppo di lavoro interno all'Organismo, alla revisione delle linee strategiche della NATO.

È richiamato a Roma nell'agosto del 1992, ma questa volta presso il Ministero della difesa, come Consigliere diplomatico del Ministro. Rientra nella sua 'casa' naturale, il Ministero degli Affari Esteri, nel gennaio del 1995, nominato Capo di gabinetto da Susanna Agnelli, allora Ministro.

Sono esperienze fondamentali, che preludono ai più importanti incarichi selettivi, che non tardano ad arrivare. Per tre anni, a partire dal giugno del 1996, svolge le funzioni di Segretario generale dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, l'OSCE, con sede a Vienna. A conclusione del

mandato, nel giugno del 1999, è nominato al rango di Ambasciatore d'Italia, presso l'ambasciata di Mosca. E' il 'sogno' che diventa realtà! Durante tale periodo organizza la visita di Stato del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e si trova a svolgere le funzioni tradizionali delle ambasciate, cioè quelle di canale privilegiato di comunicazione tra il proprio governo e quello locale. La Russia, infatti, non fa parte delle molteplici organizzazioni occidentali che rendono agevoli le occasioni d'incontro tra i governanti dei vari paesi che le compongono.

Una curiosità. A quel tempo, Messina è rappresentata in ben tre Ambasciate tra le più importanti al mondo: Francesco Paolo Fulci all'ONU, Ferdinando Salleo a Washington e Giancarlo Aragona, per l'appunto, a Mosca. Un vanto, per la nostra città, che già aveva alle spalle la carriera di un altro ambasciatore, Mario Mondello.

Nell'ottobre del 2001 S. E. Giancarlo Aragona fa rientro a Roma, al Ministero degli Affari Esteri, dov'è nominato Direttore Generale degli Affari Politici.

Nel febbraio del 2004 lascia questo incarico per assumere l'ultimo, quello di Ambasciatore d'Italia a Londra. E' l'apice della sua carriera. A Londra, organizza ben tre visite dei nostri Presidenti della Repubblica: di nuovo quella, di Stato, del Presidente Ciampi, e due volte quelle, in forma privata, di Giorgio Napolitano, che in tali occasioni è comunque ricevuto dalla regina Elisabetta.

Sono però gli anni in cui l'opinione pubblica inglese, e certi settori della stampa d'oltre Manica, sono alquanto critici verso il nostro Paese e il nostro Governo. Più volte il nostro Ambasciatore viene sollecitato a replicare. Lo fa, ad esempio, nei confronti del Financial Time, che aveva parlato di un sistema educativo italiano "allo sfacio". Replica indirettamente, domandandosi come mai,

allora, centinaia di giovani italiani riuscivano ad ottenere posizioni remunerative di rilievo sia nei centri di ricerca del regno Unito sia nella City!

Conclude a Londra, nel dicembre del 2009, per raggiunti limiti d'età, la sua lunga e intensa carriera diplomatica, gratificata, negli anni, anche da alcune onorificenze del Presidente della Repubblica: quella di Commendatore dell'Ordine al merito nel 1995, Grande Ufficiale nel 2003 e Cavaliere di Gran Croce nel 2007.

Ma il riconoscimento forse più prestigioso, è quello che gli giunge, poco prima di concludere la carriera, dal Segretario Generale della NATO, Rasmussen, che lo chiama a fare parte, in rappresentanza dell'Italia, del Comitato di saggi che aveva il compito, sotto la presidenza dell'ex Segretario di Stato americano Madeleine Albright, di definire il nuovo concetto strategico del Patto atlantico, il terzo dalla fine della guerra fredda. Egli avrà modo d'illustrare le conclusioni del Comitato, già condivise dal Consiglio della NATO, nel 2010, in un convegno presso l'Università cattolica di Milano.

Dopo la carriera diplomatica, mette la sua esperienza al servizio d'importanti società e istituzioni, di cui diventa presidente per nomina o per elezione assembleare, con mandati pluriennali, alcuni ancora in corso. La prima nomina è quella dell'IMI,

Istituto Mediterraneo di Ematologia, dal luglio del 2010. Quindi la SOGIN, Società di stato per la Gestione degli Impianti Nucleari, dall'ottobre dello stesso anno. Nel gennaio del 2012 l'ISPI, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, e infine, dal luglio del 2013, il Centro Euro Mediterraneo per lo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese. Sempre nel 2010 Umberto Veronesi lo vuole al suo fianco come Vicepresidente del movimento, fondato dallo stesso Veronesi, Science for Peace, che promuove la pace e la messa al bando degli ordigni nucleari e delle armi militari per favorire la ricerca.

Mi avvio alla conclusione. Ma non posso non parlare, prima, di una figura femminile che ha seguito il diplomatico Giancarlo Aragona in tutti gli spostamenti, gli è stata al fianco negli impegni ufficiali, quando occorreva, ed ha svolto il ruolo della padrona di casa nelle inevitabili occasioni di rappresentanza conviviale, che pure fanno parte della vita delle ambasciate.

Mi riferisco, ovviamente, alla moglie, la gentile signora Sandra, oggi purtroppo trattenuta a Roma. Essa è anche una giornalista e una scrittrice, e dalla sua esperienza ha saputo trarre un volume, pubblicato nel 2012, che ha per titolo proprio "La moglie dell'ambasciatore". Una sorta di romanzo autobiografico, che con uno stile scorrevole e brillante e punte di gradevole ironia, ci porta

dietro le quinte delle ambasciate, facendoci conoscere retroscena, episodi e curiosità, che non compariranno mai nelle cronache ufficiali. Con la consegna del simbolico trofeo del Premio, il nome di S.E. l'Ambasciatore Giancarlo Aragona andrà ad impreziosire l'Albo d'oro dei premiati di tutte le edizioni del Premio stesso.

Grazie.



L'Ambasciatore
Giancarlo Aragona

27 maggio 2014

L'intervento di Giuseppe Campione, il socio di più antica data del Club

50 anni di storia del Rotary

50 anni di Rotary, è stato il tema svolto, martedì sera al Rotary, dal prof. Giuseppe Campione. Nella sua relazione Campione, che del club messinese è il socio di più antica data, ha voluto percorrere i ricordi di tanti anni di appartenenza intrecciandoli con i percorsi della storia complessiva del paese e soprattutto della città. Il suo è apparso come uno sforzo di sintesi sicuramente efficace e ricco di spunti personali talvolta di significato emotivo. Campione ha voluto all'inizio ricordare la nascita del Rotaract, la fondazione dell'Inner Wheel, per le nostre mogli e non solo, poi, la conquista della "parità di genere" con l'ingresso delle donne come socie. Infine, Scisca per il premio annuale a cittadini meritevoli, Vito Noto per il premio Weber, Jone Briguglio per il riconoscimento annuale a giovani studiosi di eccellenza. Poi la traccia, personalissima, seguita dall'ex presidente della regione, si è sviluppata all'interno di una interpretazione del senso della presenza nella vita del club di due figure sicuramente magistrali, quella del prof. Salvatore Pugliatti, per lunghissimi anni Rettore dell'Ateneo e del gesuita Padre Federico Weber che del Rotary del Distretto meridionale e di Malta fu anche Governatore..

Il riferirsi a Pugliatti è servito al relatore per definire tutto un insieme di proposte, suggerimenti ed azioni che, maturati in quella esperienza associativa, e quasi

a completamento del suo impegno nei luoghi più significativi della cultura, dettero poi all'intera società civile stimoli intellettuali di grande valore. E Campione ha voluto affidarsi a molte puntuali memorie, quelle soprattutto contenute nel libro curato dal socio Molonia, per gli 80 del club, edito durante la presidenza Crapanzano, per proporre la necessità di ristudiare la complessiva storia della città, anche a ripartire dal dopoguerra, certo una storia importante, di speranze e delusioni, di luci e di ombre. "Dobbiamo tenercele strette le memorie", ha detto il relatore rifacendosi anche a un vecchio detto indiano, poi ripreso da Marcello Mastroianni, "perché se non le teniamo strette voleranno via col vento e sarà come se i fatti, cui si riferiscono, non fossero accaduti...". Campione ha parlato di Quasimodo, della libreria dell'Ospe, dell'Accademia della Scocca, di Vann'Antò e del premio a lui intitolato, della Regione dello Stretto, teorizzata da Lucio Gambi e poi citata e illustrata nei suoi significati essenziali, a livello istituzionale per la prima volta, in documento stilato insieme e pensato proprio negli incontri del Rotary, nell'anniversario dei 60 anni dal terremoto; ne parlerò in seguito.

Riprendiamo brani dell'intervento del socio e presidente di più antica data del club. Campione tra l'altro dirà: *"Al club incontrerò persone che conoscevo di fama. Il dialogo si aprì con tutti, soprattutto dopo che il presi-*



■ Giuseppe Campione, Ferdinando Amata e Salvatore Alleruzzo



dente Monforte mi invitò a tenere una relazione per la mia qualità di giovanissimo presidente della Camera di Commercio sui temi della città e sulle immaginabili prospettive di sviluppo. Certo quello fu un passaggio essenziale. Io ero arrivato tra loro, a parte la conoscenza, l'affetto, l'apprezzamento di alcuni perché ero il più giovane presidente di Camera di commercio italiana. E sicuramente lo ero diventato non per valutazioni di competenza, come sarebbe stato necessario in un paese normale. Da noi la geopolitica della guerra fredda si sostanzava in una sorta di democrazia bloccata, E la mia nomina non poteva non essere considerata impropria e io non potevo non avvertirne il disagio. Poi... succede che nelle storie degli uomini qualche volta ci sia un poi... forse per la relazione al Rotary, forse per molte altre cose delle quali il parlarne qui ci porterebbe fuori tema, si realizzò intorno a me, alla Camera, in città, certamente anche al Rotary, una ampia area di consenso: addirittura negli anni sarò vice presidente dell' Union-Camere, poi nell'Office delle Camere Europee. Non so se sia stato così... forse lo è stato, non posso non pensarlo... almeno da quel che mi sembra ne sia seguito...

Per questo appare naturale che, e non solo per le vicende già menzionate dell'Orum, proprio al Rotary con Salvatore Pugliatti stabilissimo di promuovere, l'anno dopo il mio ingresso, in occasione dei sessant'anni dal terremoto, assieme ad altri esponenti cittadini, una commemorazione ufficiale che declinasse ancora una volta il senso di quella tragedia, l'inventario dei modi della ricostruzione e delle attese ancora insoddisfatte...

E torno agli anniversari del terremoto: nel '58 il rettore aveva regalato alla città, a tutti, ma in particolare gli studiosi, un grande volume curato da Francesco Mercadante. Un libro di quasi un migliaio di pagine, in cui venivano messe insieme moltissime delle cose che erano apparse sulla stampa italiana e straniera nei giorni immediatamente seguenti a quella tragedia, e poi nei periodi successivi

che avrebbero riguardato la città "un po' cantiere, un po' bivacco", e comunque sempre più baraccata.

Adesso il libro è stato ristampato dall'Istituto Salvemini e continua ad avere, molti decenni dopo, tutta la sua pregnanza. L'ammonimento di Pugliatti, nella prefazione, era che quelle pagine non si sarebbe mai dovuto sfogliarle distrattamente, e che mai "quel libro qualcheduno avrebbe dovuto chiuderlo con segni di indifferenza". Perché, aggiungeva il magnifico, lì c'era la storia drammatica "di una necropoli che ridiventava terra di esseri viventi".

Fu così che proprio al Rotary, nei nostri incontri all'ora di pranzo all'albergo Reale, che trasformammo una serena e gioiosa convivialità in un luogo progettuale. Per il 28 dicembre di quell'anno si definirono le linee di un documento. Si concordò che l'iniziativa sarebbe stata mia, e che all'incontro-dibattito, avrebbero partecipato, tra gli altri, con il Rettore Pugliatti e con me, il Sindaco di Messina Merlino, il presidente dell'Associazione industriali Felice Siracusano, il comm. Lisciotta, che si occupava dell'attività portuale, l'ing. Aldo D'Amore, presidente degli ingegneri, il dott. Emanuele Sgroi direttore della Scuola di Servizio Sociale, padre Angelo Sterrantino, un parroco che dirigeva un giornale di base, "Il Quartiere" e che incontrava molta gente ogni sabato, per discutere i temi della città, i sabati del Quartiere, appunto. Infine Nino Calarco, come Gazzetta del Sud. In quel documento, insieme a molte analisi, si parlò, per la prima volta, in una sede pubblica, di temi della Regione dello stretto che erano stati soprattutto studiati dalla nostra Università, da molti geografi in particolare.

Soprattutto erano stati definiti da un maestro, Lucio Gambi che aveva insegnato a lungo a Messina, dove aveva vinto la sua prima cattedra e aveva fondato e diretto <I quaderni di geografia umana per la Sicilia e la Calabria> e che poi sarebbe stato considerato tra i più grandi geografi europei. Una cosa che Pugliatti aveva apprezzato molto in quel



documento era il mio riferimento al ruolo della nostra Università. Si diceva, infatti: "...altra premessa alle teorizzazioni sulla conurbazione è da individuarsi nel processo comune di formazione dei ceti professionali e dirigenti delle due città: basti pensare in proposito al ruolo giocato dall'università di Messina, come ateneo siculo calabro. Al flusso notevole di giovani energie intellettuali e calabresi che lo alimenta e vivifica e che si riversa poi, come insieme di quadri culturali e professionali in Calabria e nella stessa provincia di Messina. L'interscambio è notevole anche in riferimento alla popolazione scolastica e ai quadri didattici del livello medio e superiore. La tradizionale denominazione di ateneo siculo calabro attribuito all'università risponde - se bene interpretata - ad una situazione reale, ed è assolutamente priva di quel carattere retorico ed enfatico che superficialmente le si potrebbe attribuire...". Questo voleva Pugliatti, che il documento non si esaurisse in ragionamenti enfatici e retorici, ma che si sostanziasse in qualche cosa di operativo che potesse essere di speranza nel quadro della situazione meridionale e siciliana "tenendo soprattutto conto che tale speranza può essere alimentata soltanto se si assecon-

dando profonde tensioni di rinnovamento." Quel giorno eravamo sinceramente presi dall'importanza del tema, e poi Pugliatti restò con noi e volle essere accompagnato alla Biblioteca Regionale, dove con alcuni di noi si fermò a lungo tra i libri, i giornali, i documenti della sezione Messano-calabra. Lì, al piano inferiore della biblioteca di via dei Verdi, guardava documenti, passò tanto tempo a guardare documenti e a cercare, e mi disse "spero Campione che lei riesca a trovare il tempo per documentare con tutti questi testi in maniera più significativa il documento che abbiamo approvato oggi". Io mi schernii, lo ringraziai e quella giornata finì lì. Poi il documento di quella mattina andò nei libri, in uno mio pubblicato da Giuffrè, anche ne "La Loggia dei Mercanti", e soprattutto nella rivista del Parlamento siciliano, "Cronache parlamentari" appunto. 20 anni dopo riuscì a

rispondere a quell'invito: finalmente riuscì a pubblicare un testo, come mi aveva chiesto, in cui si raccoglievano e si analizzavano tutti i progetti urbani dell'area dello stretto dal 1861, alla seconda metà degli anni '80. Quindi 120 anni di approccio con il lungo nostro vissuto territoriale.

E adesso continuo le riflessioni sui 50 anni muovendomi da Federico Weber, un gesuita non clericale, che con la sua filosofia "viveva tra gli uomini", sempre attento a leggerne la storia ma soprattutto "i segni dei tempi". Al club ho con lui desunto l'importanza della laicità e dei valori etici comuni agli "uomini di buona volontà", fatti questi fondanti della nostra modernità. In lui il relatore ha colto il modo per reinterpretare il più genuino significato di questo fatto associativo nato in America e per la prima volta raccontato in Babbitt, del premio Nobel

Lewis, non solo, ma per noi, in un tempo oscuro e difficile, studiato con interesse nei suoi Quaderni dal carcere addirittura da Antonio Gramsci. Nel ripercorrere il così lungo passato che ci portiamo addosso non riusciamo a distinguere padre Weber dai modi di studiare, di dialogare, di valutare, di stare insieme che lui ci ha copiosamente insegnato. Il suo modo

di essere gesuita, sacerdote, tra libri e persone, tra storia e presente, poi anche ad immaginare futuro, desiderabile, possibile se lo avessimo voluto: nella logica, non sempre privilegiata, della responsabilità e del merito.

Così fu nel suo approccio al Rotary. Ricordo in particolare gli anni 70. Le sue prime esperienze e il cenacolo domenicale per riflettere su di noi e sulle strutture di appartenenza: Via della Munizione, la vecchia casa liberty di Concettina e Giovanbattista Magno, che si affacciava sulla Galleria Vittorio Emanuele, quasi a piazza Antonello.

Incontri che iniziarono per caso, poi furono consuetudini. Con Federico Weber, Peppino De Cola, Leopoldo Rodriguez, Franz Siracusano, Felice Racchiusa, Aldo D'Amore, Eugenio Siracusano, Giovanni Bitto, Guido Monforte, io, sicuramente altri".



Giuseppe Campione

Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata E.
Amata F.
Briguglio
Campione
Cannavò

Cassaro
Celeste
Chiofalo
Crapanzano
Deodato
D'uva
Ferrari
Germanò

Guarneri
Gusmano
Ioli
Jaci
Monforte
Munafò
Musarra
Nicosia

Noto
Pellegrino
Polto
Pustorino
Rizzo
Santapaola
Santoro
Spina

Totaro

Soci onorari: Molonia

9 giugno 2014

Fabiana Russo, Lucia Spicuzza e Stefania Bello premiate dal Rotary Club

Consegna **"Targa Giovane Emergente"**



■ **Luigi Ferlazzo Natoli, Stefania Bello, Lucia Spicuzza, Fabrizio Guerrera, Francesca Pellegrino e Ferdinando Amata**

Doppio importante appuntamento al Rotary Club Messina che, lunedì 9 giugno, ha premiato le eccellenze della nostra città con due prestigiosi riconoscimenti, la targa "Giovane Emergente" e il "Premio Arena".

«Una serata particolarmente significativa per il nostro club», ha sottolineato il presidente Ferdinando Amata, illustrando brevemente la storia dei due premi. Il primo, voluto nel 1995 dal presidente Melchiorre Briguglio, è destinato a un giovane emergente nella professione e questa XIX edizione è legata al ricordo del socio Franco Scisca; il secondo, invece, è stato istituito in esecuzione delle disposizioni testamentarie del prof. Andrea Arena per premiare la migliore tesi universitaria di un giovane laureato nelle discipline economiche-giuridiche.

Padre Agrippino Pietrasanta ha ricordato la figura di Franco Scisca, docente universitario, letterato e preside del liceo "Archimede" che ha saputo guadagnarsi, sul campo, stima e rispetto. È stato sempre un rotariano attivo, un punto di riferimento e disponibile anche fino a pochi mesi prima della sua scomparsa. «Ha dato al Rotary – ha concluso padre Pietrasanta – la parte più bella di sé con la sua ricchezza di umanità e il suo

stile».

La docente della facoltà di Lettere e Filosofia e rotariana, prof. Enza Colicchi, invece, ha presentato la premiata, dott. Fabiana Russo: messinese di 25 anni, ha conseguito la laurea triennale in filosofia e la laurea magistrale in filosofia contemporanea alla facoltà di Lettere dell'Università di Messina con il massimo dei voti e la lode ed è dottoranda presso il Dottorato di Ricerca in Filosofia dell'Università di Messina-Palermo-Catania. «Una studiosa impegnata, seria, appassionata, ama il lavoro di ricerca – ha affermato la prof. Colicchi – e lo fa con entusiasmo».

Quindi, è stata la signora Giovanna Scisca a consegnare alla giovane dott. Fabiana Russo la preziosa targa.

Due, anche quest'anno, i vincitori dell'VIII edizione del "Premio Arena", scelti dalla Commissione che ha valutato in modo paritario le tesi proposte. Dopo l'intervento del prof. Luigi Ferlazzo Natoli, ex preside della facoltà di Economia e presidente della Fondazione Andrea Arena, che ha ricordato l'illustre messinese scomparso nel 2003, docente universitario di diritto commerciale e diritto della navigazione, uno dei più grandi giuristi del '900 e un grande uomo che deve



Giovanna Scisca, Fabiana Russo e Ferdinando Amata

essere un esempio per i giovani, il prof. Fabrizio Guerrera e la prof. Francesca Pellegrino, docenti della facoltà di Giurisprudenza, hanno presentato le due premiate.

Lucia Spicuzza, 22 anni, si è brillantemente laureata in Giurisprudenza nel 2013 con 110 e lode e con una tesi su "Reti soggetto ed autonomia patrimoniale nella nuova legislazione economica". Un tema – ha spiegato il prof. Guerrera – che ci deriva dalla nuova legislazione commerciale e che la neo dottoressa ha studiato e sviluppato con grande entusiasmo, passione e serietà.

Stefania Bello, 25 anni, ha conseguito la laurea in

Giurisprudenza con il massimo dei voti e la lode con una tesi su "La pirateria marittima nel diritto internazionale", un fenomeno di origini antiche ma un argomento di estrema attualità. «Un lavoro – ha concluso la prof. Pellegrino – a coronamento di una brillante carriera universitaria, che si fa apprezzare per il rigore metodologico, il livello di approfondimento, la chiarezza espositiva e la passione per il tema e per il diritto».

Infine, il prof. Luigi Ferlazzo Natoli ha chiuso l'importante serata consegnando alle due giovani laureate il "Premio Arena", consistente in un assegno da mille euro.



Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata f.
Ammendolea
Ballistreri
Basile
Celeste

Colicchi
D'Amore
De Maggio
Di sarcina
D'Uva
Ferrari
Grimaudo
Ioli

Jaci
Lisciotto
Monforte
Musarra
Polto
Restuccia
Saitta
Santalco

Santoro
Scisca
Tataro

Soci onorari:
Molonia



17 giugno 2014

Consegna *"Paul Harris Fellow"*



■ Giuseppe Santoro, Ferdinando Amata, Salvatore Alleruzzo e Sergio Alagna

Nel corso della riunione conviviale di "Azione Interna" del 17 giugno 2014, riservata ai soli soci del Club, sono state consegnate le Paul Harris Fellow a:

Sergio ALAGNA
Melchiorre BRIGUGLIO
Vito NOTO
Giuseppe SANTALCO
Giuseppe SANTORO



■ Sergio Alagna



■ Melchiorre Briguglio



■ Vito Noto



■ Giuseppe Santalco



■ Giuseppe Santoro

24 giugno 2014

Il Rotary Club Messina presenta il volume dedicato al famoso giurista rotariano

Un quaderno su Pugliatti

Il Rotary Club Messina e il presidente Ferdinando Amata hanno concluso l'anno sociale 2013/2014 con una riunione, martedì 24 giugno, particolarmente significativa e dedicata a un illustre messinese. Il club-service, infatti, ha realizzato e presentato il quaderno su Salvatore Pugliatti, il terzo dopo quelli su Federico Weber e Gaetano Martino, e curato dai soci Sergio Alagna e Giovanni Molonia.

Il presidente Amata, che, invece, ha scritto la prefazione del volume, ha voluto ringraziare chi ha dato il proprio contributo a questo lavoro: la prof. Teresa Pugliatti, figlia dell'ex rettore e rotariano, che ha "sposato" l'idea di questa iniziativa, Giovanni Molonia, asse portante della monografia, ma anche gli autori dei saggi, i professori Sergio Alagna, Luigi Ferlazzo Natoli, Nazareno Saitta, Alba Crea e Giuseppe Campione, e ancora i soci Franco Munafò, che non ha mai fatto mancare il suo supporto, e Gaetano Basile, che ha sostenuto economicamente l'importante progetto. Un quaderno originale che mette in luce la figura del prof. Salvatore Pugliatti, non solo giurista ma nei suoi tanti, e forse meno noti, profili: «Una bellissima realiz-

zazione, un vero gioiellino, dal quale è venuto fuori un disegno di Pugliatti davvero prezioso, un personaggio complesso e amato», ha affermato il prof. Alagna, allievo diretto del prof. Pugliatti, illustrando ai numerosi soci e ospiti il lavoro in ricordo del grande giurista, umanista e rotariano. E, soprattutto, il Rotary così ha perfettamente posto in primo piano il senso di un uomo che ha vissuto nella sua città ed è stato un punto di riferimento per Messina. «Salvatore Pugliatti – ha concluso, commosso, il prof. Alagna – ha lasciato un ricordo di un'intensità particolare e che vive ancora oggi».

L'ex Rettore dell'Università di Messina, dal 1957 al 1975, ha lasciato la sua impronta in ogni campo, si è guadagnato la stima di tutti ed è un uomo di riconosciuto valore.

E i ricordi, sempre emozionanti, del Maestro, che fu anche presidente del Rotary Club Messina dal 1960 al 1962, sono emersi anche negli interventi degli autori dei saggi: il prof. Luigi Ferlazzo Natoli si è concentrato sulla sua formazione letteraria, la prof. Teresa Pugliatti, da figlia, ha sottolineato il valore della cultu-



■ Salvatore Alleruzzo, Sergio Alagna, Ferdinando Amata e Giovanni Molonia



Teresa Pugliatti



ra nella loro vita familiare e, soprattutto, la grande figura di un padre che insegnava ma senza mai pretendere di farlo, mentre la prof. Alba Crea si è soffermata sul Pugliatti musicologo e sulla sua passione per la musica.

Infine, il prof. Giuseppe Campione ha parlato del rotariano Salvatore Pugliatti, ripercorrendo alcuni episodi personali e inediti, le sue attività e il suo servizio per il club e per Messina, perché il Maestro è stato ed è la memoria della città.



Soci presenti:

Alagna
Alleruzzo
Amata F.
Ballistreri
Basile
Briguglio,

Campione
Celeste
Chiofalo
Colicchi
Cordopatri
Deodato
Di Sarcina

Ferrari
Guarneri
Jaci
Monforte
Munafò
Musarra
Natoli

Nicosia
Noto
Polto
Pustorino
Rizzo
Santalco
Santoro

Scisca
Spina
Totaro
Villaroel

Soci onorari:
Molonia

Il consuntivo di fine anno

La relazione di Ferdinando Amata sulla sua presidenza al Rotary Club Messina

Desidero rivolgere un caloroso personale saluto ed un ringraziamento alle gentili signore, alle Autorità, al rappresentante del Governatore del distretto 2110, ai Presidenti e rappresentanti dei Club Service, ai Presidenti e rappresentanti dei Club Rotary di tutta l'area peloritana, ai ragazzi del Rotaract ed Interact, ai miei soci, a tutti gli ospiti ed ai cari amici presenti.

Il suono della Campana di questa serata ha certamente una tonalità diversa da quello delle 45 riunioni svolte in quest'anno rotariano: segna il tempo trascorso di un anno rotariano, intensamente vissuto, con la programmazione settimanale di azioni sociali.

Esperienza meravigliosa, unica ed indimenticabile. Spero di aver lasciato, anche in minima parte, un contributo che potrà costituire patrimonio culturale e sentimentale del Club.

Ritengo – ma siete Voi, cari soci, a giudicarmi – di aver svolto con grande senso di responsabilità e senza alcun interesse personale il prestigioso incarico di Presidente, ponendo in prima linea l'interesse sociale, del club e dei soci tutti.

Un grazie a tutto il mio direttivo per aver svolto egregiamente l'attività che gli competeva e per avermi costantemente supportato nella mia carica.

In piena sintonia con quanto ideato ad inizio anno, nella realizzazione dei programmi, delle serate – anche sotto un profilo prettamente logistico –, sono state osservate delle regole che hanno consentito pieno equilibrio con l'attività sociale e quella lavorativa, familiare e del

tempo libero: invadere questi campi avrebbe comportato disagio a Voi tutti e, quindi, un mio fallimento.

Ciascuna serata è stata organizzata tenendo ben presente i diversi interessi sia dei relatori che dei soci. Le azioni conviviali interne sono state occasioni di approfondimento ed animati confronti, utili affinché ciascun socio potesse tener ben presente i valori rotariani.

A tal ultimo proposito mi preme ribadire come ho avuto modo di ben comprendere, ciò che un rotariano deve fare da ciò che un rotariano non deve fare: infatti, se da un lato l'azione sociale – il servire – necessita – o forse meglio esige – una costante presenza all'interno del club con il solo perseguimento degli obiettivi ed interessi sociali, dall'altro, il bagaglio culturale di ciascun socio deve essere messo a

disposizione del Club solo ed esclusivamente per contribuire all'azione sociale, senza alcun ritorno personale.

Di questo – nei due aspetti negativi e positivi – ne ho avuto diretta esperienza: e, mentre, mi ha lasciato del tutto indifferente il mero perseguimento personale di concerto con inspiegabili infantili atteggiamenti, l'altro aspetto – ovvero la contribuzione del bagaglio culturale di ciascun socio finalizzato all'azione sociale – ha certamente non solo gratificato tutto il Club ma ha fatto sì di raggiungere gli obiettivi prefissati in sede di programmazione.

In merito, le serate sono state oggetto di approfondimento di tematiche culturali, delle problematiche della città, con un confronto aperto tra i soci ed i cittadini, tra autorità, istituzioni ed esperti, senza però tralasciare programmi più leggeri, dove però il fine aggregativo ha avuto un'importanza centrale per il club.

Abbiamo assolto alle manifestazioni sociali con grande scrupolo con la consueta consegna delle Targhe Rotary, Premio Federico Weber, Targa Giovani Emergente e Premio Arena. Un particolare ringraziamento rivolgo a

Sergio Alagna e Ione Briguglio, che, rispettivamente nelle qualità di presidente e vice presidente, hanno profuso ogni loro esperienza nell'amministrazione e programmazione di ogni attività sociale del club;

a Vito Noto che ha portato a



Ferdinando Amata



termine, grazie anche all'intermediazione di Francesco Di Sarcina, la progettualità della Meridiana con logo del nostro CLUB, che sarà costruita e collocata all'interno dell'area della Fiera. A questo punto sarà impegno di Rory portare avanti quest'opera che darà ancora più lustro e visibilità al Club, così come si è fatto nell'anno rotariano di Franco Munafò con il cosiddetto "Mosaico del centenario" innanzi il Teatro Vittorio Emanuele.

A Lillo Gusmano che ha presieduto egregiamente la commissione "Effettivo", nonostante le naturali difficoltà;

a Francesco Di Sarcina che è stato perfetto "trade union" con le "Pubbliche relazioni";

Ad inizio anno avevo richiamato il "leitmotiv" della presidenza di mio padre perché ritenevo - ed oggi ne sono ancor più convinto assertore - che quell'idea di quel modo di fare Rotary poteva essere vincente. Ed allora, in maniera costante e progressiva, ho cercato di intensificare i rapporti con tutti voi, sì da svolgere, in piena sinergia, anche in modo critico - ma costruttivo - l'azione rotariana, che, come sopra evidenziato, è frutto del contributo di ciascuna esperienza maturata, sia sul campo lavorativo che socio-culturale, di ciascun socio. Peraltro, in questo mio intento ho avuto la fortuna che sia divenuto socio del club Nicola Perino, mio caro amico. La visibilità che il Club ha goduto delle settimanali pubblicazioni a cura di Gery Villaruel - cui va tutto il mio personale affetto e gratitudine del club - sulla Gazzetta del Sud..

A Gery devo anche la cura del Bollettino del Club, redatto in maniera impeccabile - ma non avevo dubbio alcuno - che costituisce testimonianza di tutta l'attività svolta.

Il Club ha talvolta svolto la propria attività al di fuori della sede socia-

le, anche in giorni che non erano l'istituzionale martedì e con modalità e termini anche diversi da quelli usuali: ciò ha consentito un club più dinamico, moderno, e comunque attento alle richieste di Voi tutti:

ogni azione è stata svolta con il preventivo approfondimento della commissione programmi.

D'altronde, ho riscontrato in tutti voi soci il giusto spirito di squadra, facendo tesoro di ogni istanza per una fattiva collaborazione, dando un contributo decisivo ed incisivo di idee e di azioni nella società.

In capo sociale abbiamo, assieme al Rotary Club Peloro, abbiamo finanziato il corso di laurea in medicina di una studentessa in Congo; inoltre, grazie alla collaborazione del mio fedele segretario Giuseppe Santoro, abbiamo consegnato dei telai di filatura alla scuola Albino Luciani (Fondo Fucile - Vill. Gazzi), spaccato di una realtà che mi ha personalmente segnato sia per il personale ivi addetto che per gli alunni.

Il club ha dato massimo sostegno ai nostri giovani del Rotaract ed Interact che hanno contribuito - nei loro ambiti di azione - a raggiungere gli obiettivi prefissati. Ribadisco da loro, cari soci, possiamo apprendere più di quel che apparentemente possiamo immaginare, sono loro il futuro del nostro club e su loro dobbiamo scommettere.

Infine, permettetemi di rivolgere un sentito e personale ringraziamento a Tano Basile, che con passione, stile e saggezza ha contribuito all'azione sociale: grazie a lui, oltre all'ottima riuscita di diverse serate, è stato pubblicato il libro su Salvatore Pugliatti, presentato nella mia ultima azione di giorno 24 giugno.

A tale opera - segno tangibile dell'aspetto culturale di quest'anno rotariano -, frutto di un'idea di



Franco Munafò (da me immediatamente colta), hanno contribuito, sotto un profilo culturale, oltre ai nostri Giovanni Molonia, Sergio Alagna e Pippo Campione, la prof.ssa Teresa Pugliatti, il Prof. Luigi Ferlazzo Natoli, il prof. Nazareno Saitta e la prof.ssa Alba Crea. A tutti loro un profondo ringraziamento da parte del Club e mio personale.

Un ringraziamento rivolgo alla sig.ra Vizzini, fotoreporter del Club, a David Billa che ha curato le proiezioni delle serate, ed alla sig.ra Milanesi: il loro apporto è stato determinante.

Avevo, ad inizio mandato, precisato - mettendo le mani avanti - che il Rotary era una priorità ma non la prima: devo rettificare quanto detto...non è una priorità ma il Rotary costituisce elemento intrinseco della mia persona, i cui valori vengono giornalmente osservati.

Per questo motivo non ho trovato grande difficoltà a contemperare gli impegni di lavoro, personali e di famiglia.

Infine, consegno il martelletto e con esso tutto il Club un augurio a Rory Alleruzzo, che saprà con tutto il direttivo, raggiungere obiettivi sempre più importanti per il Club. Grazie per la pazienza con cui mi avete ascoltato.

Il Presidente
Ferdinando Amata





Le circolari del Club

a cura del segretario **Giuseppe Santoro**



Messina, 17 dicembre 2013

Circolare n. 21

Cari amici,
martedì 07 gennaio p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo per la riunione conviviale di azione interna riservata ai soli soci.

Nel corso della serata, si terrà l'Assemblea annuale per l'elezione dei Dirigenti e Consiglieri del Club, per l'anno rotariano 2015/2016.

Le votazioni si svolgeranno a scrutinio segreto ed ogni socio potrà rappresentare un altro socio con delega scritta.

In ordine alfabetico Vi riporto i risultati delle designazioni tenutesi nell'assemblea di martedì 10 dicembre u.s.:

Presidente: Santapaola, Santoro;

Vice Presidente: Musarra, Polto;

Segretario: Di Sarcina, Musarra, Spina;

Tesoriere: Colicchi, Restuccia Spina;

Consiglieri: Abate, Candido, Colicchi, Deodato, D'Uva, Ferrari, Jaci, Maugeri, Polto, Raymo, Romano, Saitta, Samiani, Scisca, Spina.

A norma del regolamento del Club, sarà consegnata ai soci una scheda su cui poter esprimere, solo tra questi nomi, una preferenza per la carica di Presidente, una per il Vice-presidente, una per il Segretario, una per il Tesoriere e cinque per la carica di Consigliere.

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236 - 090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Messina, 7 gennaio 2014

Circolare n. 22

Cari amici,
martedì 14 gennaio p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, il nostro Nino Ioli ci intratterrà su di un tema che sicuramente susciterà in noi grande interesse e curiosità: "Una pagina di Storia della medicina: aspetti culturali del bagno". La serata, non conviviale, è aperta ai graditi ospiti.

Unitamente alla presente, Vi allego la lettera mensile del Governatore ed il programma relativo alla giornata sulla formazione che si terrà giorno 12 p.v. a Terme Vigliatore, "Parco Augusto".

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefo-

nando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Messina, 14 gennaio 2014

Circolare n. 23

Cari amici,
GIOVEDÌ 23 gennaio p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, il sig. Jean-Claude Ellena, parfumer Maison della Hermes, autore del libro "VIAGGIO SENTIMENTALE TRA I PROFUMI DEL MONDO - il diario di un profumiere d'eccezione", ci intratterrà su di un tema estremamente interessante, in un settore per molti di noi sconosciuto: "Come nasce un profumo di successo".

Il sig. Ellena, sarà presentato dal nostro Wilfredo Raymo.

La serata, non conviviale, è aperta ai graditi ospiti.

Unitamente alla presente, Vi allego il programma relativo al Seminario Distrettuale per la Leadership, che si terrà ad Agira sabato 01 febbraio p.v..

La conferma della Vostra presenza potrà essere data telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Messina, 23 gennaio 2014

Circolare n. 24

Cari amici,
martedì 28 gennaio non ci sarà azione sociale. Come da locandina che allego, VENERDÌ 31 gennaio p.v., alle ore 21,00, presso il teatro "Annibale di Francia", P.zza S. Spirito, 5, Vi sarà la rappresentazione teatrale "Antropolaroid" di e con Tindaro Granata, attore ed autore teatrale siciliano di Tindari, classe '79 (Premio della giuria della Borsa Teatrale Anna Pancirolli - Premio "ANCT" dell'associazione Nazionale dei Critici Teatrali nel 2011 - Premio Fersen in qualità di "Attore Creativo" nel 2012 - Premio Melato 2013 come attore emergente).

Il progetto, verrà presentato durante la conferenza stampa che si terrà martedì 28 gennaio p.v., alle ore 10,30, nella Sala Sinopoli del Teatro "Vittorio Emanuele".

Il costo del biglietto intero è di € 15,00; per i giovani fino a 26 anni, è di € 10,00.

Parte del ricavato sarà devoluto alla Mensa di S. Antonio.

Noi, ci riuniremo martedì 4 febbraio p.v., per la consueta azione interna: seguirà apposita circolare.



Messina, 28 gennaio 2014**Circolare n. 25**

Cari amici,
martedì 04 febbraio p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo per la riunione conviviale di azione interna riservata ai soli soci.

Nel corso della serata si discuterà, per l'approvazione, il bilancio consuntivo 2012/2013 e il bilancio preventivo 2013/2014. Verrà, inoltre, presentato il nuovo socio avv. Nicola Perino.

Vi comunico che l'Assemblea annuale u.s. ha eletto, quali Dirigenti e Consiglieri del Club, per l'anno rotariano 2015/2016 i seguenti soci:

Presidente: Giuseppe Santoro;

Vice Presidente: Paolo Musarra;

Segretario: Francesco Di Sarcina;

Tesoriere: Giovanni Restuccia;

Consiglieri: Mirella Deodato, Piero Jaci, Piero Maugeri, Alfonso Polto e Claudio Scisca.

Infine, Vi comunico che il nostro Claudio Scisca, ha organizzato l'ormai annuale "incontro - scontro" con il maialino nero dei nebrodi (e non solo!!!!), che si terrà nell'accogliente villa di Tortorici - c/da Maina, domenica 2 Marzo p.v..

Considerato il notevole impegno organizzativo, è indispensabile confermare la Vostra presenza, unitamente a quella dei familiari, il più presto possibile telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Messina, 4 febbraio 2014**Circolare n. 26**

Cari amici,
martedì 11 febbraio p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, il Prof. Girolamo Cotroneo, Emerito dell'Università degli Studi di Messina, il giornalista Piero Orteca, Consigliere culturale della Fondazione "Bonino-Pulejo" e lo scrittore Vanni Ronsisvalle, Presidente del comitato scientifico della Fondazione "Piccolo di Calanovella", presenteranno il romanzo del nostro Geri Villaroel "Il Pupo di Carne", edito dalla Laterza di Bari.

La serata è aperta agli ospiti. Per esigenze dei relatori, mi permetto raccomandarvi la puntualità.

Il consueto cocktail sarà offerto a conclusione degli interventi.

Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Unitamente alla presente, Vi invio il Regolamento Distrettuale e relativo modulo per la presentazione di eventuali proposte; lettera mensile del Governatore; comunicazione di avvenuta designa del Governatore per l'anno rota-

riano 2016/2017; invito del Club di Milazzo alla "Rassegna dei Pupi Siciliani".

Messina, 11 febbraio 2014**Circolare n. 27**

Cari amici,
lunedì 17 febbraio p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, Carlo Vermiglio, docente in Discipline Economico Aziendali presso il Dipartimento di Giurisprudenza ed Economia dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, dove insegna dall'anno accademico 2012-2013 Economia e Gestione delle Imprese, ci intratterà su di un tema estremamente delicato: "Il Comune di Messina: crisi finanziaria e ipotesi di risanamento".

Sarà, sicuramente, un'occasione per comprendere se vi siano concreti margini per poter scongiurare il sempre più menzionato "default". La serata è aperta agli ospiti.

Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Vi comunico che sabato 15 febbraio p.v., alle ore 18,00, avrà luogo al Palacultura uno spettacolo dell'Orchestra Multietnica, creata dal nostro Club insieme agli altri due Club Rotary della città.

Messina, 17 febbraio 2014**Circolare n. 28**

Cari amici,
lunedì 24 febbraio p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, l'On. Francesco D'Uva, eletto per la prima volta alla Camera dei Deputati, appartenente al "Movimento 5 stelle", ci intratterà su: "L'esperienza di un giovane parlamentare". L'On. D'Uva sarà presentato da Marilù Verzera, Presidente del Rotaract.

La serata è aperta agli ospiti.

Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Allegato alla presente, Vi invio il programma relativo al Forum Distrettuale sulle Nuove Generazioni, che si svolgerà presso il Sicilia Outlet Village di Dittaino (EN), l'8 marzo p.v.

Messina, 24 febbraio 2014**Circolare n. 29**

Cari amici,
domenica 2 marzo p.v., il nostro Claudio Scisca ha organizzato, a Tortorici, l'ormai annuale incontro per degustare il maialino nero dei nebrodi ed altre squisite prelibatezze



locali.

Poiché la riunione di martedì 4 marzo non avrà luogo, il suddetto incontro verrà considerato come attività sociale.

Per i soci che hanno deciso di recarsi con il pullman, comunico che la partenza è fissata per le ore 9,30 da P.zza Pugliatti.

Il costo del noleggio, che verrà suddiviso tra i fruitori, è di € 450,00.

Come sempre, l'invito è esteso anche ai familiari.

La Vostra presenza e quella dei familiari, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Messina, 5 marzo 2013

Circolare n. 30

Cari amici,

martedì 11 marzo p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, i nostri soci Giuseppe Santalco e Giovanni Molonia, presenteranno il volume: "Una strada un Comune" - Dizionario Toponomastico della città di Messina, che è stato realizzato nell'anno sociale 2012-13.

Al dibattito parteciperanno alcuni degli esperti che hanno collaborato alla stesura del libro.

La serata è aperta agli ospiti.

Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Vi comunico che domenica 16 marzo p.v., presso il Teatro Annibale, si svolgerà uno spettacolo di beneficenza pro - Centro NEMO SUD. Per maggiori dettagli, Vi allego relativa locandina.

Vi allego, inoltre, la lettera mensile del Governatore.

Messina, 6 marzo 2014

Circolare n. 30 bis

Cari amici,

il Rotary Club di Roma Sud, sin dal 1969, assegna annualmente il "Premio Nazionale Ara Pacis", a persone o Enti che si sono distinti particolarmente per la loro attività a favore dell'umanità e tutti i Rotary Club d'Italia, sono chiamati a votare per la terna selezionata dal suddetto Club.

Pertanto, allego la descrizione dei tre candidati di quest'anno, con le motivazioni che hanno convinto il Club di Roma Sud a proporli, unitamente alla scheda nella quale esprimere il voto di preferenza, apponendo una "X" alla voce voto, entro l'11 marzo p.v..

La scheda potrà essere restituita al sottoscritto tramite e-mail, oppure consegnata alla riunione del prossimo martedì.

Messina, 11 marzo 2014

Circolare n. 31

Cari amici,

martedì 18 marzo p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, il nostro Gennaro D'Uva, in occasione del 150° anniversario della nascita del compositore Richard Strauss, comenterà e proietterà alcuni tra i brani più significativi dell'autore. La serata è aperta agli ospiti.

Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Vi ricordo che domenica 16 marzo p.v., alle ore 17,00, presso il Teatro Annibale, avrà luogo il "Gran Varietà Rotariano", uno spettacolo di beneficenza pro - Centro NEMO SUD.

Messina, 18 marzo 2014

Circolare n. 32

Cari amici,

domenica 23 marzo p.v., alle ore 18,00, presso la chiesa S. Maria Alemanna, insieme ai giovani del Rotaract, presenteremo il volume curato da Giulio Romano quale importante testimonianza dell'imponente ricostruzione della nostra città dopo il terremoto del 1908, dal titolo: "200 i palazzi della grande ricostruzione di Messina. La cultura, i progettisti e le imprese protagoniste".

L'incontro, del quale allego relativo invito, verrà considerato come attività sociale.

Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Martedì 25 marzo p.v., non si terrà alcuna riunione.

Vi allego, inoltre, la locandina relativa al convegno su "Alimentazione e Benessere", organizzato dal Rotary Club S. Agata di Militello, che si terrà sabato 22 marzo p.v..

Messina, 25 marzo 2014

Circolare n. 33

Cari amici,

lunedì 31 marzo p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, per una: "Riunione al Caminetto".

Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Unitamente alla presente, allego la locandina relativa al convegno organizzato dai Rotary club di Barcellona P.G., Milazzo, Patti Terra del Tindari, e Sant'Agata di Militello, che si svolgerà sabato 29 marzo p.v., alle ore 9,30, presso il Duomo Antico del Castello di Milazzo



Vi allego, inoltre, proposta di convenzione pervenuta al Distretto dalla Direzione dell'Hotel Plaza Opèra di Palermo.

Messina, 31 marzo 2014

Circolare n. 34

Cari Amici,

martedì 08 aprile p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, il nostro Gaetano Basile introdurrà l'incontro sul tema: "Progetto G.I.O.C.O. (Gioco, Imparo, Opero e COopero): un nuovo metodo educativo e didattico".

Il Progetto, nato a Messina dall'esperienza scolastica della Professoressa Angela Lenzo come metodo d'apprendimento attivo ed utilizzato spesso in scuole "di confine" con alunni problematici, ha attirato nel tempo non solo l'attenzione delle Autorità locali, ma anche quella del Ministero della Pubblica Istruzione.

La serata sarà anche l'occasione, dopo sette anni dalla sponsorizzazione da parte del Rotary Club di Messina, per conoscere quali sono state le recenti evoluzioni e quali saranno le prospettive che si aprono sul nostro territorio e su quello nazionale.

I relatori della interessantissima serata, presentati da G. Basile, saranno:

Prof.ssa Angela Lenzo;

dott.ssa Patrizia Panarello – Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Messina;

dott. Agatino Cundari – Vice Presidente della Cooperativa sociale CAS e Gestore C.A.G. comunali (Centri di Aggregazione Giovanile).

Durante la serata, verrà anche riportata una veloce testimonianza di una ragazza che, da bambina, è riuscita a superare le sue difficoltà d'apprendimento proprio grazie al metodo "G.I.O.C.O.". La serata è aperta agli ospiti.

Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Messina, 8 aprile 2014

Circolare n. 35

Cari amici,

martedì 15 aprile p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, affronteremo il tema della revisione del Piano Regolatore Generale della nostra città. L'incontro sarà introdotto dal nostro Enzo D'Amore e si baserà sulla relazione dell'Assessore all'Urbanistica del Comune di Messina, ing. Sergio De Cola, che relazionerà su: "Piano Regolatore, prospettive e primi consuntivi della fase di ascolto".

Sarà proprio il nostro coinvolgimento attivo nella novativa "fase d'ascolto" introdotta dall'Amministrazione Comunale, l'aspetto peculiare e, credo, stimolante dell'incontro.

Interverrà alla riunione ed al dibattito il Vicecaporedattore del quotidiano "Gazzetta del Sud", dott. Lucio D'Amico.

Dopo le relazioni, verrà aperto il dibattito anche al fine di

formulare domande ed eventuali proposte sintetiche per la revisione dello strumento urbanistico.

La serata è aperta agli ospiti.

Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Vi comunico che dal 16 al 18 maggio p.v., si terrà l'Assemblea Distrettuale a Siracusa.

Per potersi prenotare occorre compilare la scheda, che allego, e consegnarla tramite e-mail alla Segreteria distrettuale (assemblea1415@virgilio.it), entro il prossimo 22 aprile. Così facendo si potrà usufruire della riduzione di prezzo per lo spettacolo teatrale ed assistere a due Tragedie Greche, Coefore Eumenidi, e si avrà la certezza di andare all'Hotel Eureka Palace (Hotel 5 stelle), anziché in sistemazioni alternative. A tal fine, Vi allego relativa scheda di prenotazione. Vi comunico, inoltre, che il 13 aprile p.v., il Rotary Club di S. Agata di Militello organizza un Convegno-Dibattito sul tema: "LEGALITA' UNA SCELTA DI VITA".

Si allegano, pertanto, la locandina ed il relativo depliant.

Messina, 15 aprile 2014

Circolare n. 36

Cari amici,

martedì 22 aprile p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo per la riunione conviviale di azione interna riservata ai soli soci.

Nel corso della serata verrà presentato il nuovo socio, avv. Nicola Perino.

Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Colgo l'occasione per augurare a tutti Voi ed ai Vostri familiari gli auguri di una Santa Pasqua.

Messina, 22 aprile 2014

Circolare n. 37

Cari amici,

martedì 29 aprile p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, ci incontreremo insieme agli amici dell'Archeoclub, per affrontare il tema: "Nuova politica di sviluppo economico-culturale sulla zona falcata e sulle zone limitrofe".

Il relatore, arch. Rocco Scimone, Soprintendente ai BB.CC.AA. di Messina, verrà presentato dal Presidente dell'Archeoclub Prof.ssa Mariella Paladini.

La serata è aperta agli ospiti.

Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.



Messina, 29 aprile 2014

Circolare n. 38

Cari Amici,
martedì 06 maggio p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, il nostro Francesco Di Sarcina affronterà il tema: "Lo sviluppo del waterfront visto come elemento di rilancio della città".

Un argomento estremamente interessante, in quanto potrebbe essere l'ennesima occasione per la nostra città per promuovere uno sviluppo economico, efficace e prolungato nel tempo.

La serata è aperta agli ospiti.

Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanesi, al numero 090715220.

Vi invio, inoltre, il programma relativo alla XXXVII Assemblea di Formazione Distrettuale,

che si terrà dal 16 al 18 maggio p.v., presso l'Eureka Palace Hotel di Siracusa, unitamente alla scheda di prenotazione.

Messina, 6 maggio 2014

Circolare n. 39

Cari amici,
martedì 13 maggio p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, la nostra Mirella Deodato affronterà un tema di grande interesse e di grande rilevanza sociale che, ahimé, coinvolge fasce di età sempre più giovani: "Il gioco d'azzardo: dal divertimento al gambling patologico".

Interverranno all'incontro il dott. Nicola Longobardo, Direttore Modulo Dipartimentale SERT, e la dott.ssa Rosanna Spinelli, Psicologa SERT, entrambi esperti che operano nel settore delle dipendenze patologiche.

Parteciperanno alla serata, che è aperta agli ospiti, i giovani del Rotaract.

Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanesi, al numero 090715220.

Vi comunico, che il XXXVI Congresso Distrettuale si svolgerà dal 20 al 22 giugno p.v., presso l'Hotel Villa Diodoro - Taormina. Di ciò Vi ho già inviato e-mail unitamente alla lettera mensile del Governatore.

Vi anticipo che la successiva riunione avrà luogo, per esigenze personali dell'ospite, lunedì 19 maggio alle ore 20:30 presso il Royal Palace Hotel e sarà destinata alla consegna del PREMIO FEDERICO WEBER.

Il PREMIO, giunto alla XV^a edizione, è stato attribuito all'Ambasciatore GIANCARLO ARAGONA, che sarà presentato dal proponente Franco Munafò, mentre Federico Weber sarà ricordato da Vito Noto.

Nell'occasione il premiato svolgerà un'allocuzione su un argomento di grande attualità e importanza: La crisi in Ucraina e il ruolo della NATO in Europa.

Ha assicurato la sua presenza il Governatore del nostro Distretto 2110, Prof. Maurizio Triscari.

Messina, 13 maggio 2014

Circolare n° 40

Cari amici,
come anticipato con la precedente circolare, LUNEDÌ 19 maggio p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, la nostra riunione sarà dedicata ad un tradizionale appuntamento del nostro Club: la cerimonia di consegna del "PREMIO FEDERICO WEBER", alla quale sarà presente il Governatore Maurizio Triscari.

Il premio, giunto alla XV^a edizione, è stato assegnato dal Consiglio direttivo al nostro concittadino, l'Ambasciatore GIANCARLO ARAGONA per la sua prestigiosa carriera diplomatica e gli alti riconoscimenti ricevuti.

Federico Weber sarà ricordato da Vito Noto, mentre il premiato sarà presentato da Franco Munafò.

Nel corso della serata, l'illustre ospite terrà un'allocuzione su un tema di grande attualità e rilevanza: "La crisi in Ucraina e il ruolo della NATO in Europa". In considerazione dell'importanza della serata, sono certo che interverrete numerosi. La serata è aperta agli ospiti.

Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanesi, al numero 090715220.

È stata aperta la classifica "RELIGIONI ORDINI RELIGIOSI 80 50 0000".

In riferimento al XXXVI Congresso Distrettuale che, come già comunicato, si svolgerà dal 20 al 22 giugno p.v., presso l'Hotel Villa Diodoro - Taormina, Vi invio la scheda di iscrizione, il programma e la scheda per le credenziali.

Vi comunico, ancora, che il 26 luglio p.v., alle ore 21,00, presso il teatro di Verdura di Palermo, si svolgerà il concerto di solidarietà pro Rotary Foundation, tenuto dalla famosa cantante internazionale NOA.

Vi allego, pertanto, lettera del prossimo Governatore G. Vaccaro e la locandina anche al fine, per chi fosse interessato, di prenotare ed acquistare i biglietti in tempo utile.

Messina, 19 maggio 2014

Circolare n. 41

Cari amici,
martedì 27 maggio p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, il nostro Giuseppe Campione ci intratterrà sulla sua esperienza maturata in "...quasi 50 anni di Rotary".

Sarà sicuramente un'occasione allettante, alla quale nessuno di noi vorrà mancare, per conoscere aneddoti, storie e curiosità del nostro club che, in tanti anni, ha visto frequentare diverse generazioni unite, però, dall'eternità dei principi e dei valori rotariani.

La serata è aperta agli ospiti.



Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Vi comunico, che il nostro Club, al fine di contrastare il disagio e la dispersione degli alunni nelle zone degradate della nostra città, ha donato all'Istituto Comprensivo Statale "Albino Luciani" dei telai in legno, per la realizzazione del laboratorio "Penelope".

Ci recheremo, quindi, giorno 23 maggio p.v., alle ore 10,30, presso il suddetto Istituto per la relativa cerimonia di consegna.

Vi invio la locandina relativa all'invito del Club di Sant'Agata Militello, per lo spettacolo pro Rotary Foundation che si svolgerà lunedì 2 giugno p.v., alle ore 20,30, presso il teatro Aurora di Sant'Agata Militello.

Infine, Vi allego l'invito del Club Messina Peloro, relativo all'incontro con i medici dell'Istituto Mediterraneo per i Trapianti di Palermo, Centro di eccellenza della nostra regione, realizzato in collaborazione con l'Università di Pittsburgh (USA), che si terrà venerdì 23 maggio p.v., alle ore 17,00, presso il Palacultura.

Messina, 27 maggio 2014

Circolare n. 42

Cari amici,

martedì 03 giugno ricorre la festività in onore della "Madonna della Lettera", patrona della nostra città pertanto, l'azione sociale non si terrà.

Seguirà circolare per la prossima riunione.

Messina, 3 giugno 2014

Circolare n. 43

Cari amici,

lunedì 09 giugno p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, si svolgerà una serata particolarmente significativa per il nostro club.

In memoria del nostro socio Franco Scisca, verrà consegnata la targa "Giovane Emergente" alla dott.ssa Fabiana Russo, giovane brillante, dottoranda presso il Dottorato di Ricerca in Filosofia (Università di Messina-Palermo-Catania).

Nella stessa serata, si procederà alla consegna del "Premio Arena". Il premio, anche quest'anno, è stato assegnato a due candidati avendo la Commissione valutato in modo paritario le tesi proposte.

Pertanto, verrà consegnato alla dott.ssa Lucia Spicuzza, che ha svolto la tesi su "Reti-soggetto ed autonomia patrimoniale nella nuova legislazione economica" ed alla dott.ssa Stefania Bello, che ha svolto la tesi su "La pirateria marittima nel diritto internazionale".

La serata è aperta agli ospiti. Come sempre, la Vostra presenza e quella di eventuali ospiti, potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri

3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Vi comunico che la Prof.ssa Angela Lenzo, ha invitato il Club a partecipare al convegno sul progetto G.I.O.C.O., un metodo per imparare ed apprendere e a costruire sapere e solidarietà, che si terrà il 7 giugno p.v., alle ore 16,30, presso il Palacultura "Don Puglisi", sito in Gliaca di Piraino.

Vi comunico, ancora, che domenica 16 giugno p.v., alle ore 9,30, presso la sala conferenze del Museo Archeologico Centuripe (EN), si terrà il Forum d'Area per il Territorio.

Infine, Vi invio la lettera mensile del Governatore unitamente al Bollettino Distrettuale.

Messina, 9 giugno 2014

Circolare n. 44

Cari amici,

martedì 17 giugno p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, si svolgerà l'ultima "Azione Interna" dell'anno rotariano 2013/2014.

Nel corso della serata il Presidente, relazionerà sulle attività svolte dal Club.

Considerato il particolare interesse della serata, sono certo che saremo numerosi.

Come sempre, la Vostra presenza potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

Messina, 17 giugno 2014

Circolare n. 45

Cari amici,

martedì 24 giugno p.v., alle ore 20,30, presso il Royal Palace Hotel, si svolgerà la presentazione del QUADERNO n.3 del ROTARY CLUB MESSINA: "SALVATORE PUGLIATTI & ROTARY CLUB MESSINA a cura di Sergio Alagna e Giovanni Molonia". Saggi di Sergio Alagna, Giuseppe Campione, Luigi Ferlazzo Natoli, Teresa Pugliatti, Nazareno Saitta, Alba Crea e Giovanni Molonia.

Sarà questa l'ultima serata dell'anno rotariano nell'occasione, unitamente a tutti Voi, rivolgo un sentito ringraziamento a Ferdinando non solo per il costante impegno profuso ma, soprattutto, per il modo "rotariano" in cui è riuscito a superare tutte le difficoltà incontrate.

Infine, vorrei rivolgerVi un mio personale ringraziamento perché, attraverso questa carica, ho avuto l'occasione di conoscere meglio molti di Voi e ciò mi ha arricchito moltissimo confermandomi, ancora una volta, che il Rotary è racchiuso in quello che vorrei fosse il tema del mio anno di Presidenza: "Amicizia, Disponibilità, Impegno".

Come sempre, la Vostra presenza potrà essere confermata telefonando al Prefetto Alfonso Polto, ai numeri 3384585236-090661810, o alla sig.na Milanese, al numero 090715220.

RASSEGNA STAMPA



Gazzetta del Sud



16 gennaio 2014

Intrattenimento del prof. Ioli al Rotary

Storia del bagno nelle varie epoche

Geri Villaruel
MESSINA

Serata di raffinata cultura al Rotary Club Messina per la conferenza del prof. Nino Ioli che ha intrattenuto soci ed ospiti sul tema: "Una pagina di storia della medicina, aspetti culturali del bagno".

Introdotta dal presidente, avv. Ferdinando Amata, il prof. Ioli, avvalendosi di significativi slide, si è soffermato sulle funzioni e la storia del bagno nell'antichità, configurata nei vari significati, scopi e metodi, secondo epoche, luoghi e costumi di riferimento. La prima vasca da bagno che si conosca risale al 1700 a. C. e proviene dal palazzo di Cnosso, fornito d'impianti igienici così perfezionati come non si ritroveranno più per molti secoli. Nei poemi omerici sono spesso menzionati i bagni sia per immersione sia per doccia, seguiti dall'unzione con olio d'oliva. Solo più tardi, presso i Greci, l'uso del bagno si estese a vasti strati della popolazione e divenne quasi obbligato quando furono istituiti i bagni pubblici annessi ai ginnasi. Fu appunto al contatto con i Greci che si introdusse a Roma nel sec. III a. C. l'uso del bagno. Sorsero i primi edifici pubblici (terme) che a Roma raggiunsero l'apice dell'importanza, della raffinatezza con l'uso di profumi e balsami. Lo testimoniano i ruderi del-

le terme, ovunque fosse arrivata la civiltà romana e le innumerevoli descrizioni lasciateci dagli scrittori Seneca, Plinio, Svetonio e tanti altri. In molte religioni il bagno viene assimilato alle abluzioni a simboleggiare una purificazione. Lo stesso battesimo originariamente doveva essere una vera immersione. Effetto rigenerativo ha il bagno presso i Marind-Anim della Nuova Guinea. Nell'Antico Testamento la legge mosaica obbligava le donne a un bagno mensile e la pratica vigeva tuttora nel bagno rituale della sposa prima del matrimonio. Minuziose sono le norme imposte anche dal Corano per le abluzioni. Anche in India il bagno ha un carattere sacro: l'Indù nel Gange purifica sia il corpo che l'anima. L'avversione per i bagni presso gli asceti orientali e la Chiesa nel Medioevo deve ascrivere solo alle licenziosità che si perpetravano nei bagni pubblici della Roma imperiale, continuatesi anche nel Medioevo.



Il professore Antonino Ioli

13 febbraio 2014

Jean Claude Ellena al Rotary

Storia dei profumi tra il 1600 e il '700

Geri Villaruel
MESSINA

Il profumiere internazionale Jean Claude Ellena ha trattato al Rotary Club Messina un tema di vasto interesse culturale sulla creatività essenziale da cui nasce e si produce un profumo di successo. La sua discettazione è partita dall'Ottocento, quando la profumazione era un lusso limitato all'aristocrazia e veniva formulata con circa 50 ingredienti naturali.

La nascita della moderna arte profumiera avvenne a

cavallo tra il Seicento ed il Settecento con l'invenzione dell'acqua di colonia e con lo sviluppo del centro di produzione profumiera di Grasse, in Provenza, che diventerà il maggior centro di produzione europeo, per le estese coltivazioni di lavanda ed altri fiori. Infatti in quest'epoca si diffusero profumi più delicati di quelli utilizzati nel passato, come appunto la violetta e la lavanda.

Successivamente, agli inizi del Novecento, l'apporto della chimica ha aumentato gli ingredienti a disposizione dei

profumieri da 50 a 300 con conseguente ampliamento delle varietà nelle profumazioni. Contrariamente a quanto si può pensare, le componenti chimiche e le nuove molecole non hanno giovato a ridurre il prezzo della formula, bensì a creare nuove fragranze.

Un esempio di applicazione di prodotti chimici in profumeria è determinata dalla nota "muschio", per il richiamo al pulito, alla biancheria appena lavata.

La fragranza di un nuovo profumo può durare da 6 mesi a tre anni e la strada è costellata da innumerevoli prove, fino a giungere alla formula definitiva per qualità e intensità.

Oltre al talento e la memoria olfattiva, è necessaria una conoscenza approfondita di tutte le materie prime e le basi disponibili, nonché delle loro caratteristiche chimico-fisiche.

Tra le tante domande, poste al sig. Ellena, riportiamo la più curiosa, cioè quale sia il suo profumo preferito. La risposta del relatore è stata d'estrema diplomazia nel dichiarare che nell'alta qualità non è difficile individuarne il meglio e il più confacente.



Raymo, Ellena, Amata, Alagna, Alteruzzo (FOTO NANDA VIZZINI)

11 febbraio 2014

Appuntamenti

Il "pupo di carne" di Geri Villaroel

Sarà presentato stasera alle 20,30 all'hotel Royal il libro di Geri Villaroel (nella foto) "Il pupo di carne". L'iniziativa è promossa dal Rotary Club. Interverranno il prof. Girolamo Cotroneo e il giornalista Piero Orteca. L'opera è l'ultima fatica letteraria dello scrittore-giornalista messinese, direttore della rivista "Moleskine" e autore di "Giallo siciliano", "Messina anni Cinquanta" e "Addio 900".



16 febbraio 2014

I giochi misteriosi dell'esistenza nel romanzo "Il pupo di carne" di Geri Villaroel

Il tortuoso percorso per conoscere se stessi

Letizia Lucca
MESSINA

Un lungo viaggio tra i meandri della psicologia per giungere alla conoscenza del proprio io. Un viaggio che si dipana tra continui dualismi che sgorgano dall'intima lotta tra realtà e onirismo del protagonista Fernando, voluti appositamente dall'autore, il giornalista Geri Villaroel, per creare nel lettore quella sana dose di ambiguità e incertezza che portano successivamente al raggiungimento della verità. "Il pupo di carne" ed. Laterza, presentato recentemente a Messina su iniziativa del Rotary presieduto da Ferdinando Amata e ampiamente analizzato dal giornalista ed esperto culturale della FBP Piero Orteca, dal prof. Girolamo Cotroneo e dal giornalista Nanni Ronsisvalle, vuol essere un contributo alla sicilianità, al luogo d'origine del protagonista/autore che dopo una vita spesa viaggiando alla scoperta del mondo, della società, della vita, torna nella



Piero Orteca, Girolamo Cotroneo, Geri Villaroel

sua Sicilia a morire, chiudendo così il cerchio della sua esistenza.

Il romanzo, a tratti quasi una "fiction" per via degli episodi a volte rocamboleschi che spesso si intersecano come manovrati dalla sapiente mano di un regista di tale settore, racchiude un intenso

simbolismo dai toni a volte kafkiani, a volte freudiani. La ricerca del proprio "io" e la forbice tra l'"io" e l'"es", tra quello che si è e quello che si vorrebbe essere è il motore che spinge il protagonista a cimentarsi nei giochi pericolosi che la vita gli pone innanzi.

In tutto il romanzo vi è una

continua ricerca all'introspezione psicologica che l'autore attraverso meccanismi culturali richiama a quella dell'Ulysses di Joyce. E' come se il protagonista immaginasse un viaggio fantastico tra pagine di libri di letteratura, storia, antropologia, sociologia, politica, cinematografia, gastronomia, psicologia per capire alla fine che la vera essenza del proprio essere risiede proprio lì, nella sua Sicilia, la sua culla, la terra della semplicità. Ed è il paesaggio bucolico di questo luogo, simbolizzato da un cane che svela al protagonista la verità su di sé. Non sono i luoghi lontani, le avventure esoteriche, le frequentazioni con personaggi ambigui ciò che egli va cercando, questi in realtà fungono solo come espedienti accattivanti ma pur sempre effimeri ma certamente utili a far comprendere che la semplicità di un paesaggio, inteso in questo caso come luogo dell'animo, è tutto ciò che il protagonista va cercando. E si chiude il cerchio!

Rassegna Stampa

19 marzo 2014

Raccolti fondi per il "carrozzellodromo" da allestire nella struttura del Policlinico La generosità e l'estro dei rotariani aiuteranno i disabili di Nemo Sud

Letizia Lucca

Il Rotary in scena per sostenere il Centro Nemo Sud. Ideato, diretto e condotto con maestria e una giusta dose di ironia dal dott. Carmelo Catena, presidente della commissione disabilità del Distretto Rotary 2110 Sicilia Malta, "Rotariani e non alla ribalta", il gran varietà dove non sono mancati momenti dedicati alla musica, alla recitazione, alla moda, al cabaret ma anche alla riflessione è approdato domenica scorsa al teatro Annibale Maria di Francia con un'accoglienza calorosa da parte del pubblico che ha gremito il teatro. Copiosa anche la partecipazione di artisti rotariani e non che hanno aderito al richiamo alla solidarietà lanciato dal dott. Catena mettendo il proprio talento a disposizione dell'iniziativa benefica a favore del Centro Nemo Sud: tra questi vanno citati Salvatore Garito, Francesco Niosi che hanno eseguito antiche serenate, Andrea



Carmelo Catena, Giovanni De Tuzza, Maurizio Triscari e Letizia Bucalo (FOTO STURMIOLO)

Costanzo che si è esibito al pianobar, i tangueri Javier Guiraldi e Glusy Santoro, il soprano Virginia Sturmiolo, la cantante semifinalista a Castrocara Eleonora Tavilla, lo stesso Catena che ha divertito la platea con un

video su frasi divertenti scritte sui muri, il tenore Carmelo Favano che ha cantato un brano dedicato alle mamme, la cantante Giovanna Pino che ha interpretato il brano "Meraviglioso" e infine le infermiere e le im-

egate del gruppo Gioni della clinica Cappellani che hanno fatto con i capi Anna You Annamaria Prevete e Team Pelliccioli di Luigi Arditi con le acconciature di Franco De Gaetano. Notevole l'impegno della cli-

nica Cappellani Gioni che si è interamente fatta carico delle spese per la realizzazione dello spettacolo. Il ricavato della serata verrà interamente devoluto per il progetto "carrozzellodromo", un percorso progettato dall'architetto Concettina Spagnolo che consiste nell'acquisto di arredi che verranno posti sul terrazzo del Centro in modo da allestire un percorso fisioterapico utile ai pazienti affetti da patologie neuromuscolari. Il progetto ha lo scopo di abituare i pazienti ad utilizzare al meglio le sedie a rotelle: spesso infatti accade, complici le troppe barriere architettoniche del nostro territorio, che i malati affetti da queste patologie preferiscano rinunciare a passeggiare. Grazie a questo progetto del Centro Nemo Sud sarà possibile invece preparare tali pazienti ad affrontare e superare le difficoltà che si presentano durante le passeggiate per strada.

Presenti alla serata il governatore del distretto Rotary 2110 Sicilia Malta, Maurizio Triscari, in rappresentanza del Centro Nemo Sud, Letizia Bucalo Vita e infine Giovanni De Tuzza in rappresentanza di Manuel Miraglia e Massimo Miraglia rispettivamente presidente e amministratore della clinica Cappellani Gioni.

Una strada, un nome: presentato il libro scritto a più mani grazie al contributo del Rotary La toponomastica racconta la storia di una città: le sue glorie e i suoi fasti

Geri Villarreal

La toponomastica racconta la storia di una città: è stato ribadito nel corso della presentazione del volume "Una strada, un nome" a cura del Rotary Club Messina che ha gestito l'incontro all'hotel Royal. Alla ribalta i maggiori estensori del dizionario, presentati dal presidente avv. Ferdinando Amata.

Le 445 pagine che compongono il libro, di cui ne ha curato l'impaginazione e grafica Maria Panella, si aprono con la prolusione dell'ex presidente del Sodalizio, Giuseppe Santalco, che nel ringraziare i settanta autori dei testi, si manifesta orgoglioso d'aver donato alla città un'opera di rilievo storico-toponomastico.

A seguire, il coordinatore di redazione, Giovanni Molonia, cultore di storia patria, che rinvia le fonti d'ispirazione nello stradario,



Giuseppe Santalco, Ferdinando Amata e Giovanni Molonia all'incontro del Rotary

redatto nel 1963 per le Edizioni Historica. L'attuale volume (2013) si compone di due parti. La prima s'avvale di tre saggi che spaziano dall'antichità ai nostri giorni e sono frutto delle ricerche di

Gabriella Tigano, archeologa; Franco Chillemi, magistrato, attento alla storia e all'arte del territorio e Sergio Di Giacomo, giornalista, che ha dedicato specifici contributi alla toponomasti-

ca messinese con largo richiamo agli eroi risorgimentali.

La seconda parte accoglie oltre mille toponomi in cui vengono trattati temi e personaggi di particolare rile-

vo. Tra gli autori dei testi presenti: il prof. Girolamo Cotroneo, filosofo, che è intervenuto su Dicearco da Messina, ricordato come uno dei filosofi della prima generazione, dopo Aristotele e su Antonio Catara-Leturi, filosofo Ottocentista.

L'architetto Nino Principato, invece, si è soffermato sulla scenografica scalinata Santa Barbara, da lui restaurata e sul largo William Shakespeare, accennando a fatti che indurrebbero a ritenere messinese il celeberrimo drammaturgo e poeta.

Ed è questo un tema di cui si è dibattuto molto nel recente passato e che nelle prossime settimane potrebbe arricchirsi di ulteriori interessanti spunti, come sottolineato dallo stesso Principato.

L'incontro si è concluso con una doverosa citazione: è stato, infatti, ricordato che allo stesso sodalizio, presidente l'avv. Franco Munafò, si debba, con la collaborazione dell'Archeoclub, il mosaico sulla Messina antiterremoto, deposto davanti al Teatro Vittorio Emanuele. Sull'evento il periodico Moleskine dedicò la copertina del marzo 2009.

25 marzo 2014

Gli architetti geniali, le imprese più prestigiose d'Italia, il fervore di una città risorta dall'immane catastrofe: se ne è discusso in un incontro a S. Maria Alemanna

Messina 1909-1930, la grande ricostruzione

Gli spunti preziosi tratti dall'accurato lavoro di Giulio Romano. Ospite speciale l'attore Ninni Bruschetta

Ubaldo Smailiglio

«Così tutti quelli che lo hanno visto, l'hanno detto a nome loro, per lo ro, per tutti quei messinesi che avrebbero voluto dirlo e non possono più, ma che ritraggono la loro voce incise nelle ossature delle pietre nelle mura della nostra città. C'è la città del 1909 e del 1930, quella di Giulio Romano. C'è la città stupenda e poco conosciuta della grande ricostruzione di Messina dopo il sisma del 1908: leggende, antiche, pezzi di vita pulsante. Ci sono i geniali architetti e le grandi imprese protagoniste di questo periodo più importante di rinascita della città, dal 1909 al 1930, una lavora dura e meravigliosa, tutto tentanti per farne un'isola di Roma, architetti, ingegneri di disegno e studio, che nel tempo ha raccolto concetti e intuizioni il materiale, poi confluito nel volume "200, i palazzi della grande ricostruzione di Messina, la cultura, i protagonisti e le imprese protagoniste", presentato ieri pomeriggio nella chiesa di Santa Maria Alemanna. Ma, più che una presentazione, quella di ieri è stato un bagno di folla, un crescendo di emozioni nel racconto di una città che "messinesi non guardano" nella sua "eletica bellezza" e che i palermitani consideravano, secondo Giulio Romano, che ha ricordato le parole dell'architetto Zanca, progettista del palazzo



L'attore Ninni Bruschetta legge un brano durante l'incontro sulla Messina ricostruita svolto nella chiesa di Santa Maria Alemanna

comunale e amico personale del padre, come la Firenze di Sicilia, anche perché quando a Palermo le donne portavano lo scialle a Messina portavano il cappello». All'evento promosso dal Rotary Club Messina, presieduto da Marija Verzeni e presentato dal giornalista Massimo Gualtieri, ha partecipato come ospite il guest: l'attore Ninni Bruschetta, amico della famiglia Romano, che ha interpretato il ruolo di un funzionario al libro curato dal noto scrittore Vanni Rovinsky. Se non avessimo l'attore - ha detto Bruschetta - mestiere più bello del mondo, sarei certamente diventato un disegna-

re perché ho sempre amato la figura del prof. Giulio Romano, per il quale tutto affetto e profonda stima. Da amante della mia città ho trovato in questo volume, al di là del pregio editoriale, un grande amore per Messina. Un amore vivibile e palpabile nel mistico scenario della chiesa dei cavalieri teutonici, e che soprattutto ha dato sostanza al valore della messinità: attraverso le parole di Marcello Salvi, ordinario di Storia delle relazioni internazionali ed esperto di emigrazione siciliana che ha analizzato il primo periodo di ricostruzione nel contesto storico-politico; dell'architetto Nino Principi, che ha centrato il suo intervento sul valore

degli "androni" del presidente della Fondazione Architetti nel Mediterraneo Pino Palca, il quale ha puntato l'attenzione sul fatto che l'opera di Romano «ci concede la meravigliosa possibilità di potere camminare a testa alta»; dell'editore Costantino Di Nicolò, che ha ricordato la figura del padre Nuccio, «che mi ha donato il grande amore di stampare libri». E a far da cornice all'evento le musiche del chitarrista Gianluca Randò e la voce della cantante Cacho Andalo, mentre sullo schermo scorrevano le immagini contenute nel volume "200". In apertura i saluti di chi ha sostenuto l'iniziativa, in particolare il presidente della commissione cultura

del Comune Piero Adamo, il consigliere dell'Ordine dei medici Stefano Leonardi, in rappresentanza del presidente Giacomo Cauda, il presidente del Rotary Club Messina Ferdinando Amata, la presidente dell'Archivio Club Mariela Paladini, la vicepresidente dell'Associazione degli italiani francesi De Domenico Leonardi in rappresentanza della presidente Elena Padovano Rotondo e la prima governatore della Dama Templari Federica di Messina Rosamaria Pettelli. Infine il disegno dedicato a Messina, fatto in contemporanea da Giulio Romano e donato alla nipote Giulia Romano, laureata in architettura.



4 maggio 2013

Albino Luciani

L'Istituto riceve in dono cinque telai per tessitura

«Vogliamo valorizzare le realtà locali e promettiamo che il Rotary sarà sempre accanto a voi anche per il futuro perché il vostro impegno merita il supporto della città». Con queste promettenti parole il presidente del Rotary Club di Messina, Ferdinando Amata, ha esordito alla cerimonia che ha visto l'inizio di una interessante collaborazione tra l'Istituto "Luciani" di Fondo Fucile e il Rotary. Una partecipazione fortemente voluta dagli avvocati Franco Munafò e Giuseppe Santoro, nella quale si è proceduto alla donazione di cinque telai per tessitura e materiale vario indispensabile per dare l'avvio al laboratorio "Penelope", diretto dalle docenti Ada Di Blasi, Domenica Puglisi e Paola Rita Franciò.

Il laboratorio nasce con il preciso scopo di far conoscere e tramandare ai ragazzi del quartiere l'antico e affascinante lavoro della tessitura.

30 marzo 2014

Messina Celebra i 150 anni della nascita del grande compositore Austria Felix, Nietzsche, nazismo Un'epoca nelle note di Strauss

Geri Villaroel
MESSINA

Un viaggio nella musica di Richard Strauss, condotto dal dott. Gennaro D'Uva, in occasione dei 150 anni dalla nascita del grande maestro, con la proiezione dei brani più significativi della sua produzione artistica. Così il presidente del Rotary Club Messina, l'avv. Ferdinando Amata, ha introdotto tenutosi all'hotel Royal. Come in un film si sono susseguite suggestive immagini ad iniziare da Morgen, opera 27 del 1894. Costui dono di nozze per la sua fidanzata, la cantante Pauline de Ahna. Il radicato ottimismo nel domani visse nella struggente assolo di un violino.

A seguire: Così parlò Zarathustra, ispirato a Nietzsche, col mito del superuomo e la condivisione del vitalismo pagano e antecristiano del profeta, portato poi alla fama mondiale dalla pellicola cinematografica: "2001 Odissea nello spazio". "La danza dei sette veli" da Salome, opera intrisa di sesso e sangue che sconvolgerà il teatro, provocando al suo apparire uno scandalo mondiale. "Ci siamo allevati una serpe in seno" dirà Guglielmo II del musicista un tempo assai amato. E poi ancora Elettra, rappresentazione di quella grecità barbara tanto di moda agli inizi del '900, opera aspra con le anticipazioni di un linguaggio musicale che la



Paolo Musarra, Gennaro D'Uva, e Ferdinando Amata (FOTO VIZZINI)

scolta di Vienna porterà alle estreme conseguenze. Ilvalzer dal secondo atto del "Cavaliere della Rosa", descritto in maniera emblematica la cultura dell'Austria felix immortalata da Roth e Musil. La Sinfonia del e Alpi, col suo gigantismo orchestrale, mistico e iniziatico viaggio nella natura, che porta anche il titolo L'Anticristo di Nietzsche, prosecuzione dello

scandalo di Vienna porterà alle estreme conseguenze. Ilvalzer dal secondo atto del "Cavaliere della Rosa", descritto in maniera emblematica la cultura dell'Austria felix immortalata da Roth e Musil. La Sinfonia del e Alpi, col suo gigantismo orchestrale, mistico e iniziatico viaggio nella natura, che porta anche il titolo L'Anticristo di Nietzsche, prosecuzione dello

Zarathustra ed inno alla religione della "Sempre Magnifica Natura". Ciò in opposizione alla teologia cristiana da cui il compositore si sente sempre più lontano.

Sono gli anni del suo controverso rapporto con l'adattatura nazista, gli anni del compromesso, dello stare defilato. La preoccupazione del benessere familiare: l'amatissima nuora Alice era di origine ebraica e pertanto appartenente alla razza inferiore, così gli adorati nipotini. La tragedia della guerra, comporterà i teatri tedeschi rasi al suolo, la Germania invasa, la fine dell'umanesimo tedesco, la scomparsa di una civiltà di cui si sente l'ultimo protagonista.

la sconsolata meditazione di "Metamorfosi" del 1945, lamento funebre per 23 strumenti ad arco, col vento di apocalisse che spirava sugli orrori della guerra. E per finire, nel 1948 il canto del cigno: Al Tramonto dei Quattro ultimi lieder, in cui il senso del tragico di Metamorfosi cede il posto all'attesa della fine. Canto del riscatto dal dolore e dalla morte, in un autunnale colore orchestrale. Musica sospesa nel tempo e che rimanda al finale del Cavaliere della Rosa del 1911, che dispose fosse suonata al suo funerale, la più amata, quella ascoltata per ultima.

Rassegna Stampa

1 giugno 2014

L'incontro al Rotary

Zona falcata, madre di tutte le "sfide"

Gli interventi di Rocco Scimone, del sindaco e dell'assessore Furnari

Geri Villaroel

Nuova politica di sviluppo economico-culturale sulla Zona falcata e aree limitrofe: è l'argomento affrontato al Rotary Club Messina dall'architetto Rocco Scimone, soprintendente ai Beni culturali e ambientali. Introdotto dal presidente Ferdinando Amata e presentato dalla prof. Mirella Paladini, presidente dell'Archaeoclub di Messina, il relatore ha affrontato, tra l'altro, una serie di temi connessi alle necessità prioritarie all'assetto di punti sensibili e nevralgici della città.

Il piano prevede il nuovo asse viario «che percorrerà l'intera Zona falcata», con doppia carreggiata, ognuna con due corsie, ampi spazi di parcheggio pubblico e pista ciclabile. E poi un parco archeologico, che preservi il basamento dell'antica Real Cittadella non ancora compromesso dalle attività del porto. La vera trasformazione, però, si chiamerà polo turistico-alberghiero: «L'area, dismessa dall'attività di degassifica delle navi, sarà opportunamente bonificata e valorizzata per la sua posizione di grande panoramicità e sostanziale centralità».

A questo punto l'architetto Scimone si è rifatto alle parole pronunciate nel corso della visita dal neo assessore regionale ai beni culturali Giusi Furnari, che, accanto ad un sindaco Accorinti soddisfatto ha detto: «Oggi inizia ufficialmente una collaborazione attiva per la nostra città. Sono molte le questioni da affrontare e lo faremo lavorando in perfetta sintonia». Numerosi temi sollevati, ma la madre di tutte le guerre per la città resta la riqualificazione della Zona falcata, il gioiello di famiglia come lo ha definito il primo cittadino. Va fatta sinergia con tutti gli assessorati, sostiene la Furnari, per evitare le negatività accusate in questi ultimi anni. La sintonia con l'attuale amministrazione, ha annunciato per l'occasione il capogruppo all'As Beppe Picciolo, proseguirà lavorando anche per il recupero di importanti beni come la Badiazza, le chiese, la probabile tomba di Antonello a Rido, come ha ricordato l'on. Marcello Greco. Un'apertura politica in altri tempi impensabile e che ora permette di guardare avanti con più ottimismo.



Il portale. I resti della Real Cittadella lasciati nel degrado

31 maggio 2014

Trofeo Federico Weber

Ambasciatore Aragona premiato dal Rotary

Grazie al diplomatico il nome di Messina è stato portato all'estero

Geri Villaroel

MESSINA

Il trofeo Federico Weber, giunto alla sua XV edizione ha toccato l'apice della sua celebrazione, premiando l'ambasciatore Giancarlo Aragona, un messinese che, col suo prestigioso ruolo, ha contribuito ad apportare fierezza alla nostra città in Italia e all'estero. Elementi che colgono in pieno gli intrinseci significati del premio, ha spiegato l'avv. Ferdinando Amata, presidente del Rotary Club Messina, sodalizio che ha istituito la manifestazione. La figura di Weber, past president e governatore del Distretto, è stata tracciata con puntuale dovizia di particolari dal prof. Vito Noto, che ha ricordato l'uomo di raffinata cultura, il sacerdote, il filosofo nelle poliedriche sfaccettature d'intellettuale. A tal proposito il Rotary Club Messina ha pubblicato un libro che ne condensa gli scritti inediti e un «quaderno», per i cento anni dalla nascita dell'illustre comparso. Molteplici gli argomenti presi in esame dal relatore col fascino della conoscenza che gli è

propria. Il mutamento del divenire umano Weber l'affronta tramite la grande letteratura del Novecento da Malraux a Sartre, da Aragon a Camus a Joyce, Dos Passos, Virginia Woolf, Faulkner, Valery, Claudel e altri. «Non è la prima volta che l'ambasciatore Giancarlo Aragona, presenza alle riunioni rotariane, apportando competenza ed eleganza espositiva. Era già accaduto nel giugno del 2002 quando tenne una dotta conferenza sul ruolo dell'Italia dopo l'11 settembre». Con queste parole l'avv. Franco Munafò ha iniziato la presentazione del premiato, ricordando che ha affrontato la carriera diplomatica da segretario di delegazione, maturando le prime esperienze all'estero.



La premiazione. Aragona (a sinistra) riceve la targa dall'avvocato Amata

31 maggio 2014

Rotary club

Le esperienze associative di Pugliatti e Weber

Durante l'incontro è stato rimarcato il valore della memoria

Caterina Sartori

Il Rotary Club, presieduto da Ferdinando Amata, vanta una esistenza e un'attività della durata di ben dieci lustri, una storia che va in parallelo e si intreccia con quella della città e del Paese. Ne ha parlato a lungo, all'Hotel Royal, il prof. Giuseppe Campione, socio di più antica data del Club, la cui vita e il cui ruolo sociale e culturale, ha illustrato con nitide e puntuali «pennellate», nel corso del suo interessante intervento arricchito da ricordi personali. «È un'esperienza - ha detto - che ruota per un lungo periodo, intorno a due figure emblematiche, il prof. Salvatore Pugliatti e il gesuita Federico Weber, che

del Rotary del Distretto meridionale e di Malta fu anche Governatore». L'attività di Pugliatti nell'ambito di quella esperienza associativa, fu, come ha ricordato il relatore, foriera per l'intera società civile, di stimoli intellettuali di grande valore. Ci si è quindi soffermati sull'importanza della memoria e della conoscenza della storia della città, anche di quella del dopoguerra, una storia importante di speranze e delusioni, di luci e di ombre. «Dobbiamo tenercene strette le memorie - ha aggiunto - altrimenti sarà come se i fatti cui si riferiscono non fossero mai accaduti». Si è quindi soffermato su Quasimodo, sulla esperienza relativa alla libreria dell'Ospe, sull'Accademia della Scozia, di Vanni Antò e del premio a lui intitolato, sulla Regione dello Stretto, teorizzata da Lucio Gambi e poi citata



Rotary club. Giuseppe Campione e Ferdinando Amata durante l'incontro

e illustrata nei suoi significati essenziali, a livello istituzionale per la prima volta, in un documento stilato e pensato negli incontri del Rotary, in occasione dell'anniversario dei 60 anni dal terremoto. Parlando di Federico Weber, un gesuita non clericale che con la sua filosofia «viveva tra gli uomini», sempre attento a leggerne la storia, ma soprattutto «i segni dei tempi», Campione si è quindi dilungato sull'importanza della laicità e dei valori etici comuni agli «uomini di buona volontà», quali fatti fondanti della nostra modernità. La figura di Weber consente, secondo il relatore, di accedere ad una più autentica interpretazione del significato di un momento associativo come quello del Rotary, nato in America e studiato con interesse persino da Antonio Gramsci, nei «Quaderni dal carcere».



“Quaderno” su Salvatore Pugliatti

Geri Villaroel

L'ambiente in cui visse Salvatore Pugliatti (1903/1976) gli consentì di realizzare intraprese, al nostro tempo impossibili. Ebbe modo di incontrare ed essere collaborato da personaggi che, in quegli anni fecero la storia della nostra città e portarono il nome di Messina per il mondo. In quanto alla sua carriera di giurista, docente, magnifico Rettore e Accademico dei Lincei, parlano i suoi scritti, inseriti in opere prestigiose ed oggetto di studi e vasti approfondimenti.

Il Rotary Club Messina ha voluto ricordare il socio e l'illustre concittadino con un “Quaderno”, a cura di Sergio Alagna e Giovanni Molonia, in cui emerge la poliedrica personalità del prof. Pugliatti. I suoi interessi erano rivolti non solo all'ambito di pertinenza, ma anche nel campo della letteratura, della musica e delle arti. Con queste parole il presidente, avv. Ferdinando Amata, apre la serata, moderando gli interventi di coloro che contribuirono alla stesura del volume. Il prof. Alagna s'addentra sulla personalità dell'insigne Maestro, che raccontava, spiegava, illustrava ogni aspetto noto e meno noto della cultura, di quella cultura che in Lui raggiunse una sintesi ideale. Aveva innato il senso dell'amicizia e dello “stare insieme”. Non mancava alle storiche feste della matricola, cantando con gli studenti i “solenni” inni goliardici. Il rapporto con i giovani gli consentì di superare i difficili momenti del Sessantotto. Luigi Ferlazzo Natoli affronta la formazione letteraria, sostenendo che la vocazione primaria fosse quella di “scrittore” più che di giurista e quindi di “letterato” (postfazione a Symbola di Salvatore Pugliatti). La figlia Teresa ha tracciato il profilo del padre quale cultore d'arte, ponendo in



“Accademia della Scozza” da “Messina Anni '50” di Geri Villaroel

evidenza la mostra del 1953 su “Antonello da Messina” e la pittura del “400 in Sicilia, che s'avvale dell'allestimento di Carlo Scarpa ed in seguito, nel 1966, su Filippo Juvarra, architetto e scenografo messinese. Prima di succedere a Gaetano Martino nella reggenza del Rettorato, Pugliatti aveva già realizzato nel 1951/52 il “Premio Nazionale di pittura città di Messina”, nelle cui edizioni furono “laureati” rispettivamente Guttuso e Mafai. Innumerevoli furono le iniziative artistiche e culturali. Tra le tante, dagli anni Cinquanta è ricordata la presenza di Pugliatti, quale presidente della commissione giudicatrice della “Tavolozza d'oro”. Ideata dal po-

Rassegna Stampa

eta-libraio Antonio Saitta nel Fondaco della libreria dell'Ospe, che ospitava pure la celeberrima "Accademia della scocca"... d'amici. Nazareno Saitta s'addentra su Pugliatti e la musica, argomento affrontato sotto altro aspetto da Alba Crea. Le sue lezioni, esaltanti ed uniche, erano un intreccio con la poesia, pittura e letteratura. Sa d'incredibile come Pugliatti sia riuscito ad occupare un posto di primissimo piano nella musicologia europea del '900. Il ricordo di Giuseppe Campione si concentra in "Me souvenir de Pugliatti", una serie di coincidenze che intrecciano la vita del Maestro con l'università, il Rotary, la città ed i letterati del tempo. Giovanni Molonia si sofferma sui libri di Pugliatti, circa diecimila, donati dalle figlie Teresa e Paola alla biblioteca regionale "Giacomo Longo". Il "Quaderno" si conclude con un'antologia che apre con Giovanni Antonio Di Giacomo, in arte Vann'Antò, per cui Pugliatti realizzò un libretto sul fante-poeta. Si passa a Salvatore Quasimodo. Al Premio Nobel il nostro Ateneo conferisce nel 1960 la laurea "honoris causa". Il volume non perde di vista lo scrittore Elio Vittorini, così Norberto Bobbio, Giuseppe Caproni ed Eugenio Montale, altro Nobel, con la raccolta: "Ossi di Seppia". E' posta in evidenza la prefazione

di Pugliatti al volume commemorativo sul terremoto di Messina del 1908, corredata da corrispondenze, testimonianze e polemiche giornalistiche. Le parole di Pugliatti rendono la tragedia in maniera unica e palpitante. I messinesi avevano perduto tutto, fuorché la volontà di vivere. Sorsero le baracche, nasceva un'altra città, la "Baraccopoli", il cui titolo si rifaceva ad una specie di commedia che aveva divertito i messinesi "In tristitia hilaris". Il "Quaderno" conclude con un capitolo sulla interpretazione musicale. Emergono artisti come Paganini e Toscanini, nascono le esigenze stilistiche, la "febbre", la passione, il sentimento, le vibrazioni dei grandi autori musicali. Pugliatti entra nelle varie partiture con disinvolta competenza, come nel "Prelude" che Debussy compose per il "Fauno" di Mallarmé. Richiede tre flauti, però è il primo a dominare il principio. Ineguagliabile maestro di diritto, Pugliatti fondò la scuola giuridica messinese. Dotato di una visione enciclopedica della cultura fu un umanista integrale. Aggiungo e concludo con una nota personale: Pugliatti fece sentire i ragazzi del tempo orgogliosi di essere studenti dell'Università di Messina.



